ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 96 Numero 181

STAMPA SERA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Mercoledì 12 - Giovedì 13 Agosto 1964

Anche questa notte è stata «tranquilla»

Confermato il miglioramento delle condizioni di SEGNI

Con il rinvio del Consiglio dei ministri (e quindi dei provvedimenti anticongiunturali) a fine mese, ogni attività politica può considerarsi interrotta - Misure di ordinaria amministrazione esaminate e firmate dal Capo di Stato supplente

La parola del medico

Si aprono speranze

Aprendo i giornali del mattino stamane gli italiani, che da giorni attendono con trepidazione notizie confortanti sulla salute del presidente Segni, hanno avuto le incoraggianti informazioni auspicate. E davvero alcuni sintomi di ripresa, così come li espongono i cauti bollettini medici, fanno pensare che «quegli adattamenti di supplenze circolatorie che possono essere favoriti dalle terapie immediatamente attuate» (come si diceva giorni fa su questo foglio) siano in buona via di realizzazione. Mentre pure si può sperare che la base del fenomeno apoplettico sia rimasta strettamente circoscritta, anche se il cataclisma cerebrale ha echeggiato in larga misura.

Come si è detto l'estrema riservatezza, giustificatissima sotto vari aspetti, dei bollettini medici, anche nella prima dizione diagnostica volutamente piuttosto generica, non permette di approfondire «questa» situazione particolare. Né, a questo punto, si deve dimenticare che ogni caso, mentre ha una sua propria genesi, abbisogna di uno studio approfondito speciale, in considerazione non soltanto delle condizioni locali cerebrali, ma anche di quelle generali, a parte quelle complicazioni generiche che possono intervenire in qualche apparato (come può essere, ad esempio, una infezione urinaria, che è oggi meglio controllabile di un tempo con speciali antibiotici).

Orbene, ricordiamo che la prognosi di ogni caso morboso vien fatta sotto un duplice aspetto, quello (*quoad vitam*) che concerne la possibilità di sopravvivenza dell'infermo e quella (*quoad valetudinem*) riguardante le varie possibilità di reintegro totale e parziale delle funzioni lese. Nelle circostanze in cui si può raffigurare la situazione del Presidente, le notizie giornalistiche ammettono che il primo aspetto prognostico sia risolto in senso favorevole. Circa il secondo si aprono nuove speranze, che restano subordinate al maturare degli ulteriori prossimi eventi. Il fatto sta, dunque, che, allorquando si assiste alla ripresa del sensorio, quindi della coscienza, della possibilità di una alimentazione discreta per via orale, al ricondizionamento delle condizioni cardiocircolatorie, restano tuttavia i fatti paralitici e nel caso in cui la lesione circolatoria abbia colpito, come nel caso attuale, l'arteria cerebrale media sinistra, l'eventuale impossibilità di articolare la parola (afasia motoria, che non contrasta con la ripresa della lucidità di mente).

Quindi per riportare alla «valetudine» funzionale l'infermo bisogna cercare di mantenere la vitalità dei nuclei cerebrali, da cui dovranno ancora ripartirsi gli ordini per la periferia. Il punto cruciale della apoplessia, variamente incorgibile, per trombosi o emorragia, consiste pertanto nella precaria condizione in cui viene gettata la zona cerebrale normalmente fruente dell'ossigeno condottovi dalla arteria interessata. Oggi si sa che, fortunatamente, talvolta può entrare in scena un certo dinamismo sanguigno di protezione locale, una volta che l'occlusione vasale sia avvenuta. E' possibile, cioè, che esso porti alla apertura di comunicazioni di supplenza precostituite, ma in genere precluse al traffico sanguigno abituale. E' lì che la natura provvede o tenta almeno di provvedere.

In parole semplici non è escluso che il territorio compromesso dall'occlusione vasale e quindi rimasto esangue possa venire rivascolarizzato per altre vie. Sono invero vie traverse che entrano inaspettatamente in funzione quasi come certi passaggi precari raccordano talora tratti di strade principali di una città.

Studi profondi di questi ultimi anni hanno messo in evidenza queste complesse condizioni di adattamento di una rivascolarizzazione per via di una circolazione collaterale.

E' chiaro che come la circolazione stradale d'emergenza non può sempre soddisfare completamente le aspirazioni di un traffico normalissimo, occorre fare anche qualche riserva sul riemendamento completo delle lesioni vascolari cerebrali, dato che il nuovo sistema non gode dell'autonomia funzionale del precedente.

D'altronde la sua validità è subordinata alle variazioni del regime circolatorio generale. Infine è da tener presente che le modalità di aggiustamento emodinamico variano a seconda della sezione o del distretto sanguigno cerebrale interessato ed è presumibile che ne condizioni il successo oltre la possibilità di apporto di sangue arterioso, il vario comportamento delle vie di deflusso del sangue venoso.

Comunque le speranze non mancano e nella pratica si contano numerosissimi i casi di soddisfacente recupero dei movimenti in primo tempo paralizzati, e persino taluni in cui si è riavuto il ripristino discreto della parola.

doctor

Solo Merzagora è rimasto a Roma

Moro da stamane è a Terracina (ma ogni giorno compirà puntate nella Capitale), Togliatti è in Crimea, Lombardi va negli Stati Uniti

Roma, mercoledì sera.

Il rinvio del Consiglio dei ministri, deciso ieri all'ultimo momento, per motivi su cui ci soffermeremo più avanti, ha fermato l'attività politica italiana.

E' una «fermata» stagionale, fatta per permettere agli uomini politici un periodo di vacanze. Le vacanze dei parlamentari, iniziatesi domenica scorsa, si concluderanno alla fine di agosto. Quelle dei ministri, che cominciano oggi, o cominceranno (secondo gli impegni dei dicasteri) prima di Ferragosto, dureranno fino al 26-27.

E' attorno al 26-27, infatti, che tornerà a riunirsi il Consiglio dei ministri: forse per decidere i famosi provvedimenti anticongiunturali (che avrebbero dovuto essere varati a giugno, quando ci fu la crisi); certamente per fare il punto sulla situazione creatasi al vertice dello Stato.

Tale situazione per la fine mese potrebbe essere automaticamente risolta dal miglioramento — che ora non appare più impossibile — del Capo dello Stato, altrimenti si aprirà il problema, delicato, dell'elezione di un nuovo presidente. Per eleggere il nuovo presidente, com'è noto, occorrerebbe prima accertare l'eventuale impedimento permanente di Antonio Segni e poi — come prescrive la Costituzione — convocare le Camere entro 15 giorni. Le Camere, riunite in seduta comune, provvederebbero a eleggere il nuovo Capo dello Stato.

Moro, da stamane, è a Terracina Tiberina (anche se compie quotidiane puntate a Roma per informarsi sulla salute di Segni e per aggiornarsi sugli affari del governo). Dopo Ferragosto partirà per la Val Gardena, dove resterà una decina di giorni.

E' in ferie l'opposizione. Togliatti è in Crimea. Sia per smobilitare (provvisoriamente) anche l'opposizione interna del psi, Lombardi ha annunciato un suo viaggio, per motivi personali, negli Stati Uniti.

Il Capo dello Stato supplente resta, invece, al lavoro. Ma è un lavoro relativo, di ordinaria amministrazione.

Fermo il governo, chiuse le Camere, il numero delle leggi da firmare è assai modesto. D'altra parte, data la natura «vicaria» — cioè di sostituto — del suo incarico, Merzagora non si sente di prendere iniziative particolari, come la nomina di senatori a vita, viaggi all'estero, eccetera.

Ieri egli ha firmato i provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri nella seduta di venerdì scorso (il giorno in cui Segni si sentì male). Ma la maggior parte erano, come si sa, misure di ordinaria amministrazione. E comunque nelle prossime settimane — col governo, ripetiamo, fermo e le Camere chiuse — i provvedimenti sottoposti alla firma di Merzagora non saranno certamente troppo numerosi. Per i suoi atti, che egli firma «a nome del Presidente della Repubblica», il supplente usa la carta della presidenza della Repubblica.

Ambienti a lui vicini hanno intanto reso noto che per il «supplente» non è necessario il giuramento di fronte alle Camere (richiesto, invece, per il Capo dello Stato effettivo).

Il Consiglio dei ministri, previsto per ieri, non si è tenuto a causa della chiusura delle Camere. I decreti legge (che si diceva fossero in programma nella riunione governativa) debbono essere trasmessi al Parlamento entro 5 giorni dall'approvazione del Consiglio dei ministri. E le Camere, se sciolte, debbono riunirsi per trasformarli in disegni di legge. Se si volevano approvare i decreti legge, occorreva, dunque, interrompere le vacanze parlamentari.

Ne sarebbero nate polemiche, che il governo ha voluto evitare. E così ieri, all'ultimo momento, la riunione del Consiglio dei ministri è stata annullata ed è stato fatto sapere che si sarebbe tenuta alla fine del mese, probabilmente il 26-27. A questa decisione si è arrivati dopo una riunione tra Moro, Nenni e Reale. L'opposizione (ve-

(Continua in 11ª pagina)

Diminuita l'ansia dei giorni scorsi

Finalmente donna Laura ha potuto riposare un poco

Continuano a giungere al Quirinale messaggi d'augurio da ogni parte del mondo

Il prof. Mario Fontana, direttore degli Ospedali Riuniti di Roma e soprintendente agli Ospedali Vaticani, assiste amorevolmente il Presidente della Repubblica insieme ai professori Giunchi, medico curante, e Challiol

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

La speranza dal Palazzo del Quirinale si diffonde in tutta Italia, prendendo il posto dell'ansia e della trepidazione con le quali si seguivano da quattro giorni le fasi del male che ha colpito il Presidente Segni; le notizie si sono fatte confortanti nelle ultime 24 ore, e anche quest'ultima notte viene definita «tranquilla» negli ambienti della presidenza. Si attende di ora in ora un bollettino del collegio medico, e si crede che i professori Challiol, Fontana e Giunchi possano confermare, a distanza di ventiquattro ore, i sintomi di generale miglioramento riscontrati ieri mattina.

Già nella tarda serata di ieri era stato possibile ottenere dalle fonti ufficiali della Presidenza della Repubblica una conferma della ripresa generale; infatti l'addetto stampa aveva letto ai giornalisti il seguente comunicato: «Il Presidente della Repubblica, dopo il miglioramento nelle condizioni generali constatato questa mattina dal collegio dei medici curanti, ha trascorso una giornata tranquilla. Il sensorio è sempre vigile. La temperatura si è mantenuta mediamente sul 37,5; la pressione arteriosa è stata: massima 170, minima 90, respiro e polso si sono mantenuti regolari. E' stato possibile continuare l'alimentazione per via orale. L'illustre infermo è, come sempre, ininterrottamente assistito dal prof. Giunchi».

Più tardi si è appreso che Segni era stato visitato dall'urologo prof. Mario Arduini, il quale ha constatato la scomparsa di un disturbo di carattere urologico manifestatosi nei giorni scorsi.

Il quadro clinico si va decisamente orientando in senso positivo: nella responsabile e misurata valutazione fatta ieri mattina dai tre illustri clinici (Challiol, Fontana e Giunchi) si notano le cifre relative alla pressione sanguigna, passata a 180 per la massima e 90 per la minima, dati che possono considerarsi del tutto normali, soprattutto se riferiti all'età dell'illustre infermo; addirittura eccellente la «pressione differenziale» (cioè la differenza tra massima e minima): il valore di settanta dimostra una piena funzionalità del circolo sanguigno.

I 37 gradi e mezzo di temperatura significano che il danno locale del circolo cerebrale si è circoscritto e che le conseguenze della trombosi si vanno dissolvendo; elemento perciò di nessuna preoccupazione, così come i rilievi della normalità del polso e del respiro. Questi ultimi dicono che il danno cerebrale della trombosi è rimasto circoscritto e probabilmente si va restringendo in un'area più delimitata.

Alla positività del giudizio dei professori Giunchi, Fontana e Challiol vi è da aggiungere la buona tempra dell'infermo, che costituisce un ulteriore elemento di speranza. Nessuno azzarda precisioni dal punto di vista clinico, né sarebbe possibile farlo a questo punto; non si deve dimenticare infatti l'innegabile gravità di una trombosi cerebrale che impone ora di essere seguita con pazienza e vigilanza continua. Ma è un fatto che la fiducia dei familiari, i veri delle migliaia e migliaia di persone che hanno fatto pervenire i loro auguri al Quirinale, paiono fondati.

La consorte di Antonio Segni, donna Laura, ha dimostrato anche in questa triste circostanza le grandi doti del suo animo; commoventi la dignità con la quale ha affrontato il grande dolore familiare e la sollecitudine con cui ha voluto ringraziare direttamente quante più personalità poteva, fra le tante recatesi in visita al Quirinale. Soltanto ieri sera sul tardi ha ceduto alle affettuose ma ferme pressioni dei figli e del professor Giunchi ed ha dormito per qualche ora.

Anche stamane le più alte personalità si sono recate ad informarsi personalmente al Quirinale: il presidente del Consiglio Moro, il ministro dell'Interno Taviani, il presidente della Corte Costituzionale Ambrosini. Ieri hanno fatto visita a donna Laura il vice-presidente del Consiglio Nenni, il segretario della dc Rumor, i ministri Medici e Jervolino.

Numerosi giungono dall'estero i messaggi d'augurio: quelli dell'imperatore del Giappone Hiro Hito, del presidente del Pakistan, del presidente del Senato tedesco, dell'ex-re d'Egitto Faruk, dei figli dell'ex-presidente della Repubblica sen. Gronchi.

La regina Elisabetta d'Inghilterra ha fatto chiedere dal maresciallo di corte, tramite l'ambasciatore italiano a Londra, notizie sulle condizioni di salute del Presidente. La regina, inoltre, ha fatto pervenire alla signora Laura i propri voti augurali.

Nel pomeriggio di ieri l'ambasciatore del Sud Africa, ricevuto dal consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica, si è interessato a nome del suo Capo di Stato, sulle condizioni di Segni.

Giorgio Nani

Breve soggiorno del vice-presidente del Consiglio

Nenni in vacanza a Lurisia

Dal nostro corrispondente

Cuneo, mercoledì sera.

Il vicepresidente del Consiglio, on. Pietro Nenni, è da ieri sera ospite di Lurisia Terme. Giunto alle 15 a Torino con un aereo decollato dalla capitale, pochissimi hanno notato il suo arrivo all'aeroporto di Caselle, ove s'è trattenuto solo il tempo necessario per raggiungere la vettura di un dirigente socialista torinese che rapidamente s'è messa in marcia per Lurisia: qui l'attendevano la moglie, signora Carmen, la figlia Luciana, il genero, avv. Tomasi, e la nipotina Claudia, ospiti già da una settimana della stazione termale e climatica monregalese.

Nenni non è alla sua prima vacanza a Lurisia Terme, avendovi già soggiornato tre anni consecutivi, dal 1958 al '60. Era stato l'allora presidente della Repubblica, sen. Gronchi, che vi era stato ospite nel 1956, pochi mesi dopo la sua elezione, a indicargli la salubrità e la tranquillità della alpestre stazione termale, in un vallone tra i castagneti, ove manca ogni traccia di chiassosa mondanità, prerogativa di altre località climatiche alla moda. Il leader socialista è a Lurisia per riposare più che per effettuare cure termali, anche se non tralascerà di bere quotidianamente quell'acqua fortemente radioattiva, che già in passato ha prodotto salutari benefici al suo organismo. Il suo obiettivo principale è quello di recuperare le ore arretrate di sonno, far brevi ma frequenti passeggiate nei boschi della valle degli Arili e dell'Olocco, di salire in seggiovia sul Monte Pigna, nonché di disputare parecchie partite a bocce, gioco di cui è appassionato ed a tale scopo ha già invitato alcuni compagni della Federazione socialista cuneese a tenergli compagnia.

Ieri sera i clienti dell'albergo, per lo più persone anziane o di mezza età, hanno stentato a riconoscere il vicepresidente del Consiglio nell'anziano signore sobriamente vestito con pantaloni e maglione grigio, il quale si è seduto al tavolo attorniato dalla famigliola che ne festeggiava l'arrivo.

g. d. m.

TORINO: l'assassinio della mondana

L'amante della vittima interrogato in Questura

E' un uomo di 32 anni, con moglie e figli, di professione commerciante - Dice che non vedeva la donna da più di un mese - La sua posizione appare difficile: si è contraddetto più volte

Ugo Margani, amante della mondana trovata uccisa in corso Napoli, è tuttora fermato dalla polizia. In Questura continuano oggi i suoi interrogatori: l'uomo si è contraddetto più volte su diversi particolari. La sua posizione appare assai difficile. Nella fotografia: il Margani si copre il volto mentre viene portato alle carceri Nuove (In seconda pagina gli sviluppi delle indagini e altre fotografie)

Innovazioni "borghesi" del leader sovietico

Kruscev "liberalizza" il mercato agricolo

Intenderebbe eliminare ogni stadio intermedio fra il produttore e il consumatore - Gli attuali consorzi di distribuzione sono «ingombranti e lenti» - Risultato della riforma dovrebbe essere la riduzione dei prezzi

Nostro servizio particolare

Mosca, mercoledì sera.

Il comitato centrale del partito comunista sovietico avrà in agenda, nell'importante riunione che discuterà a novembre, i problemi dell'agricoltura, un argomento alquanto inconsueto: la «liberalizzazione» del mercato agricolo (in certa misura s'intende) e i vantaggi della vendita diretta dal produttore al consumatore.

Questa è l'impressione che gli osservatori accreditati a Mosca ricavano dallo studio delle dichiarazioni che Nikita Kruscev ha fatto nel corso del suo giro della «fascia agricola» dell'Urss. Il Primo Ministro, si afferma, ha evidentemente parlato per lanciare un'idea da dibattere in sede di comitato centrale e da trasformare in provvedimento.

I suggerimenti di Kruscev, che è solito fare di questi «tours» un trampolino per le trasformazioni, le innovazioni e i provvedimenti correttivi, sono stati accolti con comprensibile interesse negli ambienti moscoviti. In sostanza il premier si appella all'istinto affaristico e all'iniziativa degli agricoltori perché la massaia abbia miglior cibo a prezzo più basso, e rivolge la sua attenzione critica all'attività di certe fattorie di stato e collettive, suggerendo che abbandonino la consegna dei prodotti agli ingombranti e lenti consorzi di distribuzione, intraprendendo invece la vendita diretta al consumatore.

Secondo Kruscev ciò porterà ad una più efficiente immissione dei prodotti sul mercato ed anche a una migliore qualità, per la vendita di prodotto più fresco. Il primo ministro si è spinto fino a dire che la vendita diretta permetterà alla massaia dell'Urss di ottenere le derrate a prezzi inferiori a quelli praticati nei negozi di Stato (che praticano prezzi piuttosto elevati).

In particolare, il premier propone che le fattorie statali e collettive situate nei pressi dei grandi agglomerati urbani, e che producono grandi quantità di generi alimentari, aprano propri negozi, con commessi qualificati alle loro dirette dipendenze. Le fattorie potrebbero così vendere al consumatore prodotto freschissimo, ai prezzi massimi fissati espressamente dallo Stato.

Ha commentato Kruscev: «In questo modo non potrete vendere per un prezzo superiore a quello di calmiere; potrete però vendere a prezzo inferiore al limite fissato qualora ciò risulti consigliabile. Quel che importa è che il consumatore abbia la fondata sensazione che gli si danno verdure di più alta qualità di quelle che otteneva in precedenza, e a prezzi inferiori a quelli di prima».

Naturalmente i dirigenti di fattoria dovranno seguire con attenzione l'andamento delle operazioni; ma Kruscev ha suggerito che «direttori veramente interessati alle proprie vendite saranno in costante contatto con i negozi annessi ai centri di produzione». In tal modo si potranno immettere sul mercato prodotti di buona qualità, in quantità adeguata alle esigenze del consumo.

Inoltre, a giudizio del primo ministro, si arriverà ad una riduzione degli sprechi e ad una soluzione di gran parte dei problemi di trasporto e di conservazione della merce. Si potrà così ottenere un ulteriore abbassamento dei prezzi.

Roberto Korengold

ULTIMA ORA

Morto Ian Fleming il romanziere inglese «creatore» di James Bond

LONDRA merc. sera.

La «BBC» ha annunciato che il famoso scrittore di romanzi di spionaggio, Ian Fleming, creatore del personaggio di James Bond (agente 007), è morto in seguito ad attacco cardiaco all'ospedale di Canterbury nel Kent. Fleming aveva 56 anni.

CRONACA CITTADINA

Con il volto coperto di lividi era andata a trovare la madre ad Asti

Poco prima della scomparsa la mondana fu selvaggiamente picchiata dall'amante

I rapporti fra i due si erano fatti da tempo molto tesi - Sembra che la donna avesse un altro amico: avrebbe detto che voleva andare con lui - Un enigma non ancora risolto: in che modo è stata assassinata la Gabri? - Gli agenti della «scientifica» esaminano le impronte su un martello trovato nell'alloggio di corso Napoli 26 - Ma è più probabile che la poveretta sia stata strangolata

Vittoria Gabri: un'esistenza miserabile sui marciapiedi

La posizione di Ugo Margani, 33 anni, amico di Vittoria Gabri, la prostituta trovata uccisa nel suo appartamento di corso Napoli n. 26, si fa difficile. Il suo fermo, a parte alcune contraddizioni in cui è caduto, è stato determinato dal fatto che nei giorni precedenti la scomparsa della donna i loro rapporti si erano fatti molto tesi.

Spesso i vicini avevano visto Vittoria Gabri uscire di casa con il volto coperto di lividi. Pare che l'uomo accusasse la sua amante di coltivare altre amicizie. La stessa cosa diceva Vittoria di lui. In seguito è stato accertato che la donna si era più volte fatta vedere in un bar di via Nizza angolo via Pio V in compagnia di un uomo. Si comportavano come fidanzati. Le «colleghe» di Vittoria dicono che presto essa avrebbe cambiato vita ed avrebbe sposato questo nuovo spasimante. Dal canto suo Ugo Margani aveva stretto amicizia con Graziella Lonardi, di 22 anni, che la polizia ha trattenuto in stato di fermo per avere particolari sulla vita che l'uomo conduceva in questi ultimi tempi.

Il giorno di Ss. Pietro e Paolo, il 29 giugno scorso, Vittoria Gabri è andata ad Asti a trovare la figlia Lauretta, di 5 anni, che aveva affidato alla madre, Luigia Mathis. La ragazza era triste e portava sul corpo e sul viso i segni di violente percosse. Al termine di una ennesima lite, l'amante l'aveva selvaggiamente picchiata. E' questa l'ultima volta che Vittoria è stata vista.

E' impossibile dire come Vittoria Gabri sia stata uccisa. L'assassino ha mascherato il delitto molto abilmente. Una prima e alquanto approssimativa ipotesi dei medici fa risalire la morte a quaranta giorni, cioè ai primi di luglio. Il prof. Tovo dell'Istituto di medicina legale stamane, dopo un attento esame dei resti, non ha potuto pronunciarsi. Il corpo della sventurata, sepolto sotto una catasta di giornali e bottiglie vuote, si è rapidamente decomposto.

Nell'alloggio è stato trovato un martello a cui era attaccato un capello biondo. La squadra «scientifica» lo sta esaminando, ma è probabile che non abbia nulla che fare con il delitto. Vittoria Gabri era castana e si era fatta tingere bruna. E' stata dalla pettinatrice, da cui si recava ogni giorno, il 28 giugno, poi non si è più vista.

Vittoria Gabri era una donna piccola e minuta: l'assassino non aveva bisogno di adoperare il martello, né di usare molta forza. E' quasi da escludere che abbia impiegato un'arma da fuoco; il colpo sarebbe certamente stato sentito dai vicini e se ne sarebbe trovata traccia. Come molte altre sventurate che conducono la vita del marciapiede, è probabile che la Gabri sia stata strozzata. Lo lascierebbe supporre anche il fatto che sul pavimento dell'alloggio o nello sgabuzzino dov'è stato nascosto il corpo, non sono state trovate tracce di sangue.

Appena è stato scoperto il delitto una gran folla si è raccolta davanti alla casa

Ugo Margani dopo qualche giorno che Vittoria non si faceva vedere, è salito nell'alloggio e dice di aver trovato tutto in ordine. C'è tornato qualche giorno dopo ed ha notato che mancavano due pellicce e 400 mila lire in contanti che l'amante teneva presso di sé. «Mi sono convinto che era fuggita con qualcuno — è andato a ripetere in giro a tutti —. E' scappata portandosi via quello che aveva a portata di mano».

Stamane però, l'uomo ha fatto una pericolosa ammissione: «Sono tornato nell'appartamento per prendere alcuni vestiti — ha detto —. C'era un odore molto forte e ho visto dei vermi strisciare sul pavimento: temevo che la mia roba si rovinasse». Ugo Margani evita a parlare perché teme di essere incriminato come sfruttatore, cosa che appare sempre più probabile. Questa sua paura ha fatto nascere negli inquirenti il sospetto che egli abbia scoperto il corpo poco dopo che il delitto era stato commesso e che non abbia parlato per non passare dei guai.

L'uomo due settimane orsono ha parlato con Luigia Mathis, le ha detto della fuga e le ha consegnato le chiavi dell'alloggio. La madre di Vittoria c'è andata tre volte. Non ha mai frugato nello sgabuzzino, ma ogni volta ha sentito un poco più forte quello strano odore che, in un primo tempo, aveva creduto provocato da qualche cosa andato a male o dal fatto che le finestre dell'appartamento erano sempre chiuse e l'aria ristagnava.

Il martello sequestrato

Il delitto è stato scoperto nella tarda mattinata di ieri. Luigia Mathis, la madre della sventurata, parte da Asti in pullman con il figlio Enrico, di 25 anni, e la moglie di questi, Elisa Gibrelli, di 22 anni. La donna non crede che Vittoria sia fuggita chissà dove, come afferma Ugo Margani. Sa che non ne aveva nessun bisogno; che 400 mila lire e due pellicce non sono che le briciole dell'ingente somma accumulata in questi anni dalla ragazza.

Alle 12 sono nell'elegante stabile di corso Napoli 26. Dalla strada guardano in alto, verso il quarto piano, dove è il balcone dell'alloggio di Vittoria. Niente è cambiato. Salgono. La porta d'ingresso immette nel corridoio in cui si aprono le porte delle quattro stanze che compongono l'appartamento; lo sgabuzzino è in fondo.

Un odore acre e dolciastro li prende alla gola.

«Vittoria...» chiama piano Luigia Mathis. Fa qualche passo. A metà del corridoio la gola le brucia, il fetore è diventato insopportabile e le fa bruciare gli occhi. E più va avanti, più si fa acuto.

Luigia Mathis apre la porta dello sgabuzzino e deve farsi forza per resistere. Il vano è piccolo ed il pavimento è letteralmente ricoperto di rifiuti. Ci sono decine di bottiglie vuote di acqua minerale e cumuli di giornali. Un grande mucchio scomposto, è alto più di un metro. La donna si china e solleva il lembo di un giornale. Cadono due bottiglie con un rumore stridulo. Qualcosa rotola sul pavimento.

La donna lancia un urlo strozzato e si porta le mani al petto: ai suoi piedi ci sono i resti di una gamba umana. Luigia Mathis si gira di scatto, corre verso il figlio e la nuora che sono rimasti sulla porta. Non riesce quasi a parlare: «*Chiamate la polizia, me l'hanno uccisa!*», dice con la voce che finisce in un rantolo.

Enrico corre a vedere. Con una scopa fruga nello sgabuzzino: le bottiglie cadono e sotto c'è un'orribile cosa. Poco più di uno scheletro.

Dal commissariato Borgo Dora accorrono il brig. Cirelli e quattro agenti. Subito dopo arrivano i vice questori Acquafredda e Ferrito con il capo della «Mobile» dottor Maugeri, il vice dott. Sparra, il capo della «Buon costume» Lanza e il commissario Cascella. Non ci si può letteralmente avvicinare allo sgabuzzino: il fetore è tale che ci vogliono delle maschere.

Il dott. Cascella ricorda di aver visto Vittoria Gabri in Questura per una lite con il suo amico. Ricorda che costui si chiamava Ugo. Salta fuori Ugo Margani, titolare di un grosso fascicolo che non lo descrive certo come un cittadino modello. Il commissario prende due agenti e va a cercarlo in via Barbaroux, in alcuni bar che era solito frequentare (e non lo trova), quindi in via Po. Ugo Margani è una di quelle persone che la polizia, anche se non ha importanti ragioni per ricercarlo, vuol sempre avere a portata di mano. Meno di un'ora dopo la mano del dott. Cascella si appoggia alla spalla di Ugo Margani intento a sorbire un caffè al «bar degli Artisti».

«Che c'è?» chiede l'uomo voltandosi sorridendo.

«Andiamo».

«Io sono a posto, cosa volete?».

«La tua amica è stata uccisa».

Ugo Margani fa un gesto di sconforto e segue gli agenti senza protestare.

Il magistrato inquirente sost. Proc. della Repubblica dott. Silvestro si occupa anche per il riconoscimento ufficiale della vittima. Al momento attuale tutte le ipotesi sono ammissibili, non c'è neanche la certezza che l'uccisa sia Vittoria Gabri. Fino a poche settimane orsono nell'appartamento di corso Napoli con i due amanti viveva un'altra coppia. E' stata formulata anche l'ipotesi che la Gabri si sia uccisa con il veleno e che qualcuno, per non correre rischi, ne abbia occultato il corpo.

Il cadavere è stato nascosto sotto un cumulo di rifiuti

Questi i personaggi del "giallo"

L'assassinata: una mondana che tutte le notti era in via Saluzzo - Il fermato: un uomo con moglie e figli, che viveva una doppia vita - La madre della vittima: era al corrente della squallida esistenza che la giovane conduceva sui marciapiedi della città

I resti di Vittoria Gabri, la prostituta assassinata in corso Napoli, sono all'esame dell'Istituto di Medicina Legale del Valentino. Non sarà facile stabilire in che modo sia stata uccisa. Il suo corpo giaceva da quaranta giorni in uno sgabuzzino, nascosto sotto vecchi giornali, stracci, bottiglie, rifiuti di ogni sorta, decomposto fino allo scheletro. Nella casa sembra che gli inquilini ignorassero quale genere di vita la giovane conducesse. La vedevano poco, la Gabri rincasava a mattina inoltrata con l'aria di essere uscita prima degli altri per le compere.

«Era una ragazza semplice — dicono della Gabri — dall'espressione perennemente triste, forse un poco ottusa». Era venuta a Torino sette anni fa, da Asti, dove era nata e cresciuta. A vent'anni aveva avuto una bambina, ed era stato questo episodio a indurla a emigrare dal suo paese. Alla piccina era affezionata: è forse questo l'unico spiraglio di luce nella sua esistenza oscura e miserabile.

La madre e il fratello della donna assassinata

La bambina, Lauretta, cresceva in collegio e solo l'estate andava per qualche settimana ospite della nonna. La madre veniva dalla città a trovarla ed erano questi giorni abbastanza sereni e lieti.

Nella nostra città la Gabri era scesa presto all'infimo livello della prostituzione. Maltrattata dall'amico, che la percuoteva spesso, trascorreva le notti in via Saluzzo, all'angolo di via Pio V. Questo luogo, nella divisione imposta dagli sfruttatori, apparteneva a lei e ad un'amica. I clienti si fermavano con le auto accanto al marciapiede, sceglievano con un cenno quella fra le due che giudicavano più attraente. La Gabri guadagnava parecchio, ma si può arguire che gran parte del suo denaro finisse nelle tasche dell'amico. Quanto riusciva a risparmiarlo lo metteva in banca, su un conto intestato alla figlia.

Ad Asti i familiari, e la madre in particolare, erano al corrente dell'infame attività della giovane donna. Ma e la tolleravano e ci si erano rassegnati. Quando lei veniva a trovarli, di queste cose non si parlava. Conoscevano anche il Margani, i rapporti con lei erano tesi ma in apparenza non cattivi. Tutto quanto era avvenuto era stato insomma accettato, nessuno pensava di mutare le cose, l'importante era conservare un minimo di rispettabilità di fronte ai vicini.

Né si scopre alcunché di edificante nella vita del Margani, anzi. Costui ha 33 anni, è sposato e ha un bimbo di nove anni. Dichiara di essere un onesto commerciante, ma in Questura c'è un voluminoso fascicolo intestato al suo nome. Tra gli altri reati di cui si è macchiato figura un infame ricatto, consumato a Cuneo, per il quale è stato condannato al carcere.

Conduceva una doppia esistenza. La moglie ed il figlio sono ora in villeggiatura. Si è accertato che la Gabri non era la sola amica che egli avesse. Di quale commercio si occupasse, non si sa. La polizia lo ha fermato in un bar, intento a bere tranquillamente. E' in questo modo che trascorreva la maggior parte delle sue giornate, al centro di compagnie equivoche cui amava mostrare il suo benessere, e in particolare la macchina di lusso che era possedere.

Per quanto si frughi nel retroscena di questo delitto non si trova che squallore e miseria morale. Il cumulo di rifiuti sotto il quale giaceva il cadavere sembra simboleggiare e sintetizzare tutta la vicenda.

Dopo tre ore di ricerche in tutta la città

Ritrova l'auto rubata: ci sono due donne ferite

Avevano accettato l'invito ad una passeggiata rivolto loro da due sconosciuti - Quando la vettura si è capovolta, i ladri sono fuggiti

Derubato dell'auto che aveva posteggiato in via S. Ottavio, il signor Domenico Polichemi, 26 anni, via Verdi 40, l'ha ritrovata tre ore dopo in circostanze straordinarie: era sfasciata e c'erano sopra due donne ferite che non conosceva.

Il furto è stato compiuto verso le 21. Il signor Polichemi aveva lasciato la macchina, una «600», parcheggiata dinanzi alla sua abitazione. Uscendo non l'aveva più trovata. Ha segnalato per telefono il furto al Commissariato, poi vi si è recato con un amico per presentare regolare denuncia. Il numero di targa dell'auto è stato trasmesso immediatamente alle pattuglie della polizia e dei vigili urbani. Intanto il derubato, insieme con l'amico, si metteva fiduciosamente alla ricerca della sua utilitaria.

Per tre ore vagavano senza mèta per la città sperando in un colpo di fortuna. Erano ormai scoraggiati e pensavano di abbandonare le ricerche quando giungevano in viale dei Partigiani. Era mezzanotte.

Qui presso il monumento al Carabiniere, era accaduto poco prima un incidente. Un assembramento di gente lasciava supporre che si trattava di uno scontro spettacolare. In mezzo al prato, ruote all'aria, c'era una «600»: il Polichemi si avvicinava, si faceva largo tra il gruppo dei curiosi, osservava l'auto e la riconosceva subito: era sua. Dentro v'erano due donne che tentavano ancora ad uscire.

Lievemente ferite, le due giovani, ripresesi dallo smarrimento, stavano per andarsene quando udivano il Polichemi esclamare: «Ma questa macchina è mia! Che ci facevate sopra?». Allora si fermavano, gli si avvicinavano e gli raccontavano che cosa era accaduto. «Due giovani sconosciuti ci hanno offerto un passaggio che abbiamo accettato. Non sapevamo che la macchina fosse rubata. Il giovane che era al volante ha perso il controllo della macchina. L'auto ha fatto cinque o sei giri su se stessa e si è capovolta nel prato. Il guidatore e l'amico non si sono curati affatto di accertarsi se eravamo ferite: usciti dalla "600" sono scappati di corsa». La polizia sta ora cercando di identificarli in base ai connotati descritti dalle due ragazze.

TEMPERATURA DI OGGI	
Massima	+26,4
Minima	+16,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) 17; ore 8: 17,4; press. 737,1; umid. 73 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: possibilità di temporali con schiarite nel pomeriggio. Temperatura a Caselle: massima 26; minima 13,3; ora 8: 17,4.

L'incidente a Moncalieri

L'auto sbanda: feriti il guidatore ed il compagno

All'ospedale anche un giovane ciclista travolto dalla macchina

Una «1100» guidata da Luciano Sinigaglia, 19 anni, via Duilio 100, apprendista meccanico, è uscita di strada in una curva, a Moncalieri, in Strada Carpice verso le 18.

Il veicolo era diretto verso strada Carignano, quando, all'imbocco della curva, il Sinigaglia ha perso completamente il controllo della macchina. A fianco del Sinigaglia c'era Tommaso Pintus, 18 anni, via Genova 318, che ha assistito impotente all'accaduto.

L'auto del Sinigaglia è piombata sul ciclista Nelusco Trevisan, 19 anni, Nichelino, via Torino 144, e lo ha scaraventato a terra.

L'urto ha sbilanciato la macchina ed il Pintus è andato a sbattere con la testa contro il vetro del parabrezza, ferendosi al capo.

Appena si sono riavuti dallo choc, il Sinigaglia ed il Pintus, aiutati da alcuni passanti, hanno prestato i primi soccorsi alla vittima. Il Trevisan è stato portato all'ospedale S. Croce dove è stato giudicato guaribile in 40 giorni. Anche il Sinigaglia è rimasto ferito leggermente: ha riportato contusioni varie guaribili in 10 giorni. Il Pintus guarirà in 7 giorni.

Telegramma del Sindaco per gli ottant'anni dell'on. Villabruna

L'onorevole Bruno Villabruna, eminente figura di antifascista e uomo politico, ha compiuto ottant'anni. L'illustre parlamentare ha ricevuto, nella sua residenza di Torre Pellice numerosi telegrammi augurali fra cui quello del Sindaco di Torino. «A nome della amministrazione civica ed anche personalmente — dice il messaggio dell'ing. Anselmetti — desidero farle giungere ogni più fervido voto augurale per fausta circostanza ricordando sua preziosa opera a favore della nostra città e del Paese».

Denunziate tre persone di Lombriasco

Fanno strage di cani con fucile e tridente

Sette altri cuccioli sotterrati vivi - L'intervento della «Protezione degli animali»

Tre persone — un macellaio e due agricoltori — colpevoli di un'orribile strage di cani sono state denunciate alla Procura della Repubblica. La pena prevista per il reato che hanno commesso sono della reclusione da 6 mesi a 4 anni e della multa fino a 120 mila lire.

Il raccapricciante episodio è accaduto a Lombriasco il 28 luglio scorso. Ma soltanto ieri gli agenti della «Protezione animali» hanno potuto concludere l'inchiesta e trasmettere gli atti alla magistratura. L'ecatombe era stata denunciata da turisti e gli agenti scelti Mario Masselli e Angiolino Bistrotto erano stati incaricati di svolgere indagini. Ecco quanto hanno potuto accertare.

Nel gennaio scorso aveva trovato rifugio, in una casa disabitata di Lombriasco, una cagna «pastore piemontese»; dopo pochi giorni partoriva cinque cuccioli. La casa è di proprietà del macellaio Giuseppe Galsio, 54 anni, abitante in via Griffa 2; se ne serve per deposito di cose e di animali da macellare. Ha un grande cortile dove la cagna ed i cuccioli, appena furono cresciuti, cominciarono a giocare. I vicini portavano loro da mangiare. Le bestiole, miti ed affettuose, si erano affezionate in particolare alla signorina Girelia Donetto.

Ai primi di luglio la cagna partoriva altri sette cuccioli. Il sindaco di Lombriasco invitava il Galsio a portare le bestie alla Protezione degli animali perché riteneva che l'Ente più facilmente potesse sistemarle. Ma il Galsio — che pure avrebbe potuto facilmente portare i cani a Torino perché ha automezzi — decideva di ucciderli. Con il cognato Luigi Lomello, di 23 anni, andava nel cortile, prendeva i sette cuccioli più piccoli e li gettava in una buca. Sulle povere bestie che guaivano in modo straziante, gettavano terra; poi vi saltavano sopra calpestando più volte il tumulo.

L'agente Mario Masselli con un cane sopravvissuto

Nel pomeriggio il macellaio tornava nella casa con l'amico Bartolomeo Gastaldi, di 26 anni. Il Gastaldi sparava nel gruppo cinque colpi di fucile. La cagna ed un cucciolo morivano subito; gli altri tre cagnolini fuggivano guaendo. Uno, ferito, cercava scampo in un fosso. Il Gastaldi gli sparava di nuovo colpendolo ancora di striscio. Allora, afferrato un tridente, lo infilzava più volte. Parecchie persone assistevano, inorridite, allo scempio crudele.

Luigi Lomello

Nella notte i tre cani scampati tornavano sul posto. Guaivano lamentosamente. La signorina Donetto scendeva nel cortile e ne prendeva uno; gli altri, ancora terrorizzati, fuggivano. Ora gli agenti della Protezione li cercano.

E' grave l'operaio ustionato dal bitume

Inciampando era caduto rovesciandosi addosso due secchi del liquido bollente

Disperate sono le condizioni dell'operaio Francesco Biancato, di 47 anni, che ieri pomeriggio si era ustionato orribilmente in tutto il corpo con catrame bollente. Le bruciature che gli hanno dilaniato le carni sono vaste e profonde; i medici, che nulla hanno lasciato di intentato per salvarlo, mantengono riservatissima la prognosi.

L'incidente è accaduto nel Palazzo del Lavoro, a «Italia 61». Qui la ditta Palmo e Giacosa sta rifacendo la bitumatura del tetto. Nell'interno dell'edificio gli operai hanno sistemato una caldaia per sciogliere il catrame ed un montacarichi per portare il liquido sul tetto. Il Biancato aveva l'incarico di portare il catrame dalla caldaia al montacarichi.

Lavorava già da un'ora quando è accaduto il raccapricciante infortunio. L'operaio, che reggeva due secchi colmi di catrame bollente, è inciampato in un filo di ferro. Ha perso l'equilibrio, un secchio gli è sfuggito di mano ed il liquido bollente si è sparso sul pavimento. Lo sventurato cadendo vi è finito sopra con la schiena. Si è rovesciato anche il secondo secchio ed il catrame lo ha ricoperto sul petto, sull'addome, sul collo.

Alle sue urla strazianti accorrevano i compagni di lavoro. Tentavano di liberarlo dagli indumenti intrisi di bitume: ma era impossibile. Intanto arrivava un'autoambulanza della Croce Verde che portava il Biancato al San Vito.

Per i 300 licenziamenti sindacalisti dal Prefetto

Stamane alle 11 il prefetto dott. Caso e il direttore dell'ufficio provinciale del lavoro hanno ricevuto i dirigenti torinesi della Cgil, Uil e Cisl; oggetto del colloquio è stato il ripetersi dei licenziamenti di operai messi in atto da numerose fabbriche.

Trecento sono i lavoratori di Allsylit, Safe, Fila Zeta, Rabotti, Fonderie Vittoria, Fram-metalliche che rischiano di trovarsi senza occupazione al ritorno dalle ferie. I sindacati contestano la possibilità dei datori di lavoro di procedere ad operazioni tanto importanti quanto il licenziamento senza consultare gli interessati.

Quella maledizione

A furia di sentirsi dire che avrebbe fatto, non un favore, ma addirittura una grazia, se andava a vedere la loro casetta, la vecchia signora si era lasciata persuadere. L'accompagnarono loro stessi, Fabio e Corinna, a servizio in casa sua da tanto tempo, sostenendola rispettosamente per le scale (non c'era ascensore, ma per fortuna l'alloggetto era agli ammezzati) e con molta benevolenza la vecchia signora approvò, lodò tutto, senza riserve.

— E' proprio una bella casetta.

— Grazie alla sua bontà — disse Fabio che era il più diplomatico dei due, mentre la moglie (erano sposati da sette anni) gli faceva fervidamente eco.

Tornata a casa, la vecchia signora sedette sulla sua poltrona a riposare. Si accorse a un tratto che non era contenta. Perché non era contenta? Forse era pentita di aver regalato quei bei mobili ai due coniugi. Pure meritavano ben altro quelle due brave persone, così affezionate! Però per quel *trumeau* aveva sbagliato, se l'avesse saputo sua nipote Augusta, chissà come avrebbe strillato, lei che correva sempre da un antiquario all'altro alla ricerca di pezzi rari. Ma per il resto, era roba buona, ma non preziosa. Eppure aveva avuto un'impressione di freddo, entrando là dentro, come se tutte quelle sue cose la rimproverassero di essersi separata da loro.

— Vecchia stolida — le sembrò che dicessero — sai che cosa aspettiamo noi adesso? Aspettiamo loro che verranno qui quando tu sarai morta...

La vecchia signora si spaventò. Non le piaceva il pensiero della morte, si sentiva ancora sana e lucida, amava ancora tante piccole cose, i libri, la musica, i dolcetti, le chiacchiere con le amiche. Si consigliò con il suo confessore, con l'avvocato e soprattutto con la cameriera, che era sua sorella di latte, era piuttosto malandata nelle gambe, ma col suo vecchio cuore sempre affezionato. E così prese la decisione di liberarsi dei due coniugi. Tanto tutti, specie nel parentado, la criticavano perché, così sola teneva un personale di servizio così numeroso. Ma non sapevano che quelli erano come parenti suoi, gente che non avrebbe mai licenziato per tutto l'oro del mondo. Ma ora doveva farlo. Non poteva sopportare che quei due, con la loro presenza, le ricordassero che doveva presto morire.

— Sentite, miei cari — ella disse ai due coniugi piuttosto sconcertati — dopo che ho visto la vostra casetta non posso più vivere in pace. E' là che dovete stare uniti e contenti, non qui. Voi avete già la pensione, provvederò io stessa a una buona liquidazione. Inoltre il mio avvocato ha trovato un posto di fattorino per Fabio e da guardarobiera per te, Corinna, dalla contessina Girella per qualche ora al giorno... Quanto mi dispiace vedervi andar via non ve lo so dire...

Qui la vecchia signora si commosse, tirò fuori il fazzoletto, si asciugò gli occhi, ricordava com'erano stati buoni e servizievoli tutti e due e mai l'idea di separarsene le era venuta. E poi ecco quella maledizione, l'amore, i due si erano innamorati e sposati. Quando se ne furono andati, ella tenne consiglio con la sorella di latte la quale non poteva certo far molto, malandata com'era nelle gambe. Si dette tuttavia lei stessa d'attorno e ritenne d'aver trovato l'araba fenice: un donnone con scarsi capelli, fattezze grosse, l'aria un po' sciocca. Lavoratrice, però, diceva di se stessa. Ed era vero, faceva tutto lei. Ma non andò molto che ecco! un anziano garzone del droghiere vicino, un vedovo, che la chiese in moglie. La solita maledizione. La signora ricorse allora a un collegio di orfanelle, ragazzine allevate nel santo timor di Dio. Ne scelse una che sembrava una madonnina, se la portò a casa e la mise sotto la stretta sorveglianza della cameriera. Questa riferiva ogni sera tutto alla signora e faceva della ragazza il più sperticato panegirico. Docile, laboriosa, pia, modesta e, nello stesso tempo, gaia, vispa, una delizia insomma una vera fortuna.

— Sia ringraziato il Cielo!

Ma poi dopo un anno circa, venne la sera in cui la sorella di latte scosse il capo, delusa.

— La vedevo sempre leggere in un libretto, credevo leggesse le preghiere, e invece dentro aveva una lettera d'amore.

— No!

— Proprio così.

— E di chi era la lettera?

— Di un suo cugino, dice. Ma sotto quella ce n'era un'altra, ed è dell'imbianchino che ha lavorato nell'alloggio dirimpetto e poi un'altra, del figlio della portinaia. In verità non ha che l'imbarazzo della scelta.

— Ma è un vero tormento — gemette la signora. — Una vera maledizione. Ma che cos'hanno tutte? E che cos'è quest'amore che si caccia dovunque? Ne sai qualcosa tu? Te ne ricordi ancora?

La sorella di latte scuoteva il capo.

— Pure — disse la signora — mi pareva di aver sentito dire qualche volta che tu...

— Anch'io qualche volta ho sentito dire che tu...

— Mah!

E tutte e due fissavano nel vuoto i loro vecchi occhi desolatamente immemori.

Carola Prosperi

Tempo di vacanza, tempo di salute

I turisti degli acciacchi

Dell'Italia conoscono principalmente le stazioni di cura - Per loro la nostra non è la terra di Dante e di Leonardo; i capolavori sono le belle vasche ricolme di fango o le cascatelle di acqua sulfurea - La storia di un fegato ribelle alle disposizioni del suo proprietario e le delusioni di Riri - Un regno per le ferie dello stomaco e nostalgici dialoghi poco dimagranti

In Italia non si viene unicamente per divertirsi, ma per portare a spasso i propri acciacchi; acciacchi ai quali, confessiamolo, siamo affezionati e che trattiamo con amorevole cura. Giacché l'Italia non è soltanto il giardino d'Europa, ma il paese più provveduto di stazioni termali, con abbondanza di acque radioattive, di fanghi miracolosi. Quanti turisti vengono da noi per rimettere a posto la gotta e i reumatismi! La Galleria degli Uffizi, piazza San Marco, la Via Appia... Macché! Quando si è artigliati da un'artrite che non vi dà pace, chi li ammira più i monumenti, i ruderi, i bei panorami? I turisti degli acciacchi formano una casta a parte, che dell'Italia conosce soltanto le stazioni di cura. Per loro, i capolavori sono le belle vasche ricolme di fango, le cascatelle di acqua sulfurea...

Ad Acqui, dove mi trovo attualmente, c'è un gran numero di inglesi venuti a fare i fanghi. Passano di primo mattino per le strade, incappucciati nei bianchi accappatoi, e mi fanno pensare ad un convegno di fantasmi di tutti i castelli di Scozia. Al mattino i fanghi, e al pomeriggio bridge. Tra una mano e l'altra l'argomento è sempre quello: la cura. E chi esalta i fanghi portentosi, chi vi fa la cronistoria della sua sciatica, chi si [illegible] su certe acque miracolose delle terme di Porretta. Si incrociano e rimbalzano da un tavolo all'altro termini scientifici, che fanno pensare ad un simposio internazionale di alta medicina.

Questi sono i turisti più affezionati, quelli che danno del tu al cameriere, il quale conosce le loro abitudini e ad essi riserva la stessa stanza da un anno all'altro. Per loro l'Italia non è la terra di Dante e di Leonardo, ma un benefico empiastro che cura tutti gli acciacchi.

* *

Poi ci sono le stazioni di cura dove — con delicato eufemismo — «si passano le acque». Fiuggi o Montecatini, Terme di Bognanco o Chianciano sono tutti luoghi ameni e salubri dove ti pare di vivere in un'enorme clinica creata apposta per portare in vacanza il tuo fegato, i tuoi reni, i tuoi intestini. Per un anno le varie parti anatomiche — come nell'apologo di Menenio Agrippa — si sono ribellate al loro padrone nei momenti meno opportuni: pillole, compresse, diete speciali non servivano ad altro che a provocare crisi epatiche, travasi di bile, e coliche renali.

— Stai buono, pazienta ancora per un poco! — supplicava il commendatore al suo fegato ribelle —. Qualche giorno ancora, e poi ti porterò in vacanza a Chianciano, sei contento?

Il fegato nicchiava, dormicchiava per una settimana, poi... zacchete!

— Ahi! — gemeva il commendatore.

— Quando si parte? — domandava perentorio il fegato.

— Ancora la chiusura dei conti, la revisione del bilancio, e poi... Zac! Zac!

— No! No! — implorava l'amministratore delegato, piegandosi in due sullo scrittoio ingombro di pratiche.

— Tu non me la conti giusta — ribatteva il fegato, travasando tutta la sua bile —. Un mese fa hai promesso alla Riri che passerai le ferie con lei, in un angolo romito della Costa Azzurra.

— Mio caro fegato, è vero. Ma cerca di capirmi: ho varcato i cinquanta, lasciami sparare le ultime cartucce. Poi mi occuperò di te, te lo prometto.

— Ma Riri...

— Ho faticato per tutto un anno; ora permettersi che...

Zac! Zac! Zac!

— Pietà! Pietà!

— Scegli: o me o la Riri.

— Povera cocca! Si è preparata due prendisole, il topless e quattro abiti da sera che mi son costati un subisso...

— Poche storie! Portami a Chianciano, o io...

— Ma le mie ferie... dove le passerò, le mie ferie? — domandava il commendatore cercando di temporeggiare.

Frattanto faceva il doppio gioco: mentre chiedeva preventivi all'Ente autonomo di Cura, a Chianciano — approfittando che il fegato dormiva — telefonava a Riri:

— Sì, cocca, sono il tuo micione. Tutto combinato. I miei partono domani per Alassio e io, con la scusa del consiglio di amministrazione... Si capisce! Fra una settimana, senz'altro... La Costa Azzurra ci attende, parbleu!

Una notte il fegato si svegliò allo strepito dell'intercomunale. Gli bastarono poche frasi per capire:

— Ah, così m'ingannavi? Ti farò vedere i sorci verdi, micione mio!

Le rappresaglie furono immediate. Quella notte non valsero compresse e iniezioni antispastiche. La rivolta del fegato era cominciata.

Ora, eccolo là — l'occhio spento, il volto giallo e un diavolo per capello. Fa la fila presso la fonte col suo bicchierone in mano.

— E' meglio berla tiepida, a piccoli sorsi come faccio io — gli spiega un compagno di sventura.

— Ma io ho fretta, capisce? Non vedo l'ora di terminare la cura.

— I nostri acciacchi bisogna affrontarli con serenità e fermezza. Sono dei pupetti capricciosi che Domineddio ci dona perché noi apprezziamo la nostra salute. Da bravo: un passetto... un altro... Non bisogna avere fretta. Veda, io ogni anno me ne vengo qui ad affogare in quest'acqua le mie colecistiti e gli affanni, le rabbie contenute e i crucci quotidiani. Poi andrò a Fiuggi per la renella, quindi Montecatini per la dispepsia e concluderò la mia tournée ad Acqui...

Si accodano agli altri che, cartelle cliniche viventi, adempiono il rito, reggendo il bicchiere come un ostensorio. Con dignità sacerdotale, centellinano l'acqua cantando «La mia salute rifiorirà», come la Traviata al terzo atto. Volano nell'aria umide parole ineffabili: gastralgie, ipertensioni, angiocoliti... Ma il nostro commendatore non ascolta nessuno. E beve, beve con rabbia, vincendo la naturale repugnanza per quell'ubriacatura di acqua a stomaco vuoto. Frattanto pensa a Riri, alla quale ha telefonato la notte scorsa:

— Questione di pochi giorni, cocca. Intanto, perché non fai una capatina qui? In fondo, farebbe bene anche a te.

— Già! Sta' a vedere che a Chianciano indosso il prendisole e il «topless»... Per venir lì avrei bisogno di rifarmi il corredo. Non ho niente da mettermi...

Tuttavia arriverà, una sera, stanca e nervosa. Una bella prospettiva, per lei che sognava la Costa Azzurra, lo sci acquatico e le orgette a Saint-Tropez! Nella città degli acciacchi, nessun giovane, ma soltanto signori di mezz'età, discorsi casti e a letto presto. Spira un'aria di pudore e un leggiadro tanfo di acque sulfuree.

— Ma il medico, che cosa dice?

— Che dieci giorni non bastano; ci vorrà ancora una settimana, forse due...

— E allora mi dispiace tanto, micione mio, ma non posso sacrificare le mie vacanze per il tuo fegato.

Per fortuna, nelle stazioni di cura sfolgora al centro una gioielleria. «Che cosa ci sta a fare, questo tempio delle vanità? — si domanda la gente. — Chi si sogna di comprare gioielli in questi luoghi di tristi malanni?». Ecco, a che cosa serve, ai commendatori, quando debbono risolvere l'alternativa fra il fegato e Riri.

* *

Anche lo stomaco ha un regno per le sue vacanze, e la capitale si chiama Uscio. Vi approdano gli stomaci più intemperanti che — dopo un anno di gozzoviglie — convengono qui per rifarsi una verginità.

Arrivano i tripponi, con le loro pappagorge lardose, le loro epe propinenti, reduci dall'ultimo festino luculliano dove hanno fatto il «pieno» di tagliatelle al sugo, sformati di maccheroni, polpette alla bolognese (tanto, domani comincerà il digiuno!). Ora battono alla porta della pensione claustrale e indossano il saio della penitenza. L'uscio cigola sui cardini, poi si richiude con un tonfo sordo: addio per sempre, godurie della mensa! Domattina per tempo una voce li desterà, e una mano indicherà nella cella l'amara pozione che purga dal peccato di gola e libera dal peso il corpo frale.

Questa vacanza dello stomaco, fatta di rinunce e di fame, ammansa gli spiriti, li purifica in una comunione che allivella tutti gli apparati digerenti al minimo comune multiplo. Trattandosi tuttavia in massima parte di mangioni, l'allegria è all'ordine del giorno. Durante le passeggiate propiziatrici i discorsi si ispirano all'Artusi e a Brillat-Savarin:

— Che ne direbbe, contessa, di una bella pastasciutta all'amatriciana?

— In questo momento preferirei una «paella» a la valenciana.

— Di che si tratta?

— Non la conosce? Immagini una padella di ferro, entro la quale si trovano pezzi di carne d'ogni qualità...

Mentre la giunonica contessa descrive con ricchezza di particolari la vera ricetta della «paella», qualcuno si eclissa per un momento nella campagna circostante, poi ritorna arzillo e pettoruto:

— Pensi che, prima di lasciare Uscio, deve scrivermi la ricetta...

Tali sono le «ricette» di questi malati per modo di dire i quali, se vengono qui per tonificarsi, smaltire grassi e acidi urici in una dieta vegetariana, lo fanno appena per revisionare il motore, onde riprendere poi di buona lena i pranzi succulenti, le cenette saporose, i cibi proibiti.

Non mancano i disertori che, una certa sera, non tornano all'ovile. Vanno a fare la loro bisboccetta a Camogli, e poi rincasano contriti e pentiti confessando la loro colpa: «Non lo farò più...».

Ma tutti, chi più chi meno, mettono la testa a partito. Le donne specialmente sono tenaci, e seguono i progressi della cura grammo per grammo, centimetro per centimetro:

— Pensa, Paoletta. Potrò rimettermi quel tailleur grigio che mi piaceva tanto!

La linea: ecco la sospirata meta. Con quale ansia l'occhio segue ogni mattina lo spostamento impercettibile della lancetta sulla bilancia! Gli uomini si regolano dalla cinghia dei pantaloni. Ogni spostamento di foro è Wagram, Austerlitz, Marengo. E osservano atterriti quanta distanza li separa ancora dall'ultimo buco, quello che durante la guerra si chiamava «il foro Mussolini».

Riccardo Morbelli

— Che ne direbbe, contessa, di una bella pastasciutta? (Disegno di APOLLONI)

— Mi dispiace tanto, micione mio, ma non posso sacrificare le mie vacanze per il tuo fegato (Disegno di APOLLONI)

UN'ENERGICA MOGLIE AMERICANA

Pone trentuno condizioni al marito che vuol ravvedersi

L'uomo, padre di due bambini, aveva cominciato a tralignare - La donna chiede il divorzio: lui non vuole, perché l'ama ancora - Come si è giunti alla resa dello sposo, davanti al giudice - La coppia è ritornata felice

Nostro servizio particolare

Chicago, mercoledì sera.

Da ieri Curt Moberg è un uomo felice. Ha riconquistato sua moglie, inducendola a ritirare la richiesta di divorzio. Ma a quale prezzo? Moberg ha firmato una dichiarazione di 31 punti che in sostanza l'impegna ad essere un marito modello.

L'episodio, per essere avvenuto nella patria dei divorzi, è singolarissimo non soltanto perché non c'è stato divorzio, ma perché mai prima d'ora un tribunale americano aveva assistito a così generale capitolazione da parte di un marito.

Moberg ha 32 anni e fa il falegname. Sua moglie Cecilia ne ha 26 e fa la donna di casa, oltre che la buona ed intransigentissima moglie. I due si sposarono quattro anni fa. Matrimonio d'amore, matrimonio felice, almeno per i primi tre anni, in cui Cecilia diede a Curt due bei bambini. L'anno scorso, tuttavia, qualcosa cominciò a turbare l'atmosfera di casa Moberg. Il marito prese a dimostrare una certa antipatia per il lavoro, a contrarre qualche debito, a darsi alla bella vita, a tornare a casa a ore piccolissime. Il peggioramento della situazione fu quanto mai rapido. Cecilia molto saggiamente resse alla prova per qualche tempo, sperando che il suo uomo si ravvedesse, ma a nulla valsero gli amorevoli rimbrotti prima e poi le preghiere, i rimproveri, le scenate. Curt continuò imperterrito. Due settimane fa Cecilia passò decisamente all'azione ricorrendo al giudice.

Ed eccoci all'udienza di ieri. I due coniugi seggono l'uno di fronte all'altro. Cecilia fissa il suo uomo con occhi decisi. Curt fissa la sua donna con occhi un po' meno fermi. Si passa alla discussione. Il magistrato rivolge al marito quella che, in molti casi, è solo una domanda rituale, gli chiede cioè se sia veramente disposto a lasciar crollare un matrimonio che ha tutte le condizioni per essere felice. Curt, sorprendendo il suo stesso avvocato, risponde candidamente di no, che non è disposto, che ama Cecilia e vuol tenersela.

Cecilia, che evidentemente conosce il marito, coglie la palla al balzo e si dice disposta alla conciliazione, ma ad un patto: che il marito firmi una sorta di trattato di resa.

Il documento passa dalle mani della donna a quelle del magistrato che con voce solenne dà inizio a una lunga lettura. Ecco, tralasciando 19 punti secondari, le dodici condizioni basilari che Curt è invitato a sottoscrivere:

— procurarsi un lavoro di 40 ore per 52 settimane all'anno;

— garantire a Cecilia 125 dollari a settimana;

— non contrarre debiti personali;

— non frequentare club di caccia o pesca;

— lasciare che sia Cecilia a prendere tutte le decisioni finanziarie;

— uscire con la moglie per gli acquisti necessari alla famiglia;

— curare un ordinato bilancio familiare;

— riconoscere che moglie e figli sono al primo posto e dedicare loro più tempo che in passato;

— cooperare in tutto e per tutto;

— perseguire una politica della porta aperta per tutti i parenti e gli amici;

— evitare di indossare abiti sciatti in qualsiasi circostanza;

— rispettare il «contratto matrimoniale» per sempre.

Curt ascolta, rivolge uno sguardo amoroso a sua moglie, chiede una penna e firma. La riconciliazione è fatta. I due lasciano a braccetto l'aula guardandosi negli occhi. «Mi sento un uomo nuovo», dice Curt. «Sono proprio felice», dice Cecilia. In aula rimane l'avvocato di Moberg, Norman Becker, che rivolgendosi al giudice Fred Suria esclama: «Vi garantisco giudice, che se fossi stato io a dovermi assoggettare a quelle norme mi sarei buttato dalla finestra». Becker, ovviamente, è scapolo.

Tommaso Boynton

Turista polacca annega in un lago del Trentino

Trento, mercoledì sera.

Un turista di origine polacca, Fritz Kapistal, di 53 anni, è annegato ieri sera nelle acque del lago di Caldonazzo, a 150 metri dalla riva, mentre stava prendendo il sole adraiato su un canotto pneumatico. L'imbarcazione, forse per un brusco movimento del turista, si è improvvisamente rovesciata, e lo Kapistal, poco esperto del nuoto, è scomparso immediatamente sott'acqua. Suo figlio, che stava nuotando nelle vicinanze, si è precipitato con vigorose bracciate verso di lui, ma purtroppo il suo intervento è stato vano. Nonostante le ricerche compiute anche da alcuni pescatori della zona la salma non è stata ricuperata.

Il turista era giunto in un campeggio del luogo appena pochi giorni prima, assieme alla moglie e al figlio.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, trigono a Saturno e Venere; Marte in sestile a Urano. Si apriranno alcune porte perché possiate farvi avanti ed affermarvi come desiderate. Ondate di cose buone e apportatrici di soluzioni consolanti. Potrete contare su un ottimo affiatamento con i collaboratori e con le persone più intime. Tipi: Cancro, Scorpione e Pesci.

Cancro - *Lavoro:* perseguite con tenacia i vostri scopi, evitando di lasciarvi influenzare da coloro che vi circondano. Tenete fede alle promesse e controllate i vostri impulsi. *Vita affettiva:* incontro inaspettato che gioverà al vostro amore. Una indiscrezione vi aprirà la porta proibita. *Salute:* sarà opportuno sorvegliare stomaco e intestino.

Scorpione - *Lavoro:* otterrete una raccomandazione efficace per migliorare la vostra posizione sul lavoro. Un sogno si avvererà. *Vita affettiva:* i sotterfugi non fanno al caso vostro: meglio dichiararsi apertamente. *Salute:* riposatevi: la salute lo richiede.

Pesci - *Lavoro:* due combinazioni daranno tanta soddisfazione. Dovrete fare come i cavalli: saltare decisamente l'ostacolo. *Vita affettiva:* coltivate i vostri sentimenti con lo spirito di cui siete animati. Soluzione coraggiosa, ma adatta alle vostre necessità. *Salute:* la salute sarà buona, ma attenzione ugualmente ai colpi d'aria.

Previsioni generiche per i nati dell'Ariete: voi troverete una felice soluzione per i problemi che vi tormentano. Non mancate di perseveranza e di coraggio. Toro: date la precedenza alle questioni che riguardano la casa e i vostri interessi. Siate perseveranti e troverete via libera. Gemelli: sarete nel pieno possesso delle vostre capacità; perciò agite con prontezza ed efficacia. Leone: idee originali, ispirazioni vantaggiose, progetti rivoluzionari che troveranno consensi e appoggi. Vergine: controllarsi in amore e nei viaggi. Incomprensione per le esigenze degli altri. Rischio di commettere degli sbagli difficilmente rimediabili. Non date confidenza ed agite da soli. Bilancia: una franca spiegazione accomoderà ogni cosa. Perseverate nel tentativo di realizzare una cosa che vi sta a cuore. Sagittario: dedicatevi con più energia al vostro lavoro. Non vi ostinate nei conflitti sentimentali: essi portano depressione morale. Capricorno: opponete la calma al nervosismo. Adoperatevi per diminuire la tensione che esulta attorno a voi. Probabile realizzazione di un vostro ideale. Acquario: dovrete mantenere un segreto per non infirmare i risultati collegati ad esso. Lavorerete in condizioni eccellenti, sia come salute e sia come ambiente.

T. Palamidessi

VITTORIO EMANUELE
è in gravi difficoltà! Perché?...
Chi è la donna che si nasconde per colpa di
SOPHIA LOREN?
LA GELOSIA DI TOGNAZZI
mette in fuga la moglie. Dove si nasconde? Tornerà da lui?
BURTON E LIZ
hanno adottato un ragazzo. Perché?
ANNA D'INGHILTERRA
è innamorata di Gustavo di Svezia? Sarà regina?
Troverete le risposte a questi interessanti problemi, con ampi ed esclusivi servizi fotografici, su
STOP
SETTIMANALE DI ATTUALITÀ
da oggi in tutte le edicole a sole L. 100
che pubblica inoltre:
La rivalità fra Begum e Grace Kelly. - La figlia di Ingrid Bergman innamorata di Antony Quinn? - Trujillo, disperato, offre due miliardi per tornare con la moglie. - L'attore Mc Queen torna a casa e trova il padre morto da tre mesi.

Acquistare a rate vi aiuterà a godere una vita migliore senza preoccupazioni
MOBILE PENSILE
in lamiera smaltata
dimensioni cm. 90 x 33 x 52.
A CONTANTI: L. 12.000
A RATE: L. 2.000 alla consegna
più 4 rate da L. 3.000.
MOBILE BASE
con cassetti e piano in materiale plastico nei colori a richiesta
dimensioni cm. 90 x 47 x 80.
A CONTANTI: L. 30.000
A RATE: L. 3.500 alla consegna
più 10 rate da L. 3.000.
Siamo aperti in agosto senza interruzioni
3R
TUTTO PER LA CASA
RATE FINO A 2 ANNI
VIA CRUTO 21

La moda

Eleganti sotto la pioggia

Ricordate il tempo in cui l'impermeabile era un indumento spiccatamente autunnale atto a riparare dalla pioggia? Ebbene, i tempi sono cambiati. Pur restando l'indumento indispensabile per affrontare le ire di Giove pluvio, questo anno i sarti delle maggiori Case europee e americane si sono talmente sbizzarriti nella linea e nella confezione da preferire al fattore funzionale quello della eleganza propriamente detta. In poche parole, hanno fatto dell'impermeabile un capo ricercato da usarsi, all'occorrenza, anche contro la pioggia.

Oltre che della linea, i nuovi impermeabili godono sui predecessori del vantaggio offerto loro dalle stoffe, molte delle quali erano un tempo considerate inadatte alla loro confezione data la impossibilità di impermeabilizzarle. Oggi, grazie alla tecnica moderna, anche questo ostacolo è stato brillantemente superato e i sarti possono scegliere fra una vasta gamma di tessuti che vanno dal classico «popelin» alla lana, dalla seta ai broccati. Questi ultimi, in particolare, hanno elevato il rango dell'impermeabile al punto di accoppiarlo all'abito da sera.

Un esempio eloquente di questa nuova tendenza ce lo offre oggi Lawrence, di Londra. La scelta non è casuale; Londra, infatti, è la città nella quale pioggia e nebbia sono di casa molti mesi all'anno.

Il modello è confezionato in seta bianca con impunture nere. Spiccano in particolare il collo e la cintura, neri anch'essi. La linea slanciata è quanto mai giovanile.

La salute

L'irite

Il sig. Salvatore P. di Palermo ci chiede che cos'è l'irite e come si cura.

«Irite» significa — come lascia capire la parola stessa — infiammazione dell'iride. Cause principali sono il reumatismo e la sifilide; ma è imputabile pure a malattie infettive, alla tubercolosi, al diabete all'albuminuria. L'irite può essere acuta o cronica. La forma acuta è data, tra l'altro, da dolori, cambiamenti di colore dell'iride, e sua immobilità dovuta ad aderenze con il cristallino, raramente con la cornea. L'irite cronica succede, in genere, alla forma acuta ed ha decorso lentissimo. La cura consiste in rivulsioni alle tempie, instillazioni di atropina sotto le palpebre, applicazione di compresse calde ed umide. In ogni caso è indispensabile fare ricorso alle cure di un medico.

L'embolo

«Una mia lontana parente continua a scrivermi di essere minacciata da un embolo. Poiché sono totalmente a digiuno di nozioni di medicina, vorrei sapere se si tratta di cosa grave».

L'embolo è un corpo estraneo che entra in circolo e, trascinato dalla corrente sanguigna, giunge fino ad un vaso di sezione così ristretta che non lo lascia proseguire oltre. Ne resta ostacolata, fino all'annullamento, la corrente sanguigna e quindi la nutrizione di quella parte del corpo da essa irrorata. Gli effetti dipendono dall'importanza del vaso, dell'organo, dalla natura dell'embolo e dalla possibilità di crearsi una circolazione collaterale sufficiente. L'embolo — a volte anche un frammento di trombo — può dar luogo a morte improvvisa, quando giunga in un punto vitale. La moderna medicina è però in grado di fronteggiare efficacemente questo pericolo.

La bellezza

I consigli della mamma

«Mamma, preferirei farlo da me!». Talvolta una risposta del genere data dalla figlioletta può riempire di giusto orgoglio una madre, tuttavia questo discorso non vale quando si tratta — come avverrà a giorni per molte di voi — di partire per il mare. Trascorrere una vacanza, più o meno lunga, in una bella località marina è sempre un'esperienza piacevole, oltre che salutare. La

ampia distesa azzurra e il sole esercitano un'attrattiva non comune; tuttavia la vacanza al mare presenta problemi che è meglio saper risolvere prima ancora d'affrontarli. Vogliamo riferirci all'abbronzatura. Se la tintarella è sempre di moda, al mare essa comporta maggiori rischi, specialmente per i giovanissimi, i quali hanno l'epidermide delicata. Di qui la necessità che sia la madre stessa a consigliare la figlioletta e il figlioletto sul modo migliore di esporsi ai raggi del sole e sull'uso dei prodotti più idonei. Alcune di voi risponderanno: «Ma la mia bambina la sa ormai lunga sulla cura della persona. Ad esempio si sa pettinare, curare le unghie, e persino profumarsi con discrezione». Rispondiamo che queste sono tutte belle cose le quali non mancano certo di fare onore alle rispettive mamme, ma affrontare il sole è un'altra cosa. Un errore, specialmente all'inizio, può essere causa di spiacevoli conseguenze. Anzitutto diremo che il primo giorno di permanenza sulla spiaggia farete bene a non scoprirvi troppo. L'ora più consigliabile per recarvisi è dalle otto alle dieci del mattino. Indossato il costume che avrete scelto per l'occasione, conducete vostra figlia sotto l'ombrellone e non lasciate che si esponga al sole se prima non avete passato sulla sua epidermide una crema abbronzante leggermente grassa.

Curate che questa sia spalmata con maggiore abbondanza sulle spalle che sono le più esposte al sole. Dopo il bagno (una semplice immersione), asciugate con dolcezza le spalle con un morbido tessuto di spugna e, se l'acqua marina ha tolto parte della crema, riapplicatela prima che vostra figlia si riesponga brevemente al sole per asciugarsi.

Fatto ciò, invitatela a sedere con voi sotto l'ombrellone e indossate un leggero camiciotto. Contrariamente a quanto molti pensano, il riverbero della sabbia è già sufficiente ad arrossare una pelle delicata. Nei giorni seguenti graduate l'esposizione. In breve, sia voi che vostra figlia, avrete una bella abbronzatura e, ciò che è più importante, eviterete scottature o eritemi.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Misterioso delitto a Montparnasse

Ucciso nel sonno un nobile decaduto che faceva il manovale

Un colpo di pistola mentre dormiva all'aperto, vicino al cimitero - Tutti i sabati compiva un patetico pellegrinaggio ai Castelli della Loira: uno di quei manieri fu suo

Parigi, mercoledì sera.

Un nobile decaduto, che fu proprietario di un ricco castello sulla Loira e che si è ridotto a vivere come un mendicante, è stato ucciso in circostanze misteriose a Parigi: il suo cadavere è stato ritrovato all'alba di lunedì davanti al cimitero di Montparnasse.

La vittima è Guy De Bejardy, di 46 anni, un aristocratico che combattè valorosamente durante l'ultima guerra e che rimase ferito alla testa durante una battaglia nel nord della Francia. Fatto prigioniero dai tedeschi, il Bejardy venne curato in un ospedale nei dintorni di Berlino: nel 1945 fece ritorno in patria ma non era più l'uomo di prima. La ferita, che gli aveva lasciato sul volto una lunga cicatrice, aveva alterato il suo sistema nervoso: senza essere un anormale egli aveva perso il gusto della vita.

Dopo qualche mese abbandonò l'avito castello di Candes-Saint-Martin, vendette tutte le sue proprietà, troncò ogni rapporto con la famiglia e scomparve dalla circolazione per molti anni.

Qualche mese fa il De Bejardy è ricomparso a Parigi: era un uomo finito, ormai, ed ha trovato lavoro come manovale al mattatoi di Vaugirard. Della sua antica condizione sociale non restava più niente, se non una certa distinzione nei modi e la perfetta conoscenza di due lingue straniere. Il lavoro al mattatoi era duro, ma tutti i sabati il De Bejardy lasciava Parigi per far ritorno ai castelli della Loira: partiva in treno, portando sempre nel bagagliaio la biciletta con la quale pedalava fino a Candes-Saint-Martin, senza mai rivolgere la parola a nessuno, con lo sguardo fisso al castello che era stato il suo.

La morte lo ha colto al ritorno da uno di questi patetici pellegrinaggi. Domenica sera, rientrato alla gare Montparnasse, Guy De Bejardy non sapeva probabilmente dove dormire. Non aveva un domicilio fisso, passava da un albergo all'altro e quella notte, appoggiata la biciletta al muro e poste le valige a guisa di cuscino, cercò riposo per terra davanti al cimitero. Una pattuglia di polizia ha scoperto il suo cadavere alle sei di mattina: un colpo di pistola alla tempia sparato a bruciapelo, lo aveva ucciso sul colpo, sorprendendolo forse nel sonno.

L'autopsia ha permesso di escludere l'ipotesi del suicidio, ma la polizia non ha ancora scoperto l'autore né il movente del delitto.

v. m.

La Sirena della Costa Azzurra

La ventenne Liliane Danloerrère, ballerina dell'Opéra di Nizza, è stata proclamata «Miss Sirena» a Beaulieu, sulla Costa Azzurra (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le vacanze toscane dell'ex «first lady»

Brucia sull'Argentario il bosco presso la villa di Jacqueline Kennedy

L'incendio, spento dopo tre ore, ha illuminato stanotte tutta la zona ed è stato scorto anche dalla residenza dei reali d'Olanda - Ospite della sorella Lee Radziwill, la vedova del presidente americano farà gite in motoscafo sul Tirreno

Porto S. Stefano, merc. sera.

Pochi minuti dopo che Jacqueline Kennedy aveva raggiunto la villa affittata dalla sorella Lee Radziwill e dal principe Borghese, un violento incendio è scoppiato sul versante ad est del poggio sovrastato dal Forte Stella a circa tre chilometri dalla località Sbarcatello dove appunto è situata la villa abitata dalla signora Kennedy.

Il bagliore delle fiamme che divoravano il bosco ha arrossato il cielo e certamente è stato scorto sia dai membri della famiglia dei reali d'Olanda, che dalla illustre ospite americana. Dopo pochi minuti accorrevano sul posto i vigili del fuoco che riuscivano a controllare e dopo circa tre ore a spegnere definitivamente le fiamme.

Ieri sera l'arrivo di Jacqueline Kennedy a Porto Ercole è stato abbastanza movimentato. Nonostante la segretezza con la quale era stata circondata, la notizia è giunta sull'Argentario verso le 18 e si è sparsa in un baleno a Porto S. Stefano ed a Porto Ercole. Verso le 21,30, dopo che sul luogo erano affluiti carabinieri e polizia che avevano bloccato la «panoramica» un chilometro circa prima della villa, sono giunti a Porto Ercole il prefetto ed il questore di Grosseto i quali, seguiti da numerosi giornalisti, sono ripartiti verso lo «Sbarcatello» seguendo sempre la strada panoramica. Giunti al posto di blocco mentre le autorità hanno proseguito per la villa, ai giornalisti e fotografi è stato imposto l'«alt».

A Porto Ercole, intanto, nei pressi di una stretta curva dove si erano appostati alcuni fotografi, si era radunata una piccola folla di turisti e curiosi. Alle 22,10 circa quattro auto sono sfrecciate veloci lungo le strade dell'abitato precedute da una «pantera» della polizia. Le prime, più piccole e più agili hanno superato la curva mentre la grossa macchina a bordo della quale era Jacqueline Kennedy non ce l'ha fatta: ha dovuto fermarsi, fare marcia indietro e manovrare per poter poi, finalmente, scivolare via. In quegli attimi alcune decine di flash hanno illuminato la scena. E' stato anche possibile vedere la signora Kennedy attraverso l'ampio vetro della portiera. Era tranquilla e distesa e non pareva irritata per la breve sosta forzata e per il lampeggiare dei fotografi.

Questa mattina il tempo non è molto bello. Un vento fresco di libeccio agita il mare ed il sole appare e scompare tra le nuvole che corrono basse nel cielo. Nonostante ciò da Porto Ercole è stato chiesto all'impresario Primo Capitani, che ha costruito tutte le ville della «lottizzazione Borghese», di mettere a disposizione il suo motoscafo, un veloce «Ital-Kraft» laminato, e che questa mattina alle 6 è partito da Porto S. Stefano per Porto Ercole. Su questo motoscafo aveva già effettuato alcune gite in mare la sorella della signora Kennedy.

La villa dove abiterà in questi pochi giorni di permanenza sull'Argentario la ex-«first lady», è la stessa che ospita la sorella Lee Radziwill. E' una villa rosa, dalla tipica architettura del casolare toscano: la pianta a «T» con un portico di archi a tutto sesto sulla facciata che guarda verso il mare. La villa è la più alta di quelle della «lottizzazione Borghese» e domina tutta la cala dello «Sbarcatello» con le ville dei reali d'Olanda, del principe Borghese, dell'attrice Annamaria Pierangeli, di Burth, il «re del riso», e di altri noti personaggi. Da essa l'occhio spazia dal mare dell'Argentario, scopre l'isolotto di Porto Ercole, le Formiche, e corre per tutta la pineta fino alla lontana Ansedonia. Con la sorella, la signora Kennedy andrà a fare il bagno sulla spiaggia riservata ai proprietari delle ville dello «Sbarcatello», vicino al porticciolo dell'«Elefante felice», la residenza estiva dei reali d'Olanda. Anzi, se Jacqueline salirà sul «Rita C.», il motoscafo posto a sua disposizione, sarà proprio dal porticciolo dei reali d'Olanda in quanto non ci sono nella zona altri punti d'attracco.

Il sindaco della provincia è stato porto all'illustre ospite dal prefetto e dal questore di Grosseto, ieri sera, mentre oggi Jacqueline Kennedy riceverà l'omaggio che le recheranno a nome di Porto Santo Stefano e della zona residenziale dell'Argentario, il sindaco della cittadina ed il principe Borghese.

d. i.

Dichiarazione dell'americano Webb, direttore dei programmi spaziali

«Possiamo scaraventare sulla Luna un peso pari alla caravella di Colombo»

Gli Stati Uniti sono in netto vantaggio rispetto alla Russia per ciò che riguarda veicoli, razzi e congegni elettronici; sono in leggero ritardo per i voli con equipaggio umano - I motori del Saturno V bruciano 15 tonn. di propellente al secondo - Sarà istituita una linea diretta Mosca-Washington per scambio d'informazioni spaziali

Roma, mercoledì sera.

Al termine di una breve «vacanza romana», il direttore della Nasa James Webb ha invitato alcuni rappresentanti della stampa italiana per un incontro ristretto nell'albergo in cui ha preso alloggio.

L'uomo che tiene in mano le redini dei programmi spaziali statunitensi si è presentato in un completo grigio-ferro con gli spacchetti ai fianchi, scarpe nere e cravatta fantasia color «Worcester sauce»: è alto poco meno di un metro e ottanta, massiccio ma non corpulento (pesa suppergiù ottanta chili), ha capelli leggermente ondulati e non troppo folti, occhi vivacissimi, viso largo, fortemente squadrato, ma ingentilito da un sorriso generoso e cordiale.

Fatte le presentazioni, James Webb ha offerto da bere indicando una serie di bottiglie allineate su un tavolo in formazione di battaglia, fra le quali facevano spicco (forse un tacito omaggio al clima di distensione e di cooperazione spaziale fra russi e americani) una bottiglia di «Ballantine», una di «Johnny Walker» e due di vodka. Subito dopo Webb si è seduto insieme ai giornalisti intorno a un lungo tavolo ricoperto da un tappeto verde, avendo di fronte una finestra aperta sulle mura aureliane e alle spalle un ritratto secentesco di gentiluomo in parrucca.

Le risposte che il direttore della Nasa ha dato ai rappresentanti del quarto potere sono state chiare, dettagliate ed esaurienti. Affrontando l'argomento della gara impegnata ormai da anni fra russi e americani per la conquista dello spazio, Webb a tenuto a sottolineare che lo scopo di ambedue i concorrenti dovrebbe essere (ed è, almeno da parte americana) non quello di arrivare primi sulla Luna, ma quello di raccogliere il maggior numero di informazioni possibili sullo spazio che ci circonda; ciò premesso, Webb ha dichiarato che ormai gli Stati Uniti sono in netto vantaggio rispetto alla Russia per ciò che riguarda veicoli, razzi e congegni elettronici, mentre sono ancora in leggero svantaggio per quanto riguarda i voli con equipaggio umano. All'inizio del «progetto Mercurio», gli americani, servendosi di razzi «Atlas D», potevano mettere in un'orbita terrestre carichi utili di appena 1300 chilogrammi, e dunque assai inferiori a quelli dei russi. Ora, con il razzo «Saturno», potranno piazzare in un'orbita terrestre pillole da cento tonnellate e scaraventare in direzione della Luna un peso pari a quello della caravella di Cristoforo Colombo. Il primo stadio del «Saturno V» — ha precisato Webb — è dotato di cinque motori, ciascuno dei quali può sviluppare una spinta di 680 mila chilogrammi, pari a quella del gruppo degli otto motori del «Saturno I»; per farsi un'idea della mostruosa potenza di questi motori, si pensi che essi bruciano complessivamente quindici tonnellate di propellente al secondo!

— Ora però che abbiamo approntato i muscoli dei nostri veicoli spaziali — ha esclamato il direttore della Nasa — dobbiamo metterci al lavoro per prepararne i cervelli: in tale campo si sta costruendo una centrale elettronica che si occuperà unicamente degli studi e delle esperienze in tale campo, al servizio naturalmente delle imprese spaziali. Non si dimentichi che realizzazioni come quella che ha permesso di correggere da terra e da grande distanza la rotta del «Ranger VII» saranno preziosissime nel caso di voli con equipaggio umano. A questo punto un collega ha domandato se, nel rendere sempre di dominio pubblico, e con largo anticipo, le imprese spaziali, gli americani non corrano il rischio di tale sistema, soprattutto nella deprecabile eventualità di una catastrofe. — Per quanto sia decisamente sgradevole — ha ribattuto Webb — vedere per così dire reclamizzati i fallimenti di lanci spaziali, anche questi hanno il loro vantaggio: lo si è visto nel caso del «Ranger VII»: il pubblico ha molto più apprezzato il successo del volo compiuto da questo veicolo sapendo che in precedenza ben sei lanci dello stesso tipo erano falliti. D'altronde non potremmo fare diversamente da come facciamo: se tenessimo all'oscuro stampa ed opinione pubblica di quanto stiamo preparando, salterebbe sempre fuori qualche giornalista che riuscirebbe a sapere quanto bolle in pentola, a meno che la cosa non fosse coperta dal segreto militare; e, peggio, inventerebbe pur di raccontare qualcosa ai suoi lettori.

E la collaborazione spaziale fra russi e americani come procede? Procede bene — ha risposto Webb — beninteso nei campi ristretti che le sono stati assegnati. Per esempio il nostro satellite ripetitore «Echo II» s'è gonfiato proprio mentre passava sulla Russia e ciò ha permesso preziosi rilevamenti radar da parte delle due Potenze interessate. Altro campo di attività: le misurazioni del magnetismo terrestre mediante satelliti.

A questo punto Webb ha annunciato per l'anno prossimo l'istituzione di una linea che ha scherzosamente definito «fredda», alludendo a quella «calda» che già collega il Cremlino con la Casa Bianca, per lo scambio, sempre mediante satelliti, di informazioni spaziali fra Russia e Stati Uniti.

Non sono mancate, durante l'interessantissima conferenza-stampa del direttore della Nasa, domande «politiche». Per esempio, se Goldwater diventasse Presidente, crede lei, signor Webb, che potrebbe ridurre o addirittura annullare i programmi spaziali? Risposta (N.B.: Webb è un fervente democratico): «Anzitutto non credo che Goldwater vinca le elezioni presidenziali, ma anche se le vincesse si ricordi in primo luogo che altro è quello che si afferma o si promette in periodo elettorale, altro è quello che si afferma o si promette quando si è diventati presidente; si ricordi poi che in America il Presidente propone e il Congresso dispone; e il Congresso ha dimostrato chiaramente come la pensa, quando ha bocciato con 80 voti contro 20 la proposta d'una ulteriore riduzione di cento milioni di dollari negli stanziamenti per la Nasa, che erano già stati decurtati (rispetto alla cifra proposta da Johnson) di 145 milioni di dollari per l'esercizio finanziario in corso, con le conseguenze che abbiamo dovuto procedere ad una notevole «limatura» dei programmi. D'altronde è presto detto: dopo le riduzioni già apportate, non c'è più margine per lesinare».

Gilberto Severi

James E. Webb (a sinistra) fotografato a Cape Kennedy mentre consegnava all'astronauta Scott Carpenter la decorazione dell'Ente spaziale (Telefoto)

Brusco abbassamento della temperatura in Piemonte

Una leggera nevicata è caduta in Val d'Aosta

Il fenomeno questa notte oltre i 2400 metri - Temporali nel Casalese e a Verbania - Anche in Riviera fa più fresco

Aosta, mercoledì sera.

Dopo il bel tempo dei giorni scorsi, le condizioni atmosferiche sono improvvisamente cambiate in Val d'Aosta. La scorsa notte, sui monti che circondano il capoluogo e sugli alti pascoli a 2400 metri di altitudine, è caduta una leggera nevicata. Il tempo si mantiene tuttora coperto e la temperatura si è sensibilmente abbassata. Temperature di stamane: Cervinia 6°, Courmayeur 18°, Aosta 23°, Cogne e Gressoney 17°, St. Vincent 24°.

Bardonecchia, merc. sera.

Cielo sereno, discreta visibilità su tutta la cerchia delle montagne. Il vento che si è levato stanotte ha portato ad una diminuzione della temperatura. Questa notte la minima è stata di 12 gradi; al Colle Sommeiller, la temperatura è stata di poco superiore allo zero. Stamane alle 7,30 a Bardonecchia 17 gradi, ma è previsto un rapido aumento nel corso della giornata.

Alessandria, mercoledì sera.

Il tempo si è messo al brutto con temporali, vento freddo e fitta pioggia. Alle 9 il termometro è sceso a 15 gradi, dai 30 di ieri.

Casale, mercoledì sera.

Due temporali si sono scatenati questa notte sul Monferrato rovesciando notevoli quantitativi d'acqua e provocando un brusco calo nella temperatura. Stamane la pioggia continua a cadere e alle 8 in città la temperatura era di 18 gradi.

Asti, mercoledì sera.

Su Asti e provincia il cielo è sereno. La temperatura stamane registra 18 gradi. Ieri la massima è stata di 28°.

Cuneo, mercoledì sera.

Nel Cuneese stamane cielo parzialmente coperto e temperatura ancora mitigata da un fresco vento proveniente dalle vallate alpine: alle otto la temperatura era di 22°.

Vercelli, mercoledì sera.

Temporale verso le sei di questa mattina nel Vercellese: la temperatura s'è abbassata notevolmente. Sta ancora piovendo e c'è anche vento.

Verbania, mercoledì sera.

Il tempo è nuovamente mutato nel corso della notte sovvertendo le ottimistiche previsioni degli esperti. Dalle ore cinque di stamane su tutta la zona piove, soffia il vento e la temperatura ha subito una nuova sensibile flessione. Alle 7 il termometro segnava 14° a Verbania, 8 a Ponte Formazza, 8 alle cascate del Toce (quota 1000). Questa notte a Passo S. Giacomo (2300 mt.) il termometro è sceso a più 2°. Anche le previsioni per la giornata sono incerte: sono previsti piovaschi alternati a schiarite.

Genova, mercoledì sera.

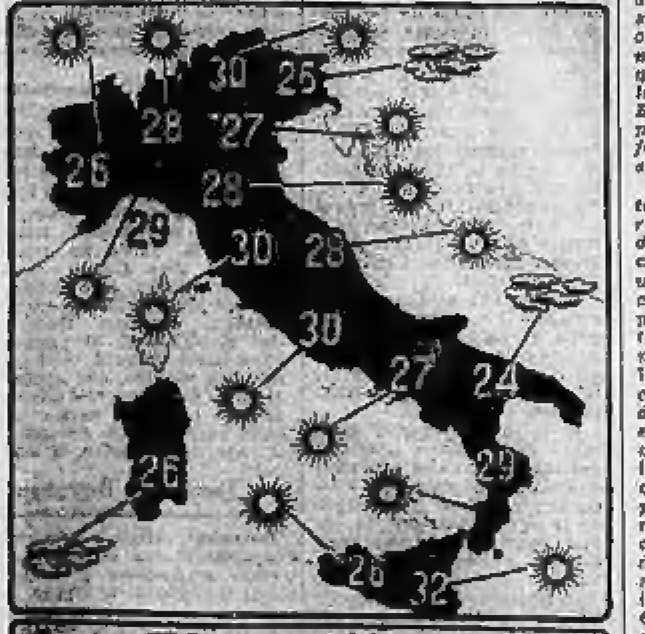
Nuovamente incerto il tempo sulla Liguria. Dopo una splendida giornata di tramontana i venti sono tornati variabili con tendenza a provenire da est-sud-est. Come conseguenza, la nuvolosità è ricomparsa durante le prime ore del mattino, soprattutto a coprire l'entroterra ligure. Sereno e sole ancora sulla costa e al largo del golfo. L'aria si mantiene fresca e la temperatura è ovunque scesa di qualche grado dalle settimane scorse. Il mare da mosso a poco ondoso, in diminuzione. Le previsioni sono per condizioni di tempo variabili con alternarsi di sereno a poca nuvolosità sulla costa e qualche sparsa pioggia e temporali locali. Temperature: Genova 22, Passo dei Giovi 18, Chiavari 20, Capo Mele 20, Albenga 14.

Alassio, mercoledì sera.

La temperatura tende ancora a diminuire: 21 gradi ad Alassio e Pietra Ligure, 22 a Finale Ligure e Laigueglia. Spira un leggero vento proveniente da levante. L'affluenza turistica è in crescendo soddisfacente. Tra gli ospiti di Alassio l'attore Carlo Dapporto, il cantante Peppino di Capri, il complesso Lo Marcellos Ferial.

Sanremo, mercoledì sera.

Una marea di folla ha invaso Sanremo in questi ultimi giorni; difficilissimo trovare un parcheggio, ancor più difficile circolare per le strade del centro. Le giornate sono splendide, il mare calmo, l'acqua calda. La temperatura varia tra i 25 e i 30 gradi.



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Il sindaco di Rovigo

denunciato per una pattumiera

Rovigo, mercoledì sera.

Il sindaco di Rovigo, dottor Agostino Zorzato, è stato denunciato all'autorità giudiziaria dal giornalista Pino Bellinetti per «aver permesso che una vasca adibita alla raccolta dei rifiuti fosse sistemata accanto alla chiesa seicentesca della "Rotonda", proprio ai piedi del campanile opera del Longhena e monumento nazionale».

Il Bellinetti, nella sua denuncia, sostiene inoltre di aver più volte interessato per la rimozione il comando dei vigili, la Sovrintendenza ai monumenti, l'ufficiale sanitario e lo stesso sindaco, ottenendo finora solo qualche promessa verbale. «La indecorosa e mastodontica pattumiera — sostiene il giornalista nella sua denuncia — offende la vista dei turisti e dei cittadini amanti dell'arte».

Atterraggio forzato di Jacques Charrier ex marito di B. B.

PARIGI, mercoledì sera.

Jacques Charrier è uscito incolume da un atterraggio di fortuna, cui è stato costretto da un'avaria del suo monomotore «Super-Rallye».

L'ex marito di Brigitte Bardot, che ha preso il brevetto di pilota tre mesi fa, stava sorvolando la regione di Montfort, nei dintorni di Parigi. Improvvisamente il motore del piccolo aereo ha cominciato a perdere colpi e Charrier ha tentato di toccar terra in un terreno incolto. La manovra è perfettamente riuscita: l'aereo ha subito lievi danni e l'attore è uscito dall'incidente senza un graffio.

Ha detto «tutta» la verità?

Non preoccupa Sacchi l'inchiesta della Procura

Apparentemente è una vittoria della difesa di Fenaroli, Ghiani ed Inzolia ma la sentenza da cui parte l'iniziativa dà pieno credito alle deposizioni del «supertestimone»

Il «supertestimone» rag. Egidio Sacchi (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

La sentenza d'appello del processo Fenaroli, nonché alcuni atti processuali sono stati inviati questa mattina alla Procura della Repubblica, la quale ne aveva fatta esplicita richiesta, al fine di esaminare la posizione di Egidio Sacchi. Questo vuol significare che i magistrati inquirenti romani nell'esaminare il contenuto della denuncia che i difensori di Fenaroli, Ghiani e Inzolia, presentarono contro il «supertestimone» nel corso del dibattimento di secondo grado, vaglieranno anche possibili ed eventuali responsabilità del ragioniere milanese in relazione al piano criminoso realizzatosi la notte del 10 settembre 1958 con l'uccisione di Maria Martirano.

Anche i rappresentanti della parte civile, che hanno preso visione della sentenza redatta dal presidente della Corte dott. D'Amario, hanno ordinato una copia con urgenza in quanto, a loro avviso, il contenuto della motivazione per quanto riguarda la vicenda della polizza d'assicurazione sarebbe particolarmente favorevole per gli eredi Martirano.

Secondo i giudici della Corte di Assise d'appello, infatti, quando Fenaroli stipulò la polizza per 150 milioni sulla vita della moglie non aveva alcuna intenzione di sopprimerla. Il piano omicida nacque in lui successivamente. Ora, sulla base di questa motivazione, è probabile che i patroni di parte civile, nell'interesse dei fratelli della vittima, inizieranno le pratiche necessarie presso la Compagnia assicuratrice per ottenere il pagamento della somma assicurata.

La sentenza d'appello del processo Fenaroli sembra non preoccupare eccessivamente Egidio Sacchi. «Il mio cliente è tranquillo — ha affermato l'avv. Aminta Ciarrapico — perché nulla di nuovo è emerso contro di lui. Mi pare anzi, da un sommario esame del documento, che sia stato dato maggior peso alle sue dichiarazioni, confutando tutte quelle tesi difensive che miravano soltanto a mettere in cattiva luce il testimone, senza dubbio pericoloso per Fenaroli e compagni».

Le affermazioni del difensore di Sacchi, in verità, sembrano ottenere un obbiettivo riscontro nella motivazione della sentenza: basta considerare come la suggestiva tesi della «maschera e il volto» sia stata respinta decisamente dai giudici e definita «immaginifica».

Che cosa avevano sostenuto i difensori di Ghiani in proposito? Che Egidio Sacchi aveva rivelato una sola parte della verità, legata all'unica esigenza di difendere se stesso e di creare un Ghiani sicario estraneo ai fatti, agli atti ed alla condotta di Giovanni Fenaroli. Ebbene a questa tesi la sentenza così ha risposto: «Il Sacchi parla di Raoul con fare distaccato, ma senza riluttanza e senza perplessità, anche se al pari di Fenaroli ne tace il cognome; afferma di conoscerlo appena e limita ad uno o a due i suoi incontri con lui nel negozio dell'Inzolia. Però lo descrive e dice anche di averlo visto una decina di giorni prima del delitto uscire con l'Inzolia dall'ufficio milanese del Fenaroli; il suo atteggiamento è comprensibile ed è spiegabile col timore, giustificato o no, di essere anche lui coinvolto, ma non si scorge perché avrebbe dovuto incolpare falsamente proprio il Ghiani quale sicario, per coprire se stesso quando nessuno mai avrebbe potuto attribuirgli il ruolo di sicario».

Quali conseguenze potrà avere l'inchiesta della Procura della Repubblica? Molto probabilmente nessuna, almeno in relazione al ricorso in Cassazione che Fenaroli, Ghiani ed Inzolia presenteranno, perché tutto lascia ritenere che nei confronti di Sacchi non si giungerà ad alcuna iniziativa (ammesso che ce ne sia la necessità) prima della conclusione di questo caso giudiziario che avverrà con la sentenza della Cassazione. g. g.

Un giovane accoltellato mentre sta rincasando

Milano, mercoledì sera.

Un giovane è stato gravemente ferito da due coltellate durante una discussione avvenuta la scorsa notte nel rione periferico di Baggio.

Giuseppe Figini di 22 anni, uscito da un cinema rionale, stava tornando a casa quando è stato fermato da tre persone, che lo hanno aggredito colpendolo ripetutamente. Il Figini è stato soccorso e portato all'ospedale di Niguarda dove versa in gravi condizioni. Poco dopo, la polizia è stata chiamata a un circo equestre accampato poco lontano dal punto dove era avvenuto il ferimento: un dipendente del circo, Francesco Orlando di 18 anni, nato e residente a Palermo, si è costituito confessandosi responsabile del ferimento e indicando anche il luogo dove aveva gettato il coltello. L'arma è stata sequestrata e l'Orlando è stato accompagnato in questura, dove stamane sarà sottoposto ad ulteriori interrogatori da parte dei funzionari della Squadra mobile per accertare le cause del suo gesto.

Le vacanze sono arrivate al culmine

TUTTI SULLE SPIAGGE

Da Grado ad Ancona: gli alberghi han fatto il pieno

Non vi è crisi turistica sulle spiagge dell'Adriatico

Il segreto del successo: prezzi modici e mensa buona ed abbondante - Notato però un certo ristagno nel commercio tranne che per gli oggetti-ricordo, molto acquistati dagli stranieri - Aumentato l'afflusso degli inglesi, svizzeri e francesi

Nostro servizio particolare

Grado, mercoledì sera.

La settimana di Ferragosto segna qui, come dappertutto nelle località di villeggiatura, la punta massima delle presenze di turisti. E' questo il periodo più felice, più atteso dagli albergatori e da tutti coloro, e sono molti, che dal turismo hanno fatto ragione di guadagno e di vita. D'altra parte il turismo è diventato così importante per la bilancia dell'economia nazionale da giustificare non soltanto le cure che ad esso si pongono, ma anche da indurre a proporre ed a pretendere che si dia una sempre maggiore attenzione a tutto ciò che è connesso al suo sviluppo.

In questa parte alta dell'Adriatico affluiscono notizie sullo sviluppo della stagione estiva lungo le spiagge delle riviere veneta, emiliana e marchigiana che sono ormai fra le più frequentate di tutta Italia. A chi richiedesse perché tanti italiani e stranieri danno la preferenza a queste località la risposta è facile: si tratta non soltanto di una scelta basata su ragioni di natura estetica e cioè sulla pur indiscutibile bellezza dei luoghi, o su moti affettivi per cui ciascuno è legato ad un panorama, ad una zona piuttosto che ad un'altra; la più vera, reale, profonda ragione è da ricercare nei motivi economici. Qui lungo tutto l'arco del golfo di Venezia fino al basso Adriatico, da Grado ad Ancona, ormai si segna il tutto esaurito proprio perché le condizioni offerte ai turisti sono per solito vantaggiose.

Non si deve dimenticare neppure che la cucina di queste regioni è giustamente celebre, che il vitto offerto è non soltanto sano, ma tradizionalmente abbondante per cui queste spiagge sono note per essere quelle in cui anche i gagliardi appetiti dei ragazzi vengono sempre soddisfatti.

Si mantiene così quella attrattiva di località per villeggiatura non particolarmente eleganti ma di carattere familiare che costituiscono motivo di richiamo per gli italiani, mentre gli stranieri sono indotti a farne meta delle loro vacanze da una propaganda turistica intelligente ed accorta.

Prendiamo ad esempio quello che sta accadendo a Grado ed a Jesolo. Queste due località sono molto conosciute, la prima per vecchia tradizione che risale addirittura ai tempi asburgici; la seconda, invece, è un centro balneare da poco assurto alla notorietà turistica, ma che ha saputo subito affermarsi e richiamare con la simpatia di quelli che la frequentano abitualmente schiere sempre più vaste di appassionati. Quest'anno da molte regioni provengono notizie di difficoltà, da parte degli operatori turistici, per raggiungere le stesse quote di presenze come nel 1963. Nei due centri indicati, invece, non soltanto ci si è mantenuti ai livelli passati ma sono stati nettamente superati: a Grado si sono registrate presenze di circa il 12 per cento in più dello scorso anno, mentre a Jesolo le statistiche hanno segnalato che il numero delle presenze rispetto all'anno scorso nei primi sette mesi del '64 è stato di 127 mila in più. Per la precisione a fine luglio il numero delle presenze è stato di 3.036.031 con un aumento del 4,6 per cento.

Come sempre la maggioranza degli stranieri presenti è di lingua tedesca, ma si è notata una lieve flessione sia da parte del pubblico tedesco sia da quello austriaco. I vuoti sono subito stati colmati da un intensificato afflusso di turisti inglesi e francesi. Anche gli svizzeri sono scesi sull'Adriatico in maggior numero del consueto, essenzialmente nei centri balneari emiliani e marchigiani.

A Rimini ci si dichiara soddisfatti dell'andamento stagionale anche se nel mese di luglio le presenze sono state inferiori a quelle dell'anno scorso. In agosto la situazione si è ristabilita, ma nel complesso si nota una lieve flessione a meno che in settembre non sia possibile un ricupero. La stessa cosa può essere detta per Riccione dove più accentuata è la speranza di un prolungarsi della stagione, dato che all'estero in molti paesi si è compreso che le ferie lievemente spostate dal punto culminante dell'estate offrono indubbi vantaggi. Purtroppo questa tendenza stenta ad entrare nelle abitudini in Francia ed anche da noi.

Una certa flessione è registrata non dagli albergatori o dai ristoratori, ma da quanti si occupano di commercio di generi vari. Si spende meno, insomma, con molta maggiore cautela degli scorsi anni ed il giro di affari sarà inevitabilmente minore. Entra in funzione la concorrenza tra i commercianti a regolare sul basso il livello dei prezzi, ma almeno un settore si dichiara abbastanza soddisfatto ed è quello dei lavori artigianali tipici dell'Italia, compiuti a mano, siano tovaglie, biancheria femminile, maglieria, oppure le ceramiche, i lavori in rafia o in legno. Non vi è straniero che non se ne porti uno a casa sua come ricordo del soggiorno italiano. al. vi.

Paola e Alberto di Liegi sulla spiaggia dei Bagni con i due figli più grandi, Astrid e Filippo. Il principe si sta chinando per aiutare la bimba a togliersi la sabbia dal sandalino (Telefoto a «Stampa Sera»)

Per contenere il traffico di Ferragosto

Sulla Riviera di Levante pronto il piano d'emergenza

Decine di ambulanze nei punti strategici delle strade che scendono in Liguria - Servizi di salvataggio predisposti su tutte le spiagge

Nostro servizio particolare

Genova, mercoledì sera.

Il «grande esodo» di Ferragosto è ormai in atto da sabato scorso e per far fronte alla situazione che si verificherà nei prossimi giorni, quando centinaia di migliaia di persone si metteranno in movimento, la Questura, in accordo con la Croce Rossa e l'Automobile Club di Genova, ha predisposto tutta una serie di servizi che vanno dalle misure di prevenzione contro i furti negli appartamenti, alla sorveglianza stradale, al pronto intervento sulle strade in casi di incidenti, sia per il trasporto e la cura di feriti, che per la riparazione di autoveicoli.

I servizi, organizzati quest'anno sono veramente imponenti, giustificati del resto dal traffico in costante aumento che ha raggiunto cifre impressionanti. Genova è stata divisa in diverse zone e sottozone: quella di Levante, di Ponente, la Centrale ed altre, che saranno battute notte e giorno da agenti e carabinieri motorizzati, collegati fra di loro e con i rispettivi comandi da radiotelefono, nonché da pattuglie appiedate. Questo, per quanto riguarda la prevenzione contro i furti.

Per quanto concerne invece il traffico sulle autostrade, dalla Croce Rossa sono state sistemate autoambulanze e centri di pronto soccorso, con barelle e radio, al casello di Bolzaneto della camionale Genova-Serravalle (telefono 40.21.88), a Ronco Scrivia (telefono presso i carabinieri della locale stazione), ad Isola del Cantone (telefono carabinieri); a Masone, Campoligure, Rossiglione, Torriglia, Bargagli e Fontanigorda (telefonare ai carabinieri locali).

Due autoambulanze sono pronte a Voltri (tel. 43.12.06); un'altra a Fabbriche di Voltri (tel. 43.27.80); ad Arenzano e Cogoleto funzionano altri due centri di pronto soccorso (telefonare ai Carabinieri locali); a Varazze (tel. 77.021); a Sori funzionano due autosoccorso (tel. 78.017); a Chiavari, telef. al 29.855; a Lavagna al 29.947; a Riva Trigoso funziona un'auto di soccorso dei Carabinieri; sul Bracco, infine, stazioneranno autoambulanze della polizia munite di radio e con a bordo degli infermieri, pronte a spostarsi dove fossero richieste. Servizi di soccorso funzioneranno pure, opportunamente rafforzati, nell'ambito del porto, per far fronte alle eventuali esigenze di quanti partono e arrivano per trascorrere il Ferragosto.

Per gli automobilisti in «panne» l'Automobile Club di Genova ha predisposto i seguenti servizi di soccorso stradale: telefonare al n. 116 della Teti col fa capo l'autosoccorso ACG, oppure alle seguenti officine: Dinegro (tel. 55.180); Busalla (tel. 93.29.89); Chiavari (29.487); Acg. sede di Genova (tel. 56.46.41); Sestri Ponente (tel. 47.12.30); Masone (92.838); Recco (75.230); Sestri Levante (41.012); Isola del Cantone (tel. 93.109).

Anche i servizi di salvataggio sulle spiagge sono stati rafforzati, proprio in considerazione del fatto che nelle giornate che culminano nel Ferragosto, si riversano al mare migliaia di turisti, molti dei quali non sanno nuotare o sono comunque poco esperti delle insidie che nasconde il mare.

Ernesto Pianciola

Strano questionario di turisti a Laveno

Le domande sono poste ai vari uffici pubblici

Laveno, mercoledì sera.

In questi giorni a Laveno moltissimi giovani tedeschi si presentano nei vari uffici pubblici, o dove presumono di poter avere informazioni, muniti di un questionario piuttosto strano ch'essi consultano diligentemente prima di porre le domande agli impiegati. Il questionario è composto di domande di questo genere: «Quante finestre ha la vostra parrocchia? Quante fontane ha il vostro Comune? Quanti ebrei abitano nel vostro Comune? Come si chiama il sindaco? Quanto è profondo il lago? Quante biciclette avete?».

Le quanto meno singolari domande rendono perplessi: non ci si riesce a spiegare di quale utilità siano, se i turisti vogliono prendersi gioco di qualcuno, oppure se effettivamente le risposte sono di loro interesse. In quest'ultimo caso ci si domanda il perché.

Eccezionale afflusso di turisti a Bardonecchia

Bardonecchia, mercoledì sera.

(b.) L'afflusso continuo di turisti che sta portando a Bardonecchia il tutto esaurito prima ancora del Ferragosto, ha incoraggiato gli enti locali ad infittire le manifestazioni. Per S. Ippolito, festa patronale della cittadina, che ricorre domani giovedì, il programma è intenso. Dopo la Messa solenne celebrata dal Vescovo di Susa i festeggiamenti saranno aperti dai giovani del «Bardo Club» che nel ricco costume locale riceveranno le autorità e si esibiranno in cori di montagna e danze folcloristiche, mentre i ragazzi si cimenteranno in una gara ciclo-campestre, corsa nei sacchi e rottura delle pignatte. La festa si concluderà a sera con uno spettacolo pirotecnico.

Sei mucche abbattute da un fulmine a Peveragno

Cuneo, mercoledì sera.

(d.) Un fulmine, abbattutosi ieri durante un breve, ma violento temporale scatenatosi sulle pendici del monte Bisalta, ha sterminato una piccola mandria di mucche sopra la frazione Pradeboni di Peveragno: la folgore ha ucciso infatti sei bovine e il cane, di proprietà di Bartolomeo Grosso. Questi è scampato alla morte solo perché si era recato in un cespuglio per disotterrare un rustico ombrello, che ivi aveva nascosto tempo addietro appunto per il caso di necessità.

VENDITE A RATE

ABITI ESTIVI	Uomo - Signora senza firmare cambiali, senza pagare interessi. Tutto l'abbigliamento per tutti. FART - Piazza Adriano 15 - FART
CONFEZIONI	uomo-donna - signora. Prezzi onesti, senza firmare cambiali. RAsal - VEndita — Via San Francesco d'Assisi n. 21 — Telefono 553.182
ELETTRODOMESTICI	vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli n. 2 - Telefono 533.979
LAMPADARI	Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni - Casa del Lampadario, piazza Mad. degli Angeli 2, tel. 533.979
MOBILI	Svedesi - Vasta esposizione - Garanzia scritta. Lunghe rateazioni - Cambio mobili usati. CASANELLA - Via Garibaldi 4 - Telef. 531.307
TELEVISORI	Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche - Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 533.979 - 521.477.

HELVETIA - SCUOLA SVIZZERA
Corso Matteotti, 28 - Telef. 546.878 - Torino
SCUOLA MATERNA IN LINGUA TEDESCA
SCUOLA ELEMENTARE (parificata) con un'ora al giorno di lingua tedesca o inglese.
ISCRIZIONI: INIZIO 1° Settembre ore 10-12 - 16-18.

ELETTA IERI SERA LA PIU' BELLA DEL TIGULLIO

Dal supermarket allo scettro di «Miss Balnearia» a Chiavari

Si chiama Enrica Ferrari, ha diciannove anni, è una longilinea dagli occhi verde-bosco - Lavora in un grande emporio - Al secondo posto una aggressiva bellezza parigina

Dal nostro corrispondente

Chiavari, mercoledì sera.

Il Tigullio ha la nuova Miss Balnearia 1964, eletta al giardino Ariston: è la chiavarese Enrica Ferrari, di 19 anni, impiegata presso un supermarket. E' una longilinea castana, occhi verde bosco, presentatasi alla finalissima con il titolo di «Miss Copertina». Una sua fotografia apparve recentemente infatti sulla copertina d'una pubblicazione a carattere estivo che metteva in risalto le sue notevoli doti fisiche. Salvator Gotta, che presiedeva la giuria, ha dichiarato: «E' raro trovare una fanciulla che possieda così armoniosamente bellezza e signorilità di portamento».

Le consegne sono state fatte dalla reginetta uscente, Simonetta Marcolla, Miss Balnearia '63, giunta appositamente da La Spezia. Gli habitués della vita notturna di Portofino, Rapallo e Sestri Levante, hanno affollato il giardino cinquecentesco Ariston in occasione della sedicesima edizione della classica manifestazione di Ferragosto, patrocinata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e dotata di premi offerti da numerosi giornali.

Pochissime le defezioni fra il numeroso cast delle selezionate per la finalissima: Claudia Gaschi, grande favorita della vigilia, era partita nella mattinata per improvvisa indisposizione della madre.

Enrica Ferrari, proclamata «Miss Balnearia»

Comunque il compito di Salvator Gotta e degli altri componenti la giuria è stato arduo, perché alla compostezza della Ferrari si era opposto il prepotente charme dell'indossatrice parigina Viki Viard, alla quale è andato il posto d'onore. Le fasi dell'elezione si sono svolte fra continui applausi del pubblico, fra il quale si trovava l'on. Ferrari di Torino.

Degna cornice al match di bellezza Italia-Francia sono state le altre cinque damigelle, nell'ordine: Lisetta Capello (Miss Tuoni), Nadia De Giacomi (Miss Balnearia Lavagna), Brigitte Kampf, di Innsbruck (Miss Balnearia Chiavari), Mariella Petri e Doretta Ferrini. Un'altra parigina, Muguette Volpati, ha ottenuto il premio per l'eleganza, abito bianco da sera in lamé completato da una stola di visone grigio. La norvegese Adrienne Reynen, moglie d'un ingegnere del centro atomico di Ispra, in apertura di serata è stata eletta «Lady Balnearia».

La cos...ilua delle elette è stata infine «rapita» dai componenti la stampa locale e ha concluso in letizia la nottata brindando in cari locali del golfo Tigullio. g. r.

Adrienne Reynen, la signora olandese eletta a Chiavari «Lady Balnearia»

Merce acquistata per 700 mila lire con assegni a vuoto

Terzetto di truffatori scoperto a Trino Vercellese

Vercelli, mercoledì sera.

(w. n.) L'attività di un terzetto di truffatori che ha agito per un certo periodo di tempo con particolare fortuna nella Liguria e nel sud Piemonte, è finita a Trino Vercellese. I tre sono: Romolo Castello di ventitré anni da Valenza, Carlo Demattia di quarantun anni da Cossano e Mario Nerielli di ventisei anni da Alessandria.

I tre gabbavano il prossimo per mezzo degli assegni a vuoto. Essi, con questo sistema, avevano già condotto in porto a Trino l'acquisto di uno stupendo orologio d'oro e si apprestavano a comperare dalla ditta Holv (indumenti femminili) capi di vestiario per circa settecentomila lire, quando il proprietario della ditta, Franco Ivaldi, insospettito dal fatto che i tre non avevano richiesto sconti di sorta, malgrado la notevole partita di merce contrattata e dalla loro fretta di andarsene, mandava un suo garzone in banca per appurare se l'assegno datogli in pagamento era valido o no.

La risposta era negativa. Venivano di conseguenza avvisati immediatamente i carabinieri e uno dei tre, il Nerielli, era fermato: gli altri due riuscivano ad eclissarsi, e sono attivamente ricercati. E' stata sequestrata l'automobile che serviva al terzetto per spostarsi da una città all'altra. Su di essa, erano radioline, biancheria, registratori. L'autorità indaga.

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e sulla STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO - Via Roma 80, telef. 57.73
MILANO - Via Borgogna 2, tel. 790.122
ROMA - Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477
GENOVA - v. 12 Ottobre 186/r, t. 595.632

Sportelli per annunci economici e necrologie
TORINO, Via Roma 80 (Salone "La Stampa")
MILANO, Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA, Portici Accademia 17r. e Via Roma 60r.
ROMA, Via del Tritone 152
NAPOLI, Via R. Caldieri 80

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Comunicato l'elenco degli aspiranti al «Leone d'oro»

Questi sono i tredici film in gara alla Mostra di Venezia

Quattro nuovi registi accanto a nomi celebri come Antonioni, Godard, Losey e Pasolini - La delusione per l'assenza forzata della «Gertrude» di Dreyer - Un «Amleto» sovietico e la sorpresa di una pellicola bulgara

Dal nostro inviato speciale

Venezia, mercoledì sera.

Tredici sono i film in concorso della Mostra cinematografica di Venezia, dei quali quattro sono «opere prime». Due (La ragazza dagli occhi verdi e La vita alla rovescia) sono stati designati ufficialmente dalla Gran Bretagna e dalla Francia; gli altri due (il bulgaro Ladro di pesche e l'americano Soltanto un uomo) sono stati invitati dalla direzione della Mostra.

Quattro registi nuovi su un elenco di tredici nomi danno a questa venticinquesima rassegna veneziana un significato di indicazione, di scoperta; e la limitazione posta dal regolamento di quest'anno per cui al premio «opera prima» possono concorrere soltanto le «opere prime» che concorrono al «Leone d'oro», non infirma la fondamentale caratteristica della Mostra di Venezia, sempre e più che mai sensibile agli sviluppi nuovi della cinematografia mondiale.

Una delusione ad ogni modo c'è stata. Theodor Dreyer, che si sperava potesse portare a termine in tempo la sua Gertrude, è assente da questa Mostra. La lavorazione del film per la verità era terminata, ma secondo quanto ha fatto sapere la Casa di produzione al direttore della Mostra, un incidente tecnico nella stampa della pellicola ha costretto il regista a girare nuovamente alcune sequenze, e ciò ovviamente ha ritardato l'approntamento dell'edizione definitiva. Luigi Chiarini sarebbe stato disposto ad accettare il film a scatola chiusa, senza cioè prenderne visione trattandosi di un'opera di Dreyer. Lo ha dichiarato lo stesso direttore della Mostra ieri sera. Ma neppure così s'è potuto averlo.

I tredici film

1 ATT ALSKA («Amare») del regista finlandese-svedese Jorn Donner, che l'anno scorso alla Mostra di Venezia vinse il premio «opera prima» con *Una domenica di settembre*. Protagonista di *Amare*, il suo secondo film, è Harriett Andersson. La vicenda è un'amara variazione del tema della solitudine, descritta con [illegible], nell'ambito del ménage d'una vedova che ai funerali del marito incontra un uomo che s'innamora di lei e con il quale per la prima volta fa l'esperienza d'una maniera edonistica di amare e di vivere.

2 LES AMITIES PARTICULIERES («Le amicizie particolari») del regista Jean Delannoy, che ha «firmato» *Sinfonia pastorale* (1946), *Risorgere per amare* (1947) e *Dio ha bisogno degli uomini* (1950). *Le amicizie particolari* è tratto dal famoso e discusso romanzo di Roger Peyrefitte ed è interpretato da Michel Bouquet, Didier Haudepin e Francis Lacombrade. La vicenda è ambientata in un collegio di gesuiti e si accentra sul morbido legame sentimentale tra due ragazzi dalla tragica conclusione.

3 IL DESERTO ROSSO, primo film a colori di Michelangelo Antonioni, che ha impiegato appunto il colore in funzione espressiva con precise finalità estetiche. Per girare certe sequenze ad esempio Antonioni ha sentito la necessità di dipingere di grigio i lunghissimi argini del canale del porto di Ravenna, e per altre scene ha fatto bruciare con la benzina l'erba di prati ealesi il cui verdeggiare avrebbe dato una lucentezza troppo accesa all'inquadratura. Il personaggio, interpretato da Monica Vitti, si divide tra il marito e l'amante sullo sfondo d'una città industriale il cui ritmo di vita richiama ancora una volta i temi dell'alienazione così cari al regista. Richard Harris è accanto a Monica Vitti.

Monica Vitti e l'attore inglese Richard Harris sono i protagonisti di «Deserto rosso» di Antonioni

4 LA FEMME MARIEE («La donna sposata») di Jean Luc Godard, esponente della «nouvelle vague» francese, del quale ricordiamo *A bout de souffle*, *Il disprezzo*, tratto da un romanzo di Moravia, e *Band à part*, presentato recentemente al Festival di Locarno. *Nella Donna sposata* si ripete il tema del triangolo coniugale. L'unica variazione consiste nell'indecisione della donna di lasciare definitivamente il marito per l'amante, nell'amarezza che la pervade quando sa di essere incinta. Macha Meril e Bernard Noël sono gli interpreti principali.

5 KING AND COUNTRY («Per il re e per la patria») del regista Joseph Losey, che ha firmato *The lawless*, un quadro rigoroso di certa provincia americana, e *Il servo*, presentato l'anno scorso alla Mostra veneziana. Il regista affronta — per la prima volta se non andiamo errati — il tema del pacifismo e dell'antimilitarismo. Il soldato Hamp durante la prima guerra mondiale è arrestato sotto l'accusa di diserzione. E' difeso davanti alla Corte marziale dal capitano col quale ha diviso tre anni di trincea. Ma i due, nonostante tante vicende affrontate insieme, sono divisi da radicali differenze di carattere e di educazione. I giudici negano l'assoluzione perorata dal difensore e il soldato Hamp è portato davanti al plotone di esecuzione, ma è soltanto ferito. Al capitano che comanda il drappello tocca l'ingrato compito di dargli il colpo di grazia. Fra gli interpreti principali sono Tom Courtney e Dirk Bogarde.

6 KRAZEDAT NA PRASKOVI («Il ladro di pesche») dell'«ignoto» regista bulgaro Valo Radev. Il prof. Chiarini, direttore della Mostra, a proposito di questo film ha dichiarato: «Non conosco il regista. E' stata una sorpresa interessante questo film. La Bulgaria, senza alcuna insistenza per farselo ammettere, ha inviato a Venezia questa pellicola, che ci è parsa degna di figurare tra quelle in concorso. Logicamente questo giudizio non pregiudica quello che potrà essere dato a posteriori nella comparazione con le altre opere della rassegna». La storia, collocata negli ultimi mesi della prima guerra mondiale, è ambientata in un campo di concentramento. Un prigioniero, un ufficiale serbo, si innamora di una donna bulgara. I due sono però divisi dalla guerra, dai pregiudizi e dalle limitazioni poste agli internati. Ed anche questa vicenda si conclude tragicamente. N. Kokanova e R. Markovitch ne sono gli interpreti.

7 NOTHING BUT A MAN («Soltanto un uomo») di produzione «indipendente», porta la firma del regista Michael Roamer, che ha 35 anni e che ha fatto le sue esperienze nel documentarismo. *Soltanto un uomo* ha per tema l'incomprensione razziale. Un giovane negro dell'Alabama tenta di inserirsi in una società di bianchi che non lo respinge ma nella quale egli avverte una sorda ostilità.

8 IL VANGELO SECONDO SAN MATTEO di Pier Paolo Pasolini, al suo terzo film a soggetto (gli altri due sono *Accattone* e *Mamma Roma*) se si esclude l'episodio *La ricotta* in *Rogopag*. Pasolini si avventura — ed è perciò molto attesa questa sua esperienza — ad un grande tema religioso ed è perciò incauto fare qualsiasi previsione sulla natura dell'interpretazione del testo sacro fatta dal regista poeta e scrittore.

9 LA VIE A L'ENVERS («La vita alla rovescia») dell'esordiente Alain Jessua, di 31 anni, che vinse il premio della critica all'ultimo Festival di Cannes. Anche Jessua proviene dal documentarismo (ricordiamo il cortometraggio «Léon la lune») ed è stato aiuto di Max Ophüls e di Marcel Carné. *La vita alla rovescia* racconta la storia d'un piccolo borghese che non ha ragioni per evadere dall'ambiente familiare in cui col matrimonio viene a trovarsi. Ma la moglie soffre perché lo sente sempre più distante, chiuso nella sua personalità come in una torre d'avorio. L'uomo allora ricorre a uno psicanalista per cercare le ragioni della propria tendenza alla solitudine. Il medico gli conferma che non è un anormale, e ciò acuirà ancora di più la sua solitudine. Gli interpreti sono Charles Denner e Anna Gaylor.

10 TONIO KROEGER di Rolf Thiele, il regista de *La ragazza Rosemarie*. Il film è tratto dal romanzo di Thomas Mann, un'acuta introspezione psicologica accentrata sul personaggio di uno scrittore che sente venir meno la sua forza creativa e che insegue una nuova forma di paese in paese cercando un contatto umano e una comprensione che sono sempre sul punto di sfuggirgli. Fra gli interpreti, accanto a Jean Claude Brialy c'è Nadia Tiller, «la ragazza Rosemarie».

11 THE GIRL WITH THE GREEN EYES («La ragazza dagli occhi verdi») di Desmond Davis, debuttante nella regia. Davis è stato l'operatore di *Sapore di miele* di Tony Richardson, che assieme al commediografo Osborne ha costituito la società produttrice della *Ragazza dagli occhi verdi*. Vi si narra l'amore d'una ragazza della provincia irlandese per un uomo spregiudicato, uno scrittore che non la ricambia con la stessa intensità di affetto. I due sono pure divisi da una sorta di incomprensione fisica che alla fine porta a un'interruzione del rapporto. Il tema, assai scabroso, è trattato con molta delicatezza.

12 HAMLET di Grigori Kozintsev, un regista che gode in Russia d'una certa fama e che è profondo conoscitore di Shakespeare, sulla cui opera ha pubblicato numerosi saggi. «Amleto» rappresenta una interpretazione non arbitraria ma scavata in profondità del personaggio shakespeariano. Protagonista è Innokenti Smoktounovski, un attore celebre in Russia. Il ruolo di Ofelia è sostenuto da Anastassia Vertinskaya. Le musiche sono di Dimitri Sciostakovic.

13 LILITH del regista Robert Rossen, del quale ricordiamo tra i numerosissimi film *Tutti gli uomini del re* e *Il giocatore*. *Lilith* è la storia d'un drammatico amore tra una giovane impiegata d'una casa di cura per malattie mentali e un paziente. Gli interpreti sono Jean Seberg, Warren Beatty e Peter Fonda. L'ammissione del film al concorso è stata preceduta da qualche polemica. Non tutti nel comitato di selezione sembra fossero convinti della qualità artistica della pellicola di Rossen, designata ufficialmente però dagli Stati Uniti.

Gianni Ghirardini

Tre film da oggi in prima visione

Corsari spie banditi

LA NAVE DEL DIAVOLO, al Corso.

Sparito dallo schermo dove, fino a ieri, imbalsamava i vivi, Christopher Lee riappare da oggi, con la sua grinta, in un altro cinema, interprete fra i principali di un avventuroso film di cappa e spada diretto da Don Sharp.

Al tempo dell'Invincibile Armata, un vascello pirata arruolato da questa, abbandona, ai profilarsi della sconfitta, la battaglia e ripara in un porto britannico. Con uno stratagemma, i corsari fanno credere agli abitanti del luogo che la Spagna ha vinto la guerra e s'insediano nel paese da dominatori. Non sono però creduti da tutti, anzi un gruppo di audaci si ribella agli usurpatori e, dopo molte peripezie, vince in nome della libertà e della giustizia.

LASCIATE SPARARE... CHI CI SA FARE, all'Ideal.

Eddie Constantine, al solito galante e manesco, impersona stavolta Jeff Gordon, agente del FBI inviato a Parigi per le indagini sul trafugamento di una nuova arma segreta. Lo scaltro indagatore, ponendosi in contatto col professor Harding, inventore dell'ordigno rubato, ha modo di conoscere anche la bella segretaria dello scienziato, Elisabeth. Ma la pista da seguire non fa capo a costei, bensì ad un'altra seducente vamp, ossia a Corinne, moglie frivola e infedele dell'industriale Martin, il segreto organizzatore del trafugamento dell'arma; tipo equivoco che merita le corna dalla moglie ed è in combutta con spie straniere. A Jeff è facile sedurre Corinne, intanto che Elisabeth viene, dalle spie, rapita perché vogliono usarla come ostaggio di scambio per un pezzo che manca all'ordigno trafugato. Jeff risolverà da par suo il complesso intrigo (titolo originale: «Laissez tirer les tireurs»), diretto da Guy Lefranc.

I GIOVANI FUCILI DEL TEXAS, all'Astor.

Tre figli di illustri divi del passato compaiono affiancati in questo nuovo «western» («Young Guns of Texas»): Jim Mitchum figlio di Robert, Alana Ladd figlia del defunto Alan, Jody McCrea figlio di Joel. Diretto da Maury Dexter, il film si rifà agli anni roventi successivi alla guerra di Secessione. Una pattuglia ha trafugato 30.000 dollari dalle casse dell'esercito, e tenta di raggiungere il Messico attraversando il Texas. Un inseguitore dei ladri, Tyler Duane, vuole bloccarli prima che varchino il confine, aiutato nell'impresa da altri due giovani. Gli indiani Mescaleros, sul sentiero di guerra, movimentano l'avventura.

TRATTORIA CACCIATORI
St. Lelni 130, Meppano, t. 28.816
(Chiuso al martedì)
tutti al mare - tutti ai monti
quelli che restano... ai Cacciatori
Ristorante tipico - Si mangia bene

TEATRI E RITROVI

Prenotazioni biglietti solo a La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, t. 55.125.
Alfieri: Rivista «Apollo Show n. 6». Orario 16,15-21,15.
Maffei: «Spettacolissimo 64». Riv. M. Ferrero - L. da Vinci 16,15-21,15.
Museo del Cinema: pz. 10-12; 15-18.
Al Florida, p. Solferino, tel. 542.620; ore 21: Complesso ed Baby Lusser; canta Mario Valente.
Chalet, Valentino: 21 Pippo Pesce.
El Patio (c. Moncalieri 346, telefono 623-151): ore 21 I Romans.
Gay Kaliver, ore 21 I 6 Magnifici (Prima consumazione gratuita).
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Pagoda Dancing: 21 Nicola di Bari.
Chez Louis (aria condiz.): Attrazioni.
Gran Bally: 22-4 Attrazioni.
Acapulco, Monc. 145, t. 683-680; 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 432, tel. 687-018): tutte le sere ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52); ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Carabina Williams» James Stewart, Jean Hagen, W. Corey.
Astor: «I giovani fucili del Texas» J. Mitchum, A. Ladd, J. Mc Crea.
Corso: «La nave del Diavolo» Christopher Lee, Andrew Keir, scope col.
Doria: «Baby doll» con Carrol Baker e Karl Malden. Vietato anni 18.
Ideal: «Lasciate sparare chi ci sa fare» con Eddie Constantine.
Nazionale: «L'amore primitivo» F. Franchi, C. Ingrassia, J. Mansfield, technicolor. Vietato min. anni 18.
Romano (aria condizionata): «Cinema West 11, risponde un assassino» Diana Dors. Viet. 18.
Alfieri: «Papa Cambia» D. Dailey, S. Jones, scope, technicolor.
Capitol: «Terrore sul treno» con Glenn Ford, Anne Vernon.
Metropoli: «Cow-boy» con Glenn Ford, J. Lemmon, scope technicolor.
Torino: «Venere in visone» Elizabeth Taylor, L. Harvey, E. Fisher, techn.
Alessandria: «Scotland Yard non perdona» un giallo di Edgar Wallace.
Capitol: «Intrigo a Taormina» Tognazzi, Elke Sommer, col. Viet. 14.
Faro: «Scotland Yard non perdona» un giallo di Edgar Wallace.
Flemma: «Il pugnale siamese», un giallo di Edgar Wallace.
Hollywood: «La giungla della droga» Kell Taurula, Terrure Kiamba.
Maffei: «Spettacolissimo 64». Riv. M. Ferrero - L. Da Vinci 16,15-21,30.
Filmi: «Il corsaro».
Massimo: «Amore alla francese» con J. Seberg, S. Barker. Vietato min. 18.
Orfeo (locale refrigerato): «La frustata» tec., R. Widmark, D. Reed.
Principe: «La frustata» technicolor, Richard Widmark, D. Reed.
Statuto: «Amore alla francese» con J. Seberg, S. Barker. Vietato anni 18.
Adriano: «Fortunella» con Giulietta Masina e Alberto Sordi.
Aldebaran: «Magnifico detective». Riv. «Apollo Show n. 6» 16,15-21,15.
Atali: «Le donnaccie», viet. 18, con D. Boschero e Aldo Sudi Landi.
La Perla: «Il re della corsa» J. Gabin.
Regina: «La porta della Cina».
Asti: «I sacrifici di Salem», Ap. 14.
Olimpia: «L'artiglio della pantera».
P. Nuova: «Tutti pazzi in coperta» e «L'ombra del gatto».
Esperia: «I fratelli del piacere».
Giardino: «I marines delle isole Salomone».
Madonna Rosa (Arena estiva): «I 4 bersaglieri» Sordi, Riva.
Mirafiori: «L'infernale di Ivana».
S. Rita: «La frontiera dell'odio» tec., Ray Milland, Hedy Lamarr.
Viesseglio: «Tutta è musica» Franchi, Ingrassia, D. Modugno, technicolor.
Araldo: «I soliti ignoti» Vittorio Gassman, C. Gravina, C. Cardinale.
[illegible]

Madama: «Cristina segreto del dr. Hitchcock» e «Nuvola nera» Crawford.
Nazionale: «Lasciamoci il cervello» Tognazzi, R. Schiaffino.
[illegible] «Indiscreto» Mr. Dennis Carey, Geli Rossell.
Apollo: «Londra a mezzanotte» technicolor con J. Mansfield e Leo Genn.
Diana: «Trionfo di Scotland Yard».
Dora: chiuso per ferie.
Roma: «La isla del tesoro».
Alba: «Mondo cane n. 2» technicolor di G. Jacopetti.
Ambra: «Gli italiani e le donne» W. Chiari, Mondaini (aria condizionata).
Apollo: «Castello maledetto» con J. Poston e J. Scott.
Lux: «Amore in città».
Lutecia: «I diavoli di spartivento» J. D. Barrymore, S. Gabel.
[illegible] «Walter e i suoi cugini» W. Chiari, Fabrizi, Vianello.

OGGI AL CINEMA
TORINO
uno dei più grandi interpretazioni di
ELIZABETH TAYLOR
in
VENERE IN VISONE
Cinemascope a colori
LAURENCE HARVEY EDDIE FISHER

NUOVI DISCHI

«Storiche» interpretazioni delle romanze di «Carmen»

Quattro celebri cantanti in un solo disco

Musica classica

★ **QUATTRO BRANI DELLA CARMEN** (la «Habanera», la «romanza del fiore», la «Seguidilla», la canzone del toreador) sono raccolti su un piccolo 45 giri Voce del Padrone. Le quattro interpretazioni, dovute nell'ordine alla Stignani, a Pertile, alla Besanzoni e a Stracciari, rivestono un'importanza di ordine «storico». La Stignani non sostenne mai in teatro il ruolo di Carmen, a lei in effetti assai poco congeniale; tuttavia la «Habanera» qui incisa, oltre a essere un impeccabile saggio di «scuola» vocale, non manca di verve e di penetrazione espressiva, sorprendendo inoltre per alcune caratteristiche in lei insolite quali la dizione più incisiva, il colore più chiaro e la presenza di un lieve «vibrato». Quanto a Pertile, alla Besanzoni e a Stracciari, ci si trova di fronte a modelli interpretativi di estrema compiutezza di cui né il tempo né il mutare del gusto hanno potuto minimamente scalfire la valida attualità.

★ **FRA LE INCISIONI DI ALDO CICCOLINI** — un pianista che ha consolidato all'estero le positive premesse annunciate in patria all'inizio della carriera — una delle più interessanti e pregevoli appartiene a un microsolco Columbia (collana economica «Invito alla Musica») in cui al lirismo struggente proprio del romanticismo già attenuato delle bellissime «Variazioni sinfoniche» di Franck viene abbinato il pre-impressionismo della «Sinfonia op. 25» per pianoforte ed orchestra, «Su un canto di montagna», di Vincent D'Indy. E' questa una opera poco nota ma, intimamente qualche divagazione e una certa enfasi, gradevole nel suo composto descrittivismo. Talora ricorda Dvorak e talora Liszt e si snoda, più che come una sinfonia, con l'ampiezza di respiro e il carattere di un poema sinfonico.

Ebe Stignani esegue la notissima «Habanera»

Ciccolini è un esecutore impeccabile, efficace e contenuto; l'Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi è diretta con la consueta meticolosa raffinatezza da André Cluytens.

r. gu.

Raccontano la loro storia i divi del cinema italiano

Raccolte in un album di due microsolchi le voci di attori e registi

«Sento che questo nome mi porterà fortuna» rispondeva nel 1953 la Loren a chi le rimproverava l'esotico pseudonimo. Sophia prestava allora il corpo, e quello soltanto, all'Aida verdiana. Ma, se non dallo schermo, già si poteva udire la sua voce in interviste radiofoniche come quella che Sandro Ciotti e Lello Bersani hanno messo in onda al profilo sonoro della Loren in Voci e volti del cinema italiano, un «documentario» in due dischi della RCA raccolti in un album folto di fotografie e arricchito con i profili critici dei nostri divi.

Il ritrattino di Sophia, che apre la serie, è uno dei più affettuosi: con una nota accorata nel messaggio natalizio dall'esilio londinese del 1958, con intonazioni vivaci e scherzose nella «giornata di una diva a Cannes» seguita ora per ora dall'indiscreto microfono di Bersani. E' poi il turno di Gassman, ma cambiando d'angolazione: la parola è alla mamma, all'ex-moglie Nora Ricci, alla figlia Paola, ai compagni di lavoro. Il mattatore arriva dopo e riconosce che tutti hanno messo in luce qualche aspetto autentico del suo carattere.

Con la Lollobrigida si comincia male: una registrazione restituisce le rabbiette di Gina quando rifiutò «La signora delle camelie». Poi l'attrice s'addolcisce, intervista lei stessa i colleghi sul set del «Tesoro dell'Africa» (la voce del povero Bogart...), racconta del suo bambino. Ogni tanto, una smentita, una replica, una polemichetta (i giornalisti, le tasse, il passaporto, Sinatra...) fanno macchia di colore.

Fellini loda Mastroianni, Mastroianni loda Fellini. Regista e attore, opportunamente presentati insieme, sono accomunati con un gioco di parole che ha sapore di verità: Mastroifellini e Mastroianni. Il primo non ha «messaggi da «autore all'umanità» e finge di dispiacersene, una parte del cinema come di un «giocattolo meraviglioso» e di un «favoloso passatempo»; il secondo gli dà corda, dalla «Dolce vita» arriva alle atmosfere di «Otto e mezzo», è modesto e, tutto sommato, abbastanza sincero. E la Cardinale? C'è chi la dipinge come una ragazza semplice e schiva, la sua mamma sostiene che è permalosa, qualcuno elogia i suoi ostinati silenzi. Lei, è vero, parla poco ma in modo sensato; è evidente che è gelosa della propria vita privata. Per il resto, il suo personaggio è ancora da spiegare. Ma è tanto giovane...

Tutto «spiegato» è invece ormai il personaggio di Alberto Sordi, la cui voce inconfondibile è il sigillo di questa piacevole scorribanda nel divismo nostrano. Si risente il famoso grido («Lavoratori...») e già una pernacchia che echeggiava nei «Vitelloni». E si finisce con il parlare, non senza malinconia, di matrimonio. Lo scapolo più concupito del cinema italiano sente il peso dei suoi quarantadue anni e mezzo (come precisa a chi glieli attribuisce quarantatrè) e sogna di tirare i remi in barca: «Mi son fatto una bella frutta — conclude Sordi — e sono sicuro adesso di trovarmi anche una bella cavallina». La troverà?

Sophia Loren narra la sua favola

a. bl.

Vacanza nel Messico

E' offerta da una celebre orchestra - Gli arrangiamenti di Conniff

Musica leggera

★ **MARIACHI «JALISCO»**, con la sua orchestra, ci offre un LP 33 giri CBS che vale una vacanza nel Messico. Il repertorio? Eccolo: *Guadalajara, Las Alteñitas, Camino Real de Colima, Las perlitas, La Madrugada*, e molti altri *folks* ricchi di suggestione.

★ **RAY CONNIFF** dal suo ultimo 33 giri ha tratto due motivi: la sensazionale versione nuova di «Blue Moon» in un arrangiamento che sembra stato studiato per juke-box e per la danza, e il famoso pezzo di Ellington «Caravan». (45 giri CBS).

★ **ERROL GARNER** ha messo in ristampa la riedizione del suo famoso successo «Concert by the sea» (33 giri CBS) in cui si raccolgono brani indimenticabili, come «I'll remember April», «Teach me tonight», «Autumn leaves», «Where or when», «Red top» e così via. La piacevole orchestrazione rende l'ascolto distensivo e romantico come dice il titolo della piccola antologia «Concerto del mare».

★ **PER IL BALLO**: TANYA per l'etichetta «Ciao ragazzi» canta *L'Hawaiano* e *Il tuo nome* con toni vivacissimi che si ispirano un po' alla Pavone e un po' alla Brenda Lee; PILADE scatena i suoi fans con *D'accordo* e *Ciao ciao ciao*: la sua voce è aggressiva, ma piacevole. I FREDDIE'S ci offrono due pezzi svagati alla night-club: *Baby don't cry* e *Fo' fo' fo'*: faranno la gioia dei giovani «patiti» del juke-box.

G. a.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo

Rinomato Istituto scolastico. Vercelli, via Duomo 6, telefono 61.773. Scuola media con accurato insegnamento del latino, ginnasio, superiore parificati. Per alunni non promossi corsi interni ricupero ogni tipo di scuola. Metodo, disciplina garantiti. Chiedere programmi.

Aperto in agosto

Il negozio della Soc. Gasiari in via XX Settembre 40 — di fronte al Palazzo Gas —. Presentazione di nuovi speciali modelli di cucine a gas e mobili componibili all'americana. Continua la vendita a condizioni eccezionali di scaldabagni e scaldacqua a gas.

La «Tron»

è sempre la scuola superiore di guida perché si aggiorna continuamente. Una nuova équipe di istruttori è a Vostra disposizione per la «Patente in 30 giorni» senza interruzione nel periodo feriale. Cortesia e correttezza è il motto dei nuovi istruttori Tron, via Carlo Alberto 9, tel. 520.153 - 512.079.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 145, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

BUONUMORE

— E' per lei, signore!!!

— Anch'io ho un reclamo da fare... Ma vorrei discutere in termini amichevoli.

— E tu riesci a leggere il numero?...

— E la smetta, signorina, di chiamarci i «Beatles».

— E' la spogliarellista del night-club...

— L'arte non appassiona affatto mia moglie, ma è felice di vedere queste donne formose...

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

MINA si scontra con un'auto francese

ROMA, mercoledì sera.

A distanza di circa un mese dall'incidente occorsole sulla via Amagnina, dove finì in una cunetta dopo avere investito due motociclisti, Mina ieri pomeriggio è andata nuovamente a cozzare con la sua «Maserati» contro una «Chevrolet» sulla quale viaggiavano due coniugi francesi. L'incidente non è stato fortunatamente grave: tutto si è risolto con qualche danno alle due macchine.

La cantante, che si stava recando alla Rai, ha potuto risolvere la situazione fornendo le proprie generalità e impegnandosi a scrivere alla società assicuratrice. Uguale cosa hanno fatto i due francesi, che in verità sono rimasti stupiti — non conoscendo chi fosse la loro interlocutrice — nel vedere tanti fotografi attorno ad un incidente di lievissima entità.

Arturo Benedetti Michelangeli al Festival musicale di Rio

Bologna, mercoledì sera.

(c.c.) Il maestro Arturo Benedetti Michelangeli ha lasciato Bologna diretto in Brasile dove parteciperà al Festival internazionale di musica, che è in corso di svolgimento al Teatro municipale di Rio de Janeiro.

Il maestro, accompagnato dal suo tecnico personale Gaetano Fasa, di Verona, terrà cinque concerti entro il corrente mese di agosto, fra cui due con l'Orchestra sinfonica di Rio de Janeiro diretta da Bruno Bartoletti.

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Smiles scopre un assassino suonando un'armonica a bocca

Dalida impara a cavalcare

Nel suo prossimo film, Dalida dovrà andare a cavallo. Il fidanzato, visconte Christian de la Mazière, col quale si trova sulla Costa Azzurra, le impartisce una lezione di equitazione (Telefoto a «Stampa Sera»)

E' il poliziotto protagonista del «giallo» del Secondo Canale - Un telefilm e canzoni da Taormina sul Primo

Il Secondo Canale manderà in onda stasera Smiles, originale televisivo in due tempi di Gastone Tanzi, realizzato dal regista Francesco Dama, con l'interpretazione di noti attori come Bianca Toccafondi, Paolo Carlini, Adolfo Geri, Ileana Ghione e altri.

Bruce Dennyson è un celebre scrittore americano che si è concesso un periodo di vacanza — unitamente alla moglie, Hazel — in un paesino di montagna nel Maine, dove vive Celina, magnifica ragazza cui una zingara ha predetto uno splendido avvenire. In verità a Celina è toccata finora in sorte soltanto l'odio dell'intero paese per le passioni che la sua bellezza ha suscitato.

All'arrivo dei Dennyson, Celina si offre loro come cameriera, e, purtroppo, anche Bruce Dennyson è affascinato dalla bellezza della ragazza, tanto da recarsi, una sera, a un convegno che Celina gli ha dato nel bosco. Poco dopo, però, Celina sarà trovata strangolata in una capanna, e il compito di scoprire l'assassino è affidato a Smiles, tenente della polizia federale, che ha un modo tutto suo di condurre le indagini.

Smiles è un tipo sempre spensierato e allegro, che, infatti, nei momenti più difficili, si concentra con l'aiuto di un'armonica a bocca, che egli suona magistralmente. I componenti del gruppetto di persone implicate nella vicenda fanno di tutto per ingarbugliare la matassa, ma Smiles non è tipo da perdere la pazienza e da lasciarsi abbindolare tanto facilmente e, alla fine, saprà scoprire il colpevole, a carico del quale avrà raccolto tutta una serie di inconfutabili prove.

* *

La serie di telefilm «Studio legale» presenterà questa sera sul Primo Canale l'episodio Per amore di Sara, di cui è protagonista Sara Friedman, che si presenta a Sam Benedict (uno degli avvocati dello «studio legale»), per annunciargli che intende sposare Mort, l'uomo che ama, prima che le nasca un bimbo. La ragazza desidererebbe una cerimonia secondo la tradizione ebraica, mentre il fidanzato, contrario a ogni formalismo, preferirebbe una semplice unione legale. Sam chiede consiglio al rabbino, il quale dichiara che, prima di ogni altra cosa, l'uomo deve certificare la sua fede ebraica.

Mentre Mort è riluttante e la ragazza attende il consiglio dell'avvocato, Sam Benedict e il suo socio si trovano di fronte anche a un secondo bizzarro problema e, per questo, rischiano di essere deferiti al Consiglio di disciplina dell'Ordine degli avvocati. Sapranno i due bravi legali risolvere, al tempo stesso e con successo, i due grossi casi caduti sulle loro spalle?

* *

Stasera, alle 21,50, sullo stesso Primo Canale, sarà trasmessa la registrazione di Cantastampa 1964, la singolare manifestazione musicale che, giunta alla seconda edizione, si è svolta il 16 e 17 luglio scorso a Taormina. L'originalità di Cantastampa consiste nel fatto che alla rassegna partecipano canzoni i cui testi sono stati scritti da giornalisti specializzati in musica leggera; vale quanto dire, insomma, i critici che, per una volta all'anno, si sottopongono al giudizio di una giuria.

In quest'edizione sono state venticinque le canzoni presentate e ognuna, oltre alla firma del giornalista autore del testo, portava la firma dell'autore della musica. Naturalmente, quando tra gli autori della musica figurava un cantautore, costui era il presentatore della canzone al pubblico.

Della manifestazione, presentata da Corrado, la televisione trasmetterà stasera soltanto la parte che riguarda le canzoni in gara.

Davanti a un pubblico di duemila persone

Pioggia di cinquanta canzoni in una sola serata a Sanremo

Le «glorie» di oggi e di ieri si sono alternate sino all'una di notte
Stasera lo spettacolo si ripete con un interprete in più: Claudio Villa

Sanremo, mercoledì sera.

E' inutile, la canzone sta di casa a Sanremo. A riempire l'Ariston, ce ne vuole, grande com'è (2000 posti); pure è bastato che Gianni Ravera, d'accordo con l'assessorato al turismo avesse lanciato il suo motto «Ieri e oggi» e riunito una ventina di voci note sulla breccia da decenni oppure da pochi mesi ed ecco il teatro esaurito. Due serate, ieri e stasera, di tipo spettacolare e fatte per accontentare tutti i gusti. Il pubblico estivo, infatti, è costituito essenzialmente da famiglie e, la sera, niente di più gradito che forse una bella scorpacciata di motivi cari senza economia: 50 canzoni.

Stanotte si è finito all'una e un quarto sulle note ormai mondialmente celebri di Non ho l'età. Gigliola, in abitino di chiffon bianco e rosa, subissata di applausi, ai quali è ormai abituata, è subito filata via con la mamma, a riposare. Ha una faticosa serie di impegni, canterà ancora qui stasera (lo spettacolo si ripete e il teatro è tutto prenotato fin da ieri) e poi, dopo un giorno di riposo, andrà sulla Costa Azzurra per tre spettacoli. Non sa neppure lei dove, perché dei suoi impegni si occupa la mamma, a cui lei si rivolge continuamente quando qualcuno la interroga. La cantante annunciato poi che è attesa il 18 a Cagnes. Altra è che uno dei più famosi cantautori francesi, il best seller dei dischi Richard Anthony le ha preparato come dono una nuova canzone a tempo di twist intitolata Ho l'età: forse vuole farla diventare Yé-yé.

Il pubblico che ieri sera gremiva il teatro Ariston, malgrado il lunghissimo spettacolo (20 cantanti, 50 canzoni), reso ancora più lungo dalle infiorature e barzellette di Pippo Baudo, che si alternava nel compito di presentatore con un Nunzio Filogamo forzatamente telegrafico (bisognava pure terminare prima dell'alba), il pubblico, dicevamo, ha seguito fino all'ultima nota, senza che uscisse di sala una persona.

Ogni cantante presentava due o tre canzoni. La vecchia guardia ha riscosso maggiori applausi con celebri motivi cari a gente di mezza età: Tajoli con Balocchi e profumi, Narciso Parigi con Un bacione a Firenze, Nilla Pizzi con Vola colomba, Aurelio Fierro con Come pioveva, Giorgio Consolini con Chitarra romana. Ma il pubblico ha battuto le mani con entusiasmo anche a Piero Focaccia, Eugenio Foligatti, Lilly Bonato, a Jimmy Fontana e agli altri tutti: Didi Balboni, Bruno Filippini, Robertino, Peppino Gagliardi, Fabrizio Ferretti, Cristina Amadei, le due romanine Luisa e Gabriella col loro stornelli.

Stasera lo spettacolo si ripete con qualche variante nelle canzoni e con un interprete in più: Claudio Villa, il «reuccio».

M. Rossi

Lavora nelle vacanze

Il piccolo Marino Sarraro in «I gondolieri di Venezia»

Pina Renzi ferita in un incidente stradale

Arona, mercoledì sera.

Un incidente stradale — per fortuna senza gravi conseguenze — è occorso nelle prime ore del pomeriggio di ieri all'attrice Pina Renzi.

L'attrice, proveniente da Sesto Calende, alla guida della propria auto, e con a bordo la segretaria Patrizia Tranellegna di 31 anni e la sedicenne Patrizia Ungaro da Milano, si accingeva ad immettersi nella statale 33 quando si scontrava con una autovettura guidata da Luigi Vigliano.

Sul posto si è subito recata una pattuglia della «Stradale». Pina Renzi e le compagne di viaggio, soccorse da un automobilista di passaggio e trasportate all'ospedale di Arona, venivano medicate per contusioni craniche e ferite lacero-contuse alle braccia e alle gambe. Dopo qualche ora, nonostante fosse ancora sotto choc, Pina Renzi ripartiva in treno per la Svizzera.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi. Corky, il ragazzo del circo. - Concertino. - Lungo il fiume S. Lorenzo. - Cartoni animati.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: Studio legale: «Per amore di Sara», telefilm. Regia di Don Medford. Int.: Edmond O'Brien, Richard Rust, Joseph Schildkraut.
21,50: Cantastampa 1964: Rassegna di canzoni. Presenta: Corrado.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «Smiles», due tempi di Gastone Tanzi. Interpreti: Bianca Toccafondi, Paolo Carlini, Ileana Ghione, Adolfo Geri, Gina Sammarco e altri. Regia di Francesco Dama.
23,10: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 18: La tv dei ragazzi - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «Mastro Don Gesualdo», dal romanzo di Verga (seconda puntata) - 22,15: «Mississippi, romanzo di un fiume» di E. Biagi (prima puntata) - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Johnny 7 - 22,25: Giovedì sport. - Al termine: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***L'italiana in Algeri* di Rossini alle 20,25 sul Nazionale - *La Resistenza a Firenze e nell'Ossola*, documentario del Secondo (ore 21)**

MERCOLEDI' 12 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m. f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Divertimento per orchestra - 15,30: Parata di successi - 15,45: Piccolo complesso - 16: Programma per i piccoli - 16,30: Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti Italiani: Mezzosoprano Luisa Discacciati Gianni, pianista Elio Bolmini.

Ore 17: Giornale - 17,25: I finalisti del Concorso internazionale di canto «G. Verdi». Terza trasmissione: basso Jens Flottau (Germania); mezzosoprano Anna Cooper (Inghilterra); tenore Donald Pilley (Inghilterra) - 17,45: Concerto del pianista Bruno Aprea.

Ore 18,15: Piccolo concerto. Orchestra diretta da Carlo Esposito - 18,35: Appuntamento con le sirene: Antologia napoletana - 19,15: Il giornale di bordo: il mare, le navi, gli uomini del mare - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «L'italiana in Algeri», Dramma giocoso in due atti di Angelo Anelli. Musica di Gioacchino Rossini.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,2, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Arie di casa nostra; Canti e danze del popolo italiano - 15,15: Motivi scelti per voi - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura. Interpreti di ieri e di oggi: Direttore Fritz Reiner - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Dischi dell'ultima ora - 16,50: Panorama italiano - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: Piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto: Rotocalco musicale - 18,30: Giornale.

Ore 18,35: Classe Unica: Leonida Rosino - L'universo intorno a noi: la Galassia - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Scala in Musica: programma per gli automobilisti. Presenta Corrado. Regia di Riccardo Mantoni.

Ore 21: La Resistenza vent'anni dopo: La liberazione di Firenze e la Repubblica d'Ossola, documentario. L'inchiesta non ha un carattere aneddotico, ma di sereno esame dei problemi connessi con la Resistenza e mette ancora una volta in risalto il significato della partecipazione popolare alla lotta di liberazione. In particolare due momenti importanti, dei quali proprio in questi giorni ricorre il ventesimo anniversario, sono qui rievocati attraverso le voci dei testimoni di allora: la liberazione di Firenze (anche con un breve squarcio di un documentario realizzato nei giorni della battaglia), e l'attività della Resistenza nell'Ossolano, per cui vi saranno interviste con alcuni componenti del governo provvisorio della Repubblica dell'Ossola - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. f. III). — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Szymanowsky - 19: La conoscenza all'estero dell'opposizione tedesca al nazismo (1933-1939) - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Kodaly - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il segno vivente - 21,30: Musiche di Sciostakovic - 22,15: Matilde Serao, a cura di M. Prisco - 22,45: Orsa Minore.

GIOVEDI' 13 AGOSTO
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: Musiche del palcoscenico - 15: Giornale - 15,15: Tastiera - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 18,10: Musica per organo - 19,10: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: La Fata Morgana - 21: La nobile arte - 22: Stanley Black al pianoforte - 22,15: Concerto violoncellistico e pianistico - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Tinterellallegra - 10,30: Giornale - 11: Vetrina d'un disco per l'estate - 11,30: Giornale - 12: Itinerario romantico - 13: Appuntamento alle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Momento musicale - 15,15: Ruote e motori - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,35: Buon viaggio - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto: «La grande marniera», romanzo di G. Ohnet (seconda puntata) - 18,30: Giornale - 18,35: Classe Unica - 19,30: Radiosera - 20: Incontro con l'opera: «Aida» di Verdi - 21,30: Giornale - 22,15: L'angolo del jazz - 23,30: Giornale.

Preparazione agli impieghi

Iniziano nuovi corsi di: CONTRIBUTI E PAGHE - DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA - MACCHINE CALCOLATRICI - CONTABILITA' MECCANIZZATA - SEGRETARIE D'UFFICIO

ISTITUTO **STUDIUM**

P.zza Statuto 2, Torino
Tel. 40.283 - 543.720

Un piccolo gondoliere fra i protagonisti alla rassegna veneziana dei film per ragazzi

La Cecoslovacchia ha ottenuto sinora le accoglienze più lusinghiere con tre lungometraggi a soggetto

Venezia, mercoledì sera.

La Cecoslovacchia sta davvero spopolando alla Mostra del film per ragazzi. In tre giorni abbiamo visto tre lungometraggi a soggetto, tutti abbastanza buoni. Di Ivana, centro-attacco (regista Josef Pinkava) abbiamo già parlato; è il turno ora di Arriva Irena in casa a Papà, compromi un cagnolino, diretti rispettivamente da Pavel Hobl e Milan Vosmik. Tutti registi che si dedicano al cinema infantile con sensibilità e tentando anche delle nuove tecniche. Soprattutto Hobl, che, per narrare la sua storiellina di assoluta fantasia, ha «ritaglio» con ameno spirito i classici testi di pellicola formati dal buon Méliès.

Due fratellini, che dovevano partecipare ad una gita scolastica, a causa di un morbillo che ha tenuto a letto parecchi compagni, si trovano a doversela inventare la vacanza; e così fanno. Vagabondano per Praga, finendo in un museo di storia naturale e in altri luoghi. Incontrano un pittore bizzarro e uno strano irsuto signore di mezza età che somiglia al Marchesi televisivo. Quindi vengono immersi in una sarabanda suscitatrice di comici equivoci, ottenuta alternando il ritmo del racconto a girandola a più colori una stessa sequenza, o ancora colorando parzialmente (forse col sistema inventato all'alba del cinema dal citato Méliès) oggetti e figure. Insomma una cosa che ha conquistato il pubblico minuscolo sempre numerosissimo entro la sala del Palazzo del cinema.

Oggi gli spettatori imberbi hanno appuntamento con un coetaneo veneziano che si presenterà (dal vivo e sullo schermo) vestito da gondoliere, esecutore protagonista di un breve film di Virgilio Boccardi che rivela appunto la vita pubblica e segreta dei Gondolieri di Venezia. Così infatti si chiama il film, girato in bianconero per la televisione. Il ragazzino, figlio di un autentico anziano gondoliere (ch'egli aiuta in questi giorni di vacanza scolastica, traghettando la lucida imbarcazione da una riva all'altra del Canal Grande), funge da «guida» per i canali, nel museo della gondola che raccoglie i cimeli delle regate, nello «squero» (il cantiere ove vengono riparate o costruite di sana pianta le gondole). Pellicola turistico-didattica, quindi, che tutti i ragazzi potranno vedere fra non molto nel programma pomeridiano televisivo.

La sezione documentari della Mostra veneziana viene sfornando titoli su titoli, rivelando nel settore alterni interessi con esito non sempre brillante. Ci ha deluso ad esempio Salut les cubains, mediometraggio bianconero rifatto sulla scorta di materiale fotografico da Agnès Varda, la sensibile autrice di quel buon film che s'intitolò Cléo, dalle 5 alle 7. Sono aspetti epidermici e quindi un po' superficiali della Cuba di Castro: non dice sostanzialmente nulla di più di ciò che già sapevamo. Anche Una storia scritta nel cielo, italiano (recentemente trasmesso alla nostra tv), di Edmondo Cancelliere e Giuseppe Masini, si è rivelato deludente. Certo, vi è pulizia e diligenza in questa evocazione storica della nostra Aeronautica: da Baracca a prima ancora ai giorni nostri. Sembra però il compitino fatto da due scolari attenti a non sbavare l'inchiostro fuori delle righe. Nulla più. E a momenti (vedi le sequenze della guerra di Africa) diventa anche magniloquente e quindi retorico.

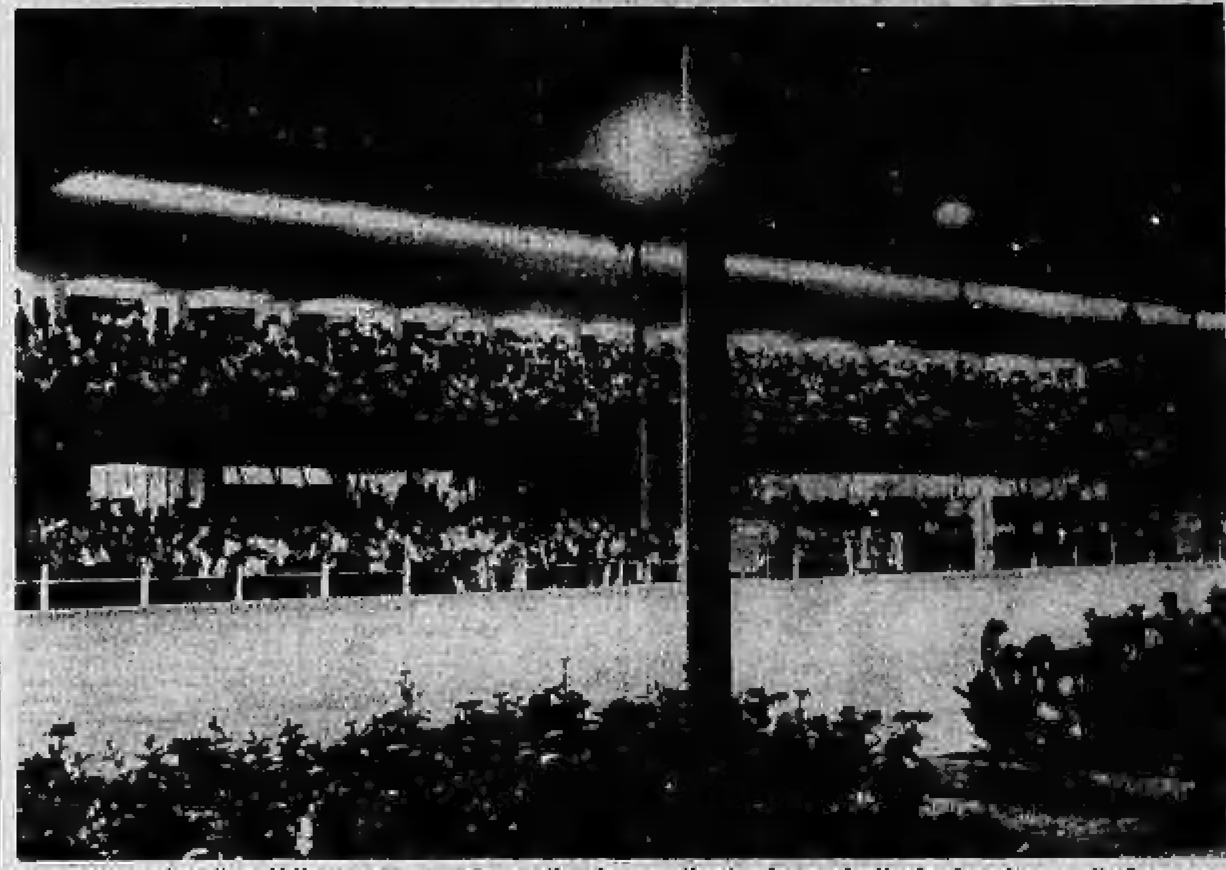
Piero Zanotto

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

GLI IPPODROMI DELLE VACANZE

Montecatini

Nella città della quiete, un'«isola» di eccitato entusiasmo: è il «Sesana» dove si radunano appassionati e tecnici delle corse di cavalli - Una pista soffice, ma veloce sulla quale dominano i guidatori toscani, tutti d'ottima scuola



Tribune gremite di pubblico: un [illegible] spettacolo per il piccolo e civettuolo ippodromo di Sesana

DAL NOSTRO INVIATO

Montecatini, agosto.

Le [illegible] scivolano veloci e silenziose, sui campi del Tennis Club i colpi hanno [illegible] ovattati, su in collina, alle Panteraie, i ragazzi si tuffano in piscina con riguardo, si infilano in acqua sollevando pochissimi spruzzi, mentre in città dai programmi del caffè concerto — [illegible] i meno austeri, per tacere della compassata orchestra del Parco — sono banditi i ritmi più moderni: come [illegible] c'è Tonina Torrielli, l'anti-Pavone per eccellenza. La giornata trascorre a Montecatini così, in punta di piedi, in una quiete che in certi momenti comincia quasi a pesare, una quiete che riempirebbe di gioia in campagna, ma sembra un poco innaturale per una città. C'è però un isola che il fronte del silenzio non è ancora riuscito a conquistare, ed è l'ippodromo, il piccolo e civettuolo «Sesana» circondato dai tigli, dai pini, dagli oleandri, questi in pieno fiore nel mese d'agosto.

Quando le luci si accendono, tre sere per settimana, all'interno del campo si grida, c'è entusiasmo: [illegible] si dimentica allora di essere a Montecatini, il luogo più quieto d'Italia. La riunione estiva di trotto si svolge ogni anno parallelamente al pieno della stagione termale (c'è un altro breve periodo di attività in febbraio-marzo, ma soltanto per dar lavoro ai drivers e «biada» ai cavalli, mentre a Firenze corrono i purosangue), ma il pubblico non è fornito soltanto dai villeggianti; la Toscana ama il trotto, l'ha nel sangue, e gli appassionati arrivano a Montecatini da Firenze e dalle città minori, dai paesi, dai borghi e dalle fattorie isolate, magari in calesse. Al Sesana, quindi, sport e stagione turistica vanno a braccetto, ma si tratta soltanto di una felicissima coincidenza. Anche senza le Terme si correrebbe lo stesso, con programmi e dotazioni ridotte, ma si correrebbe. La passione popolare la si indovina nei caffè e negli altri locali pubblici, dove la foto di Galinotto è a fianco di quella di Sivori, quella di Orlolo accompagna una formazione dell'Inter campione d'Europa.

La stirpe dei Baldi, che ha nell'arcigno Vivaldo il suo esponente più agguerrito, è di queste parti, di Casini di Pistoia; Giancarlo, Ubaldo, Benvenuto e gli altri [illegible] tutti parenti, provengono dal medesimo ceppo. Vivaldo è ora sui quarant'anni, ed ha avuto il suo momento di splendore in sulky a Birbone, un cavallo che ha fatto tremare tutti gli avversari sulle piste italiane. Ora egli è in un periodo poco fortunato, ma la sua fama — specie in Val di Nievole — non tramonta, i suoi tifosi sono fra i più tenaci. In Toscana l'ippica è anche un fatto di rivalità di paesi e di contrade, come accade in misura minore per il pallone elastico in Piemonte. E' una di queste sere che, quando in una corsa di secondaria importanza il driver pistoiese ha portato alla vittoria un soggetto bizzarro come Patterson, frustandolo per fargli produrre lo spunto e tenendo [illegible] le briglie nell'altro pugno per obbligarlo a non andare in «rottura», dal pubblico si è alzata una voce: «Vai Vivaldo, vai..., sei un'altra 'bestia'...», e nel grido c'era tutta l'ammirazione per la prodezza del guidatore, unita all'entusiasmo del tifoso.

Salvo i Baldi, accolti negli ippodromi del nord e del sud con rispetto («questo cavallo non ci sta, ma lo porta Baldi», dicono gli scommettitori discutendo i pronostici, sottintendendo che se Vivaldo, soprattutto, è in vena può combinare sorprese anche con dei brocchi), i drivers toscani non lasciano molto volentieri i campi di Firenze e Montecatini. Bellei, Lunghi, Nesti, Mancini, Biagini e gli altri hanno i loro cavalli suddivisi fra i boxes dei due ippodromi; fra le colline, nel segreto delle grandi fattorie, si cercano invece i campioni del domani. Presso i Giusti c'è Crevalcore, uno degli stalloni più ambiti, già prenotato per le prossime due stagioni di monta, come è stato risposto a Carlo Restelli, l'organizzatore di pugilato che in autunno farà il suo ingresso nel mondo dell'ippica con una nuova scuderia e una molta passione, spronato dalla gentile consorte e dai ragazzi, entusiasti più dei genitori.

Fra i guidatori toscani, si [illegible] il più forte è Bellei, l'idolo della stagione estiva al Sesana. Con la sola attività sulle due piste di casa, e con qualche rarissima puntata a Milano con i migliori soggetti della scuderia Kyra, il trentaduenne Bellei è al comando della classifica per il «frustino d'oro», che tiene conto del numero dei successi sulle piste italiane, separatamente per il trotto e per il galoppo. «E' forte e furbo — ci ha detto di lui l'amico Franco Meucci, fiorentino, proprietario e grande appassionato di corse —, ma per vincere il frustino dovrà fare i conti con l'ammiraglio». E l'«ammiraglio» è Ugo Bottoni, incontrastato signore degli ippodromi di Roma e di Napoli.

Comunque, la stagione estiva di Montecatini ha dato e darà ancora molte favorevoli occasioni a Bellei. Si è cominciato l'8 luglio e si finirà il 30 settembre; tre riunioni, minimo, per settimana, con un totale di trentotto serate. Otto le corse per programma, 304 corse in tutto, quindi. La sua grande giornata il Sesana l'ha vissuta il 3 agosto, con il Gran Premio Città di Montecatini, dieci milioni in palio. Almeno quindicimila spettatori pigiati in tribuna e contro le staccionate, furibondo duello in pista fra i più forti americani importati del momento e vittoria di Pack Hanover, guidato magistralmente da Sergio Brighenti, sul sorprendente Damon Roe e su Schave. Eccezionale il ragguaglio di 1'16"5 al chilometro, record della pista, record sorprendente considerando a prima vista il fondo sabbioso dell'anello, lungo 800 metri e quindi con dirittura nettamente più corte di quello delle Torrette, a Vinovo. «Non si lasci ingannare — ha avvertito Vivaldo Baldi, alla richiesta di un parere sulla prestazione di Pack Hanover —, sotto il velo di sabbia c'è un fondo sodo che è una meraviglia».

Una pista soffice ma veloce, quindi, una pista che attutisce il ritmico passo dei trottatori anche nelle sgambature, quando sono molti contemporaneamente sul tracciato, a girare in tutte le direzioni. Il rumore [illegible] degli zoccoli contro il terreno arriva sino alla mensa degli artieri dove in attesa dell'inizio della riunione — attorno ad un piatto di bistecche ai ferri cotte sul fuoco, come si usa ancora in campagna — non si finisce mai di parlare di cavalli e di guidatori. Il vino della mensa è generoso, ed in un posto come questo si trovano in fretta molti amici, appena si sparge la voce che c'è qualcuno che vuole sapere del trotto in Toscana, di Vivaldo Baldi e di Bellei, di Montecatini e di Firenze. Lo speaker, d'un tratto, avverte che i concorrenti della prima corsa si avviano a prendere posizione dietro l'autostart, è ora di salire in tribuna. Sciabolate di luce segnano le strade che portano all'ippodromo, e la fila di automobili è più fitta allo sbocco dell'autostrada che porta al mare: anche stasera i tifosi dell'ippica in vacanza in Versilia non hanno saputo resistere al richiamo.

Bruno Perucca

Cesena

Al «Savio» la stagione è breve ma intensa, inizia a metà luglio e si conclude alla fine di agosto - In settembre, un solo appuntamento, che è però il più importante: si disputa una delle prove per l'«europeo» di trotto

CESENA, mercoledì sera.

L'ippodromo del «Savio» ha un aspetto tutto particolare; si ha quasi la sensazione di entrare in un giardino, ci sono alberi, siepi e persino la vasca dei pesci rossi. A questa impressione non fa eccezione neppure la pista, ai bordi della quale fa bella mostra di sé una lunga fila di fiori dai colori vivaci. Ed è proprio questo aspetto, oltre naturalmente alla sua posizione, che gli ha valso la denominazione di «Ippodromo del mare».

Per Cesena la stagione ippica è di breve durata. Inizia a metà luglio e si conclude alla fine di agosto. In settembre è in programma una sola riunione, la più importante, cioè una delle prove del campionato europeo di trotto. Ma in questo periodo, quando le grandi città si svuotano e la gente se ne va in villeggiatura, l'«Ippodromo del Savio» ha un pubblico tale da far invidia a Vinovo e in certe occasioni persino a San Siro. «Il nostro programma — spiega il direttore ing. Grassi — comprende ventun riunioni. L'affluenza media è di tremila persone, e sarebbe senza dubbio maggiore se non ci fosse il problema del traffico e della rete stradale inadeguata».

In luglio e soprattutto in agosto circolare per le strade emiliane è davvero un'impresa. Il traffico è sempre intensissimo, addirittura caotico nel periodo del grande esodo del Ferragosto. «Da Bologna a Cesena ci sono soltanto ottanta chilometri — continua l'ing. Grassi — eppure non ci vogliono meno di due ore e mezzo tre ore per [illegible]. E fatte le debite proporzioni lo stesso discorso vale per i centri di villeggiatura dei dintorni, Ravenna, Rimini, Riccione, Cattolica. Quando sarà costruita l'autostrada di cui si sta parlando, avremo certamente un pubblico molto più numeroso». Tremila persone per riunione costituiscono comunque un'affluenza di tutto rispetto e i dirigenti dell'«Ippodromo del Savio» hanno deciso di chiedere all'U.n.i.r.e. un ampliamento del programma per la prossima stagione.

Il pubblico che assiste alle corse dei cavalli ha sempre qualcosa di curioso, a maggior ragione se la pista si trova vicino ai centri balneari più affollati della riviera adriatica. All'ippodromo di Cesena si sente parlare con le cadenze di tutte le regioni d'Italia; non solo, ma gli stranieri sono numerosissimi, circa seicento-settecento per riunione. E questo carattere di internazionalità lo si nota anche ai botteghini delle scommesse, dove le indicazioni per il pubblico sono scritte, oltre che in italiano, anche in tedesco, in inglese e in francese.

Fra gli stranieri, più assidui sono gli inglesi, per i quali la passione per l'ippica costituisce una vera e propria tradizione. Arrivano con pullman speciali in due-trecento alla volta e a bazzarsi sulle scommesse dimostrano molta competenza. Gl'intenditori, i «tecnici», sono però in netta minoranza. A Cesena, oltre a un certo numero di frequentatori abituali e di appassionati che neppure in vacanza riescono a stare lontano dai cavalli, la maggioranza del pubblico è costituita da persone che hanno voglia di passare una serata in un modo diverso dal solito. Certo la concorrenza degli innumerevoli locali della riviera è molto forte, ma alle volte, tanto per cambiare, c'è chi si lascia attirare dalle corse lasciando per una sera la solita pista da ballo e il cinema all'aperto.

«Il nostro — spiega l'ing. Grassi — è essenzialmente un ippodromo di propaganda. Molti vengono quasi per caso, poi finiscono per appassionarsi. E lo sport ippico guadagna così dei nuovi sostenitori. E che ci sia parecchia gente che qui a Cesena assiste a una corsa per la prima volta lo dimostra il fatto che il volume di gioco non è proporzionato all'affluenza di pubblico». Comunque anche gli scommettitori più accaniti si trovano a proprio agio: a Cesena i «bookmakers» offrono quasi sempre delle quote piuttosto elevate.

Piero Gasco

Duello Quinterio-Aiace questa sera al «Sesana»

Montecatini, mercoledì sera.

Questa sera, nel «Premio Gardenghi», Quinterio, seppur favorito dal pronostico, avrà un compito assai difficile. Sui 2060 metri della gara, l'allievo di Bellei avrà infatti degli avversari pericolosi in Aiace (Scattolini), Stupendo (B. Baldi) e Magoo (Pungiluppi).

Ad ogni modo, il pericolo maggiore per Quinterio verrà da Aiace, che avrà venti metri di vantaggio e potrà giovarsi di Stupendo come «spalla».

La Sampdoria e il suo soddisfacente bilancio

Quattro nuovi titolari (e cento milioni in più)

L'importanza dell'arrivo di Masiero, Fontana, Sormani e Lojacono - Come Ocwirk intende impostare lo schieramento dei blucerchiati - Un problema delicato da risolvere: i reingaggi, sui quali bisogna raggiungere al più presto un accordo

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, mercoledì sera.

Ocwirk ha provato ieri i «suoi venti giocatori»; una partita in famiglia durata poco più di un'ora, durante la quale il tecnico austriaco ha messo in campo titolari e riserve. Dieci per parte però, ed in entrambi le formazioni mancava l'ala destra. Questo per la Sampdoria è il punto difficile da risolvere: l'ala destra. Partito Wisnieski per St. Etienne, i quadri giocatori presentano una grave lacuna, che Ocwirk intende risolvere con l'inclusione di Frustalupi. Frustalupi è un elemento di centro campo non una «punta» (come si usa definire ora), ma la Sampdoria giocherà nel prossimo campionato con una formazione d'attacco, che sarà puramente teorica in quanto ai numeri delle maglie: Frustalupi, infatti, con il numero «7» sarà centrocampista, Sormani, che porterà il «8» giocherà prevalentemente a destra, Lojacono sarà di appoggio sulla parte sinistra, e gli verrà affidato il n. «8», Da Silva, con il «9» sarà centroavanti e Barison (fortunato lui!) giocherà con il n. «11», e proprio come ala sinistra.

Non è che Ocwirk intenda trarre in inganno gli avversari con questi spostamenti, è che gli uomini a disposizione hanno caratteristiche tecniche che non permettono soluzioni diverse, e bisogna pure adattarsi. Ocwirk ha scelto bene la «rosa» dei titolari, anche se qualcuno protesta per l'esclusione di Delfino, che nella parte finale dello scorso campionato è stato l'elemento più efficace dell'intera compagine. Delfino — almeno così pare — dovrebbe lasciare il posto in mediana al neo-acquistato Masiero, che viene considerato «essenziale» alla manovra della nuova Sampdoria.

Problemi marginali, comunque, perché per una squadra, obbligata sino a ieri a lavorare in economia, il fatto di avere giocatori da scegliere è un fatto assolutamente positivo. E tutta questa opera di ricostruzione è avvenuta con una saggezza amministrativa da fare invidia al miglior dirigente industriale. Alla Samp sono arrivati Masiero, Fontana, Sormani e Lojacono, e le casse sociali si sono arricchite di circa cento milioni. Wisnieski è stato ceduto. Salvi è passato al Milan in comproprietà, Tomasin e Tamborini sono in prestito alla Roma. I «movimenti» sono forse provvisori perché al termine del campionato sia Sormani che Fontana dovrebbero rientrare alla Roma, mentre per Lojacono verrà d'attualità una pendenza finanziaria notevole (il [illegible] per cento del valore), ma bisogna convenire che dopo una stagione piuttosto triste la ricostruzione della squadra è stata pronta, efficace ed economicamente interessante.

La formazione tipo — secondo quanto ha dichiarato ieri Ocwirk — dovrebbe essere questa: Battolo; Vincenzi, Fontana; Masiero, Bernasconi, Morini; Frustalupi, Lojacono, Sormani, Da Silva, Barison. La stessa (meno Frustalupi che era fra le riserve) che ieri nell'allenamento ha segnato sette gole alla squadra ragazzi, subendone tre.

Il problema più difficile da risolvere in questo momento non è comunque tecnico, ma riguarda la posizione economica dei giocatori. La società, anche per espresso invito degli organi competenti della Lega, [illegible] ridurre tutti gli emolumenti del venti per cento rispetto alla scorsa stagione, e le discussioni fra le parti sembrano avviate a felice soluzione con il solito compromesso.

La situazione diventa particolarmente pesante invece per i «nuovi», che giungono da società generose, e che mal volentieri si adattano a questo clima di austerità. Parliamo di Masiero e specialmente di Sormani e di Lojacono. Per Sormani dovrebbe intervenire la Roma, pagando almeno il cinquanta per cento del premio pattuito; per Masiero un accordo sembra probabile, mentre difficile risulta la sistemazione di Lojacono, anche perché la differenza fra la richiesta e l'offerta è enorme, e nessuno vuole aiutare i sampdoriani in questa opera di convincimento... Si troverà presto l'accordo?

Giulio Accatino

Basket per la Sampdoria in ritiro a Cuneo: al centro è Sormani (foto Moisio)

Per la questione dei reingaggi

Non faranno sciopero i giocatori della Roma

Cento milioni di differenza fra offerta e richiesta - Ma non ci saranno rotture

Lorenzo

Dal nostro corrispondente

Roma, mercoledì sera.

La «rivolta» dei giocatori della Roma che sembrava dovesse assumere aspetti clamorosi a causa del mancato accordo con la società sulle cifre dei reingaggi, sembra in parte rientrata. La ferma presa di posizione del commissario Marini Dettina deve aver indotto i giocatori ad una maggiore riflessione. Al ritorno dell'esponente giallorosso, che si era recato ad Abbadia S. Salvatore nelle giornate di sabato e domenica per discutere appunto la questione degli ingaggi, si era sparsa la voce di uno sciopero di tutti gli atleti concentrati in ritiro.

In verità il viaggio di Marini Dettina non aveva avuto molto successo in quanto il solo Nicolè aveva raggiunto l'accordo sulla base, sembra, di nove milioni. Gli altri, tutti rigidamente fermi sulle loro richieste che non devono essere state miti se si pensa che a occhio e croce la differenza totale tra le cifre offerte da Marini Dettina e quelle richieste inizialmente dai giocatori si aggira intorno alla cifra di ben cento milioni. Quelli che hanno «sparato» più grosso sono Angelillo, [illegible] milioni per un [illegible], Manfredini, 28 milioni, Carpanesi, 15 milioni, Losi, 15 milioni. Gli altri, sulla scia di questi esempi, si sono fatti coraggio fiutando per provocare la «rottura» totale.

Alla fine del colloqui comunque Marini Dettina si è mostrato fiducioso e ha annunciato che la società avrebbe spedito a ciascun giocatore la copia del contratto proposto dalla Roma che avrebbe poi dovuto essere rispedito con la firma di accettazione. «La società intende seguire una certa linea di condotta — ha detto il commissario — ha fatto proposte entro i limiti federali e bisogna riconoscere che si tratta di proposte accettabilissime, specialmente tenendo conto del deludente campionato dello scorso anno, della situazione della società, di quella economica nazionale. Dopo i sondaggi di questi giorni ho avuto modo di notare che alcune posizioni sono accettabili, mentre altre risultino completamente assurde. Sono certo comunque che i giocatori non resteranno insensibili di fronte alle situazioni da me esposte nel corso dei colloqui. Bisognerà ora attendere la loro reazione».

Le immediate reazioni in verità non sono state positive. Si è parlato di scioperi, di rotture definitive e così via. Qualcosa di vero ci deve essere stato se ad un certo punto i giocatori hanno deciso di riunirsi per discutere il da farsi. Alla fine però deve aver prevalso il buonsenso e tutti i bellicosi propositi, esternati probabilmente in un momento di esasperazione, sono per il momento rientrati. Era proprio il capitano Losi, al termine della riunione, a fornire un chiarimento sulla «tregua degli ingaggi». «Non facciamo scioperi nè minacce — ha detto — giacché ci rendiamo conto del momento difficile della società. La Roma ha fatto le sue offerte, noi abbiamo espresso i nostri desideri. E quando sarà il momento ci metteremo d'accordo. Ma non abbiamo parlato di rotture e nemmeno di clamorose proteste».

Mario Bianchini

Dopo la partitella di ieri

Juventus: un giorno in libertà

Una breve vacanza di poche ore per i giocatori juventini, rientrati questa mattina a Torino. I bianconeri sono stati lasciati liberi di trascorrere in famiglia qualche ora di distensione per ripresentarsi in serata nel ritiro di Villar Perosa. Una pausa ben accolta dopo «il lavoro di rottura» effettuato nei giorni iniziali della preparazione e culminato ieri con la prima partitella regolamentare, pur se di durata ridotta.

Ieri mattina, dopo oltre due ore di allenamento atletico, Heriberto Herrera ha dato il via ad una partita di dieci contro dieci, nel corso della quale sono stati sperimentati praticamente quei temi che erano stati trattati precedentemente solo teoricamente sulla lavagna o anche già praticamente, ma in manovre nelle quali venivano usate per i passaggi soltanto le mani e la testa.

Dieci contro dieci i bianconeri, con Anzolin, Gori, Sarti, Castano, Salvadore, Leoncini, Dell'Omodarme, Dal Sol, Da Costa, Zigoni, da una parte, e Mattrel, Gerli, Bercellino I, Coramini, Mazzia, Sacco, Stacchini, Combin, Rivori, Menichelli dall'altra. Come si noterà Herrera ha schierato quello che presumibilmente costituirà il sestetto difensivo e di centro campo nella formazione tipo, escluse i quattro elementi che formeranno la linea d'attacco.

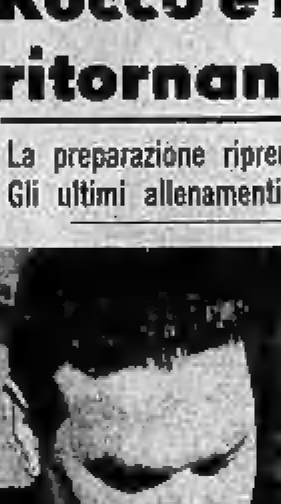
La partitella si è conclusa con la vittoria della squadra di Dal Sol per uno a zero; l'unica rete è stata realizzata da Zigoni. Particolarmente attesa era la prova di Combin ed il centravanti franco-argentino si è mosso con disinvoltura, palesando le sue buone doti.

Due giorni di allenamento separano i [illegible] di Herrera prima del confronto di sabato con i giovani di Biella; solo allora si avranno delle indicazioni più precise riguardo allo schema di gioco prescelto dall'allenatore juventino, uno schema di gioco che verrà collaudato ufficialmente per la prima volta solo giovedì prossimo nella partita amichevole con il Cuneo.

Venerdì si conclude il ritiro a Sauze

Rocco e i granata ritornano in città

La preparazione riprenderà domenica in sede Gli ultimi allenamenti e le gite in montagna



Rocco

DAL NOSTRO INVIATO

Sauze d'Oulx, mercol. sera.

Dopo le vacanze al mare, stanno per finire per i giocatori granata anche queste quasi-ferie in montagna. A Sauze la temperatura, che mai in questi giorni è stata elevata, comincia a farsi particolarmente fresca e Rocco ha deciso che è meglio attenersi strettamente al programma e rientrare in città per tempo, entro venerdì cioè, in modo da lasciare ciascuno libero del proprio tempo fino a domenica, giorno fissato per la ripresa degli allenamenti.

Le giornate trascorrono a Sauze con una monotonia che è certamente utile, dal momento che contribuisce a distendere i nervi dei calciatori, che le loro vacanze private le hanno trascorse nè più nè meno che come tutti gli altri comuni mortali, spostandosi magari da una località all'altra, con conseguente dispendio di energie e logorio dei nervi. Quassù a Sauze la vita mondana è severamente proibita, e si arriva a comprendere in essa anche le soste nei caffè; unico locale pubblico permesso è il giornalaio e lì tutti si riforniscono di pubblicazioni di ogni genere per trascorrere la serata.

In albergo, al «Miramonti», ci si chiude verso le 19,30 per la cena e si esce soltanto il mattino successivo; nella hall un po' di musica che esce da un registratore portatile. Rocco che tiene banco a «scala quaranta» (banco [illegible] nel modo più assoluto), bambini che, abituati al «giocattolo Torino», ora scorazzano avanti e indietro senza più degnare di uno sguardo i firmatari di autografi tanto preziosi nei giorni scorsi. Italo, il barman, ha disposizioni ben precise perché se è vero che è vietato entrare nel bar, è altrettanto vero che in esso eventualmente non si devono consumare parecchie cose, una lista lunga lunga.

Divieti e restrizioni normali, oltre ad una assoluta obbedienza a Rocco che consiste poi soltanto nell'avvertirlo di qualsiasi cosa si faccia, poiché è ben difficile che egli avanzi un rifiuto.

Questa mattina all'uscita dall'albergo si scende a valle per il consueto allenamento. Rocco dice che son sedute leggere, tanto per incominciare; i ragazzi sostengono che c'è da finire con la schiena a pezzi. In verità si lavora assai anche se il terreno di gioco impone dei limiti ad eventuali programmi, poiché è piccolo e nemmeno troppo in buone condizioni.

Nel pomeriggio si farà la solita gita, ma almeno per questa volta verrà scartata Sportinia. L'altro giorno i giocatori son venuti giù a piedi di lassù ed hanno finito la discesa più stanchi che se avessero giocato due partite consecutive. Ieri son tornati in seggiovia e son arrivati in albergo battendo i denti, e in verità con il vento che tirava, bloccati su quei minuscoli seggiolini c'era veramente da congelare. Gita a piedi quest'oggi, nei dintorni di Sauze che offre molte mete per far delle passeggiate. C'era chi proponeva di tornare a farle in inverno quando risultavano dimezzate, con la possibilità cioè di far la discesa in sci, ma la proposta è stata bocciata.

Giorgio Viglino

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Si avvicinano i "mondiali,, ed il ciclismo fa le grandi manovre

Un allarme tra i velocisti

Gaiardoni incerto: forse non sarà in grado di correre a Parigi

La maglia iridata ieri ha troncato a metà la sua esibizione a Ciriè - Adesso Costa cercherà di ridargli fiducia - Buone notizie per Maspes e Faggin

Uno sprint a Ciriè tra Maspes e Gaiardoni: la spunta Maspes (foto Moisio)

Da uno dei nostri inviati

Ciriè, mercoledì sera.

Basterà il [illegible] Costa a guarire Gaiardoni? Il campione del mondo della velocità ha partecipato ieri al circuito di Ciriè, disputando la prima gara dopo il malore di venerdì scorso, [illegible] da una reazione allergica ad una iniezione endovenosa. Sante ha dovuto però troncare a metà la sua prova, rinunciando a correre l'individuale di cinquanta giri dopo aver disputato l'omnium. Il veronese era giunto a Ciriè in macchina con la moglie: mentre la manifestazione era ancora in corso, la vettura guidata dalla signora Gaiardoni già filava verso Cernobbio, sul lago di Como, dove il campione del mondo ha fissato il suo quartiere di allenamento.

Tra qualche giorno sarà a [illegible], con i «pistards» dilettanti, il c. t. Costa. Gaiardoni, per concessione dell'Uvi, potrà aggregarsi agli allenamenti diretti dal suo vecchio maestro, seguirne i consigli, cercare di ricostruirsi il morale, piuttosto in ribasso dopo le recenti disavventure.

Ma basteranno le attenzioni di Costa per ridare lo smalto a Gaiardoni in tempo per i «mondiali» di Parigi? C'è chi dice che la vera natura dei disturbi del campione del mondo sia molto più complessa di quel che si creda, c'è chi dice che la reazione allergica di cui si è tanto parlato non sia altro che un paravento per qualcosa di più serio, per una malattia di maggior portata, senz'altro curabile, ma tale da compromettere irrimediabilmente la preparazione del campione ai campionati del mondo.

Il tono rassegnato delle dichiarazioni fornite a Ciriè dallo stesso Gaiardoni sembrerebbe del resto confermarlo. Essendogli stato chiesto se pensava, per le gare di Parigi, a qualche possibilità diversa dal previsto duello fra lui e Maspes, la Maglia iridata ha testualmente risposto: «Se le cose vanno avanti così, questo duello non ci sarà, vincerà Antonio senz'altro. Non posso allenarmi a fondo, e non so, veramente non so, quello che potrò fare».

Maspes invece è su di giri. Ancora un po' grassottello, forse, e del resto lui stesso ammette di non essere ancora al massimo della forma: «C'è ancora un mese di tempo — dice — e corro e mi alleno praticamente tutti i giorni. Anche questi circuiti apparentemente insignificanti servono a trovare una buona condizione fisica e un po' di lavoro in pista mi aiuterà a rifinire la forma in tempo per Parigi. Pronostici? O io o Gaiardoni, su questo non c'è dubbio; anche se una sorpresissima non si può escludere a priori. Spero che Sante si rimetta in forze, chè il nostro consueto duello ci attende a Parigi».

Per quanto riguarda l'inseguimento, il campione mondiale uscente Faggin, già in buona forma e deciso a reggere al ruolo di uomo da battere, attende di [illegible] chi sarà il [illegible] [illegible] due». A Ciriè [illegible] la gara Arienti: il corridore [illegible]do spera molto che il ruolo di «vice-Faggin» tocchi a lui.

Gianni Pignata

Balmamion speranza in azzurro

CIRIE', mercoledì sera.

Tre fra i corridori che aspettano le decisioni di Fiorenzo Magni circa la squadra azzurra per i mondiali su strada, erano in gara ieri nel circuito di Ciriè. Uno, il campione d'Italia, Guido De Rosso, già sicuro al cento per cento di essere fra i prescelti e, rimasti alle mano, non potrebbe essere diversamente; un altro, Balmamion, che questa sicurezza non ce l'ha ancora al cento per cento, ma bisognava... parla ed agisce come se avesse già idealmente la maglia azzurra addosso; un terzo, Gianni Motta, che spera nella sua giovinezza, nelle sue caratteristiche di «rivelazione» della stagione, nella sua qualità di braccio destro di De Rosso nelle file della Molteni, per meritarsi il viaggio a Sallanches.

De Rosso, veneto dal carattere semplice, senza complessi, vive l'attesa dei campionati del mondo parlando poco, com'è sua abitudine. Altri parla per lui, i suoi dirigenti della Molteni sono in aperta polemica con la Lega, pretendendo la scelta per Sallanches di De Rosso, Motta ed anche Dancelli. Il campione d'Italia sorride, dice che sì gli piacerebbe molto poter avere al suo fianco ai «mondiali» i due compagni di squadra, ma che è il signor Magni che deve decidere.

Balmamion invece è più loquace. Il corridore piemontese «sente» che Fiorenzo Magni ha fiducia in lui, nelle sue caratteristiche di atleta tenace e disposto a soffrire, ed di essere avviato verso la forma migliore: «Se non stessi bene, piuttosto [illegible] rei — dice — chè la maglia azzurra è un onore ma anche e soprattutto una responsabilità. Chi va ai mondiali deve essere sicuro di poter fare buona figura. Ma io penso di essere in queste condizioni. La preparazione quest'anno è stata ordinata con un giusto criterio, si sono fatte corse lunghe per abituarci alla lunga distanza del "mondiali"; credo che chi andrà a Sallanches, ed io spero di esserci, sarà in grado di battersi alla pari coi migliori».

Il terzo, Gianni Motta, parla — se possibile — addirittura meno di De Rosso. «Andrai ai mondiali?» — gli chiediamo. — «Certo, mi piacerebbe molto», risponde, «potrei aiutare Guido e magari darmi da fare anche per conto mio. Speriamo che il signor Magni si ricordi di me».

Sabato, dopo il Giro del Lazio, tutte queste incertezze saranno finite, il C. T. renderà pubblica la sua scelta. Saranno finite le incertezze ed incominceranno le polemiche da parte degli «esclusi» e dei sostenitori degli esclusi. Storia di tutti gli anni, del resto, e Fiorenzo Magni — un C. T. energico, che non guarda in faccia nessuno — se ne preoccupa ben poco.

C'erano pure loro, ieri a Ciriè

La simpatica pattuglia delle "ragazze-sprint,,

Corrono ogni settimana ed hanno un solo cruccio, quello di non poter allinearsi alla gara per il massimo titolo - Come hanno incominciato a praticare lo sport della bicicletta

I sinceri complimenti del campione Balmamion alla simpatica pattuglia delle «ragazze in bicicletta» (Moisio)

Da uno dei nostri inviati

Ciriè, mercoledì sera.

«12 ragazze-sprint 12» si leggeva sui manifesti affissi sui muri di Ciriè. Non si trattava dell'annuncio di uno spettacolo di varietà con un balletto formato da una dozzina di belle figliole, e neppure era il caso di dodici ragazze appartenenti a qualche circo ed impegnate in chissà quale difficile esercizio. La scritta era affissa in calce al manifesto, come quando si annuncia il balletto delle Bluebell, per intenderci, ma invece del titolo di qualche spettacolo di varietà, in alto campeggiavano i nomi dei campioni del ciclismo, di Balmamion, Maspes, Gaiardoni e le «12 ragazze sprint 12» altro non erano che le rappresentanti dello sparuto ciclismo femminile italiano.

La gente sostava dinanzi ai manifesti, sorrideva un po' scuotendo il capo quando giungeva a leggere della dozzina di fanciulle che di lì a poco si sarebbero messe in calzoncini rincorrendosi l'un l'altra in bicicletta sui vialoni alberati della città. E' il destino delle pioniere, nel caso specifico delle «suffragette» della bicicletta, l'essere al centro dell'attenzione un po' scettica del pubblico, sentirsi addosso lo sguardo divertito degli spettatori e subirne gli ironici commenti.

Nel pomeriggio, al loro apparire sul circuito, gli sguardi degli spettatori erano equamente distribuiti fra le ragazze ed i vari campioni presenti. Quando è venuto il loro turno, le ragazze si sono infilate il caschetto e i guanti, e si sono date diligentemente da fare inanellando giri su giri e concludendo la loro fatica fra gli intensi applausi del pubblico, con una serrata volata al termine della quale aveva la meglio Florinda Parenti, che batteva Giuditta Longari e Mary Cressari. Che cosa provano queste «pioniere» del ciclismo femminile italiano di fronte al pubblico che le guarda con un interesse tutto particolare, quali sono le loro reazioni dinanzi ai commenti degli spettatori? «All'inizio la gente assiste alle nostre gare per curiosità e anche per prenderci in giro — rispondono le intraprendenti ragazze — ma poi a vederci correre si appassionano veramente e seguono con interesse le gare». E tutte tengono a precisare che l'interesse è suscitato dalle loro doti atletiche e non da qualcosa di diverso.

Da tre anni il ciclismo femminile ha preso pianta stabile in Italia e da allora il numero delle praticanti è andato facendosi sempre più fitto; attualmente le atlete iscritte alla federazione sono oltre cinquanta; gareggiano ogni settimana, hanno il loro campionato nazionale, ma non riescono a farsi mandare ai «mondiali», e questo è per tutte motivo di vero cruccio. «Anche se è relativamente poco che gareggiamo, non siamo per questo le peggiori — dicono le ragazze — e almeno la soddisfazione di farci partecipare ai campionati mondiali ce la potrebbero dare». E per intanto pigiano forte sui pedali, in tutte le riunioni di questa torrida estate, dividendo la curiosità del pubblico con i vari campioni del pedale, alla ricerca di quelle poche soddisfazioni che tale sport, ancora in fase quasi sperimentale, può offrire.

Ieri a Ciriè erano in dodici, i loro nomi sono Mary Cressari, Paola Scotti, Lydia Fiori, Giuditta Longari, Loredana Maserati, Florinda Parenti, Artemia Simeoni, le sorelle Raffaella e Agnese Baretta, Piera Angeli, Elisabetta Maffeis e Artemini Moretti. Tutte hanno cominciato a correre seguendo la passione di qualche familiare, chi i fratelli, chi il padre; quasi tutte lavorano e sono provenienti dalla Lombardia, dall'Emilia, dal Veneto, regioni che possono essere considerate la culla del novello sport ciclistico femminile.

La attuale campionessa d'Italia è Mary Cressari, una bella ragazza di Brescia che lavora nella trattoria dei genitori. Un suo fratello, anche lui logicamente corridore, è fidanzato con la milanese Giuditta Longari, una ottima scalatrice. «Ho cominciato per scherzo — ammette la Longari — poi mi sono appassionata e adesso correrei sempre». La ventenne Paola Scotti è invece piacentina, ed è stata campionessa italiana l'anno scorso; piacentina come la Scotti, e sua emula, è la sedicenne Loredana Maserati, la più giovane della compagnia. Florinda Parenti, grinta da campionessa (e accanita rivale della Cressari) è un po' l'antesignana di questo sport, corre da diversi anni, ha vinto una settantina di corse gareggiando in Francia, Spagna, Belgio e Olanda.

La trevigiana Simeoni per non tradire la bicicletta è stata addirittura licenziata dai suoi datori di lavoro, «ma i miei genitori — aggiunge — sono contenti egualmente». Alla bresciana Piera Angeli, chissà perchè, non piacciono i ciclisti; corre da due anni e non è mai riuscita a vincere, e solo «per sfortuna» specifica.

La recluta del gruppo è la bergamasca Moretti, che corre soltanto da un mese: «mi diverto moltissimo — dice — e penso di continuare almeno per un bel pezzo». La milanese Lydia Fiori è l'unica studentessa della compagnia, ha sedici anni e fa la quinta ginnasio: «nessuna delle mie compagne di classe sa che corro in bicicletta — dice Lydia — chissà che sorpresa quando lo leggeranno. Bicicletta e latino non sono andati d'accordo quest'anno, ma lo insisto e chissà che l'anno venturo non vada meglio».

Paolo Patruno

Deciso stamattina dalla Commissione giudicante della Federazione nuoto

La "Pro Recco,, è campione d'Italia

Respinto il reclamo presentato dalla Canottieri Napoli sull'esito della partita di sabato - Confermato il risultato di 3 a 3 che assegna il titolo ai pallanuotisti liguri

Lo scudetto 1964 della pallanuoto è della Pro Recco. La Commissione Giudicante della Federnuoto, che si è riunita ieri sera, ha infatti deciso di respingere il reclamo della Canottieri Napoli avverso al risultato di 3-3 col quale l'arbitro Venturini aveva considerato chiusa, sabato sera, la partita tra le due squadre. La Commissione, in base ai rapporti dell'arbitro e del cronometrista, ha rilevato che la quarta rete dei napoletani, segnata da Vivace, era stata ottenuta dopo il fischio di chiusura dell'incontro, escludendo anche l'ipotesi che la palla abbia varcato la porta contemporaneamente al termine dell'incontro.

Per la Pro Recco, quindi, che ieri mattina, al suo ritorno in sede era stata festeggiata dagli sportivi rivieraschi, ha conquistato il suo quinto titolo di campione d'Italia, dopo i quattro consecutivi dal '59 al '62. Lo scorso anno lo scudetto era stato conquistato proprio dalla Canottieri Napoli, la squadra di Fritz Dennerlein che sino a stamane sperava ancora di disputare lo spareggio per quello del campionato appena terminato.

La festosa accoglienza di Recco ai pallanuotisti campioni d'Italia (Telefoto)

Calcio - torneo a Sanremo

Sanremo, mercoledì sera.

Anche quest'anno Sanremo ospiterà nell'ultima decade di agosto le più prestigiose e affermate formazioni giovanili dell'Europa. Dopo il successo di pubblico della passata edizione — una delle più belle sia per la folta partecipazione di club europei ed italiani sia per l'agonismo e le capacità tecniche messe in mostra dai giovani calciatori — l'appuntamento di quest'anno al «Comunale» si ripresenta d'estremo interesse. Le squadre che hanno inviato la loro adesione al torneo organizzato dal Carlin's Boys, infatti, sono la espressione dei migliori vivai internazionali e i ragazzi che ne fanno parte sono in potenziale i campioni di domani. Basterà ricordare solo alcuni esempi di giocatori famosissimi che hanno ricevuto il loro primo battesimo sul campo di gioco con una delle squadre giovanili partecipanti al torneo sanremese: Giuliano, Maldini, Tagnin, Facchetti, Corso, Pirò, non sono che alcuni, oppure ampiamente rappresentativi.

Purtroppo, una delle più interessanti compagini iscritte a questo torneo, lo Sporting di Lisbona, ha proprio ieri annunciato di essere costretto a rinunciare alla sua partecipazione, in seguito alla mancata autorizzazione della federazione portoghese.

Il torneo, che ricalca la formula degli scorsi anni, si svolgerà dal 22 al 30 agosto. Da sabato 22 a giovedì 27 si terranno le eliminatorie, che si giocheranno in quattro gironi di tre squadre ciascuno, con il seguente programma: sabato 22: Carlin's Boys-Sondrio; Bologna-Augsburg (Germania); domenica 23: Juventus-Sampdoria; Rapid Lugano-Torino; lunedì 24: Augsburg-Roma; Degerfors (Svezia)-Birmingham (Inghilterra); martedì 25: Torino-Milan; Sampdoria - Spartak (Urss); mercoledì 26: Birmingham-Carlin's Boys; Roma-Bologna; giovedì 27: Milan-Rapid di Lugano; Spartak-Juventus.

Dopo il riposo di venerdì 28, nella serata di sabato le squadre vincenti del primo e del secondo girone, e le vincenti del terzo e del quarto, si incontreranno fra di loro, qualificandosi in tal modo per la finalissima di domenica 30, che vedrà in lotta anche le due perdenti di sabato per la conquista della terza piazza.

e. b.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cibrario Tachin

Proprietario [illegible] Albergo [illegible]

Lo piangono i figli Aldo, Ezio, Italo con la moglie [illegible] ed il piccolo [illegible], le sorelle [illegible], i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Cicerale per le assidue cure prestate e alla cugina Eugenia. I funerali avranno luogo giovedì 13 corr. ore 10,30 in Usseglio. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Usseglio, 12 agosto 1964.

Addolorati ricordano lo zio

Giuseppe

i nipoti [illegible], Roberto, Vincenzo, [illegible], [illegible], [illegible], Giuseppe, [illegible] e [illegible] con le rispettive famiglie.

— Usseglio, 12 agosto 1964.

La famiglia Cibrario [illegible] (Peracco) è affettuosamente vicina a suo genero geom. Italo e famiglia e prende parte al loro dolore per la perdita del caro

Papà

— Usseglio, 12 agosto 1964.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Cibrario gli amici [illegible] [illegible] e signora [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e Contessa Varcellotti dott. [illegible] e signora [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] famiglia [illegible] famiglia [illegible] famiglia [illegible] dott. [illegible] e padre [illegible] dott.ssa [illegible] Famiglia Dal Grosso [illegible] Coniugi [illegible] Famiglia Tosi.

— Usseglio, 12 agosto 1964.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rag. Ludovico Rossi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Vittorina [illegible], i figli [illegible], Ludovico, la nuora [illegible] e Laura, genero, nipoti, cognata Anna Girardi, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Parola per le amorevoli cure prestate. Funerali il giorno 13 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto c. Palestro n. 9.

— Torino, 12 agosto 1964.

I [illegible], inquilini e Custode di c. Palestro 9 partecipano al grave lutto della famiglia del

Rag. Rossi

— Torino, 12 agosto 1964.

Geometra Giancarlo Giordano prende parte al dolore della famiglia del compianto

Rag. Ludovico Rossi

— Torino, 11 agosto 1964.

Christel, Enrico Teregllo e famiglia partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro

Papà Rossi

— Torino, 11 agosto 1964.

Dopo lunghe sofferenze ha chiuso la sua esistenza terrena

Camillo Manera

Lo piangono addolorati: la moglie Greta [illegible]; i figli: Giovanni e Olga [illegible] e Giovanni [illegible] [illegible], Rolando e Gabriella [illegible]; Dolli e Alberto [illegible]; gli affezionati nipoti e pronipoti.

— Torino, 11 agosto 1964.

Prendono parte al dolore della famiglia Manera per la perdita del caro

Papà

le famiglie [illegible], Fila, Romano e [illegible].

— Torino, 11 agosto 1964.

Partecipano al dolore della famiglia Manera: Maria Serena e Giacinto Piana [illegible] e Lino Desirilo.

Affettuosamente vicini a Dolli e Alberto per la scomparsa del Papà

Camillo Manera

Nina e Silvino Desvilla Marina e Mario Dotti.

— Torino, 11 agosto 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Conti (Tunin)

Anziano F I A T Premio fedeltà

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Anna Chiesa, la figlia Maria con il consorte Mario Marzocco, la figlia Teresa con il consorte Celestino Rossignoli, suocera, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 13 agosto alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Graglia 7 bis, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Grugliasco.

— Torino, 12 agosto 1964.

Piangono il loro caro nonno i nipotini Mauro, Marcello e Dario.

Giulio Bona, Direzione, Maestranze della Tipografia Vincenzo Bona partecipano al lutto del vice direttore signor Mario Marzocco e del signor Tino Rossignoli per la scomparsa del suocero

Stefano Conti

— Torino, 12 agosto 1964.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancata ai suoi cari

Francesca Andreone nata Andreone

Addolorati lo annunciano: il marito Carlo, il figlio Agostino con la moglie Piera Augusta Vesco, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dottor Silvio Bianucci per le amorevoli cure prestate. Il funerale avrà luogo mercoledì 12 agosto alle ore 10,15 partendo da via Borgofranco 33/35, Sassi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 agosto 1964.

La Dott.ssa Anna Manera Gioguardi, ricordando il grande amore che teneramente legò i genitori scomparsi, Caterina Gina Lisa e Carlo Manera, alla cara nonnina

Maria Berrino ved. Lisa

ne partecipa addoloratissima la dipartita.

— Torino, 11 agosto 1964.

La famiglia Bacci partecipa addolorata al lutto della famiglia Sella per la perdita del loro amato figlio

Alberto Sella

— Torino, 11 agosto 1964.

Nel triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Graziella Amerio

i suoi cari ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene. S. Messe di suffragio saranno celebrate nella Parrocchia della Crocetta il 13 agosto ore 8 e nel Santuario di Pinalpia.

— Torino, 12 agosto 1964.

A quattro anni dalla tragica dipartita di

Alberto Benazzo

studente d'Ingegneria

con accorato rimpianto il papà Ing. Enrico, la mamma, la sorella con il cognato, a Lui cristianamente uniti, ne rinnovano la memoria.

— Torino, 12 agosto 1964.

1954 1964

Mario Zamek

La moglie lo ricorda con immutato affetto.

— Torino, 12 agosto 1964.

12-8-1950 12-8-1964

Cav. Edoardo Camisassa

I Famigliari con immutato dolore lo ricordano.

— Torino, 12 agosto 1964.

Continua a pagina 11

NERONE

La statua rovesciata

XXVI. — Divenuta la favorita di Nerone, la bella Poppea riesce a sbarazzarsi prima di Acte e poi di Agrippina, che viene fatta assassinare. C'è però ancora una rivale: Ottavia, la moglie di Nerone, anche se questi la ignora. In seguito alle insistenze di Poppea, Nerone ripudia Ottavia accusandola di essere sterile. Ciò permette a Poppea di unirsi in matrimonio con Nerone e attuare il suo sogno di potere. Ma la sorte di Ottavia è commiserata da molti al punto da provocare dei disordini nella capitale.

Quando si sparge in città la notizia del ritorno a Roma di Ottavia, il popolo scende nelle piazze per manifestare alla giovane sposa ripudiata la propria simpatia. Alcuni scalmanati rovesciano perfino una statua di Poppea fatta erigere da Nerone nel Foro. Quindi la folla si dirige verso il palazzo imperiale per ringraziare Nerone di avere richiamato Ottavia. La cosa irrita ancora di più il despota, che ordina alle truppe di sciogliere la manifestazione con la forza. In breve l'ordine è ristabilito e la calma sembra ritornare in città. Sorpresa dalla reazione popolare, Poppea è invasa dalla paura, sente che la sua stessa vita è minacciata. Essa sa infatti che Nerone è talmente pusillanime da sacrificarla al proprio interesse personale se questo lo richiedesse. «La mia vita — essa dice fra i singhiozzi a Nerone — è in pe-

ricolo per mano dei partigiani di Ottavia. Quali crimini ho commesso per essere trattata così, quello di essere divenuta la tua sposa e forse un giorno la madre dei tuoi figli? Il popolo di Roma preferisce rivedere sul trono una donna che si è data a un suonatore di flauto? Sappi — continua Poppea — che se indugerai saranno i sostenitori di Ottavia a riporla sul trono mettendole a fianco un uomo nelle cui mani tu sarai costretto con la forza a cedere il potere. Finché Ottavia è in vita questo pericolo esiste, ecco perché è necessario correre immediatamente ai ripari. E' l'unico modo per evitare la tua morte e la mia!». Tali frasi spaventano l'imperatore. Egli si rende conto che la situazione si è fatta critica e ogni indugio potrebbe pro-

vocare il peggio. Poiché l'accusa d'infedeltà lanciata contro Ottavia non ha impressionato nessuno, Nerone pensa che è necessario architettare qualcosa di ben più grave: l'adulterio. Ma è necessario trovare un uomo che accetti di farsi passare per l'amante segreto di Ottavia. Nerone ha il suo uomo, è Aniceto, colui che a suo tempo lo sbarazzò di Agrippina. Aniceto, grazie ai servigi resi a Nerone, è stato nominato comandante della flotta. Aniceto viene convocato e messo al corrente del piano diabolico. Se accetterà avrà una lauta ricompensa; in caso contrario verrà assassinato. Il giorno seguente egli si presenta davanti a un tribunale formato nella totalità da persone legate all'imperatore e giura solennemente di avere avuto intimi rapporti con Ottavia. Ma a questa accusa egli ne aggiunge una ben più gra-

ve a sostegno a sua discolpa che l'ex imperatrice ha tentato di metterlo contro l'imperatore chiedendogli di sobillare la flotta. «Non avrei mai immaginato — egli dice — una così diabolica astuzia: presentarmi sotto l'apparenza dell'amore un così ignobile tradimento!». La sorte di Ottavia è purtroppo decisa. Per ordine dell'imperatore viene pubblicato un proclama in cui si accusa Ottavia di avere sobillato il comandante della flotta nel tentativo di ottenere che quest'ultimo rivolga le armi contro il proprio paese. Nel frattempo Ottavia, già tratta in arresto, viene inviata sotto buona scorta nell'isola di Pandataria e chiusa in un'umida cella. Ma Poppea non è ancora soddisfatta, essa vuole che Ottavia sia uccisa. Se Nerone non farà come lei vuole, lascerà per sempre il palazzo imperiale.

SEGUE: La nascita e la morte di Claudia

IL FANTASMA DELL'OPERA

di GASTON LEROUX

CLI-CLII — Christine Daaé è misteriosamente scomparsa. Il visconte di Chagny, innamorato di lei, si mette alla sua ricerca aiutato dal "persiano". I due uomini s'addentrano negli oscuri meandri del famoso teatro parigino, rischiando la vita.

Passato il pericolo, il persiano e Raoul proseguono il cammino. «Una cosa dovete ricordare — dice il persiano — il pericolo del lago, soprattutto se avvicinandovi alle sue sponde udrete un canto deliziosissimo. Quel canto potrebbe celare la morte!». «Volete riferirvi al lago da cui prende il nome l'appartamento di...». «Esattamente quello, ma ora tacete». Proseguendo lungo uno stretto corridoio, i due giungono a uno spiazzo. «Qui — dice il persiano — è stato trovato il cadavere del capo macchinista». «Di Joseph Buquet, volete dire?». «Esattamente. L'uomo che è stato impiccato e la cui corda non è mai stata trovata». Ad un tratto il corridoio s'allarga e appaiono dei gradini e degli stucchi, il persiano palpeggia con attenzione la parete. «Il passaggio dovrebbe trovarsi qui». Quindi spinge con tutte le sue forze una pietra più sporgente delle altre. Dapprima questa resiste, ma poi cede. «Impugnate la vostra pistola e seguitemi attraverso questo pertugio» dice il persiano. Raoul obbedisce. Egli è felice! Forse l'appartamento del lago non è ormai lontano! Prima di entrarvi il persiano introduce nell'apertura la lanterna cieca. Quindi rivolgendosi a Raoul dice: «Io passerò per primo. Attenzione perché è necessario lasciarsi cadere da qualche metro. Io vi prenderò tra le braccia. Non dovete fare alcun rumore. Mi raccomando!». Qualche istante dopo, Raoul ode un rumore sordo. E' il persiano. Il visconte lo imita dopo avere infilato la pistola alla cintura. Nella penombra Raoul scivola attraverso l'apertura e s'aggrappa con le mani al bordo di pietra. «Lasciatevi andare, sono esattamente sotto di voi». Raoul apre lentamente le palme e piomba giù, ma due robuste braccia lo afferrano a mezz'aria. «Ecco fatto — dice il persiano — tutto è andato benissimo e nessuno dovrebbe averci udito. Comunque siamo fortunati, la pietra è ritornata da sola al suo posto. Andiamo!». I due uomini s'avviano alla fioca luce della lanterna addentrandosi sempre di più attraverso una specie di galleria le cui pareti sono coperte di salnitro e di muffa. Raoul de Chagny segue la sua guida senza una parola. Ha fiducia in lui! I due proseguono la marcia nel buio. (continua)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale n. 2/18888 Torino. [illegible]

OFFICINA serrature sulle cerca socio con piccolo capitale. Telefonare 764-169, 735-200. A82867

SALUMERIA in locale nuovo in centro commerciale cedesi causa salute. Tel. 682-063. A82937

[illegible]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

[illegible]

CERIALE (Savona) vendo piccoli lotti terreno. Scrivere: Marengo, Indipendenza 146, Ceriale.

CHIOMONTE condominio Quardevalle villeggiatura estiva invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi [illegible]

[illegible]

VENDESI casa rurale con 3 giornate di terreno irriguo zona Cirié. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7469 — Torino». A82947

VENDO alloggio [illegible] servizi. Via Paganini 103. A82902

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 p.p.

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 11)

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558

ABBONAMENTI - VENDITA

— Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti - Bollettini ministeriali - Bollettini delle estrazioni - Pubblicazioni della Comunità Europea - Edizioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

VENDITA

— Monografie d'arte - Itinerari di musei e gallerie d'Italia - Classici greci e latini - I documenti diplomatici italiani - Corpus vasorum antiquorum - Opera del genio italiano all'estero - Il Nuovo Ramusio - Indici e cataloghi delle biblioteche italiane - Pubblicazioni varie.

— Guide storico-artistiche, in varie lingue, di: Roma, Città del Vaticano, Torino, Milano, Firenze, Genova e la riviera ligure, Venezia e il suo estuario, Orvieto, San Marino, ecc.

— Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte di: A. da Messina, Bartolomeo Veneto, E. Baschenis, J. Bassano, G. Boldini, C. Borzani, F. Bril, A. e J. Bruegel, Canaletto, Caravaggio, Carlevaris, Ciardi, Corot, Correggio, Costa, E. Delacroix, De Pisis, F. Fabre, G. Gigante, B. Gozzoli, Giorgione, F. Guardi, Guercino, A. e P. Longhi, Lorenese, Maestro della Betulla, Mario de' Fiori, G. Morandi, Orizzonte, F. Pellizzi, G. P. Pannini, Perugino, Raffaello, D. Roberti, F. Rosano, G. B. Ruoppolo, J. Ruysdael, Salvator Rosa, G. Segantini, R. Sernesi, T. Signorini, Tiziano, A. Tosi, E. Tosi, Vanvitelli, F. Zelotti, C. Dolci, F. Francia, Michelangelo, Pinturicchio.

— Raccolta delle sentenze della Corte Costituzionale (15 volumi).

— Codici vari - Capitolati generale e speciali tipo per appalti di lavori edilizi, stradali, impianti elettrici, igienico-sanitari, di riscaldamento e condizionamento d'aria e per opere di scogliera.

— Nuovi programmi d'insegnamento per la Scuola Media e per gli Istituti industriali, commerciali, agrari, nautici e per geometri.

— Leggi speciali per: locazioni, avviamento commerciale, rapporto di lavoro domestico, edilizia economica, territori montani, prevenzione infortuni e igiene del lavoro, assicurazioni sociali, costruzioni antisismiche, edilizia convenzionata, cessione in proprietà degli alloggi popolari, ecc.

— Legge e regolamento doganale - Tariffa dei dazi doganali d'importazione e relativi aggiornamenti - Norme per le importazioni ed esportazioni temporanee - Prontuari.

— Testi unici delle imposte e delle finanze locali - Raccolte di circolari finanziarie e di decisioni della Commissione centrale delle imposte - Aliquote della «complementare» - Coefficienti di ammortamento e deperimento - Imposta sulle società e sulle aree fabbricabili ed istruzioni ministeriali - Cedolare.

— Carte geologiche d'Italia.

— Pubblicazioni dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina Militare Italiana.

— Edizioni Treccani: Enciclopedia - Dizionario Enciclopedico - Enciclopedia dell'arte antica classica e orientale - Dizionario biografico degli Italiani.

ACCETTAZIONE

— di «Inserzioni» per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (2ª parte).

Il tesoro maledetto

Un castello di vimini

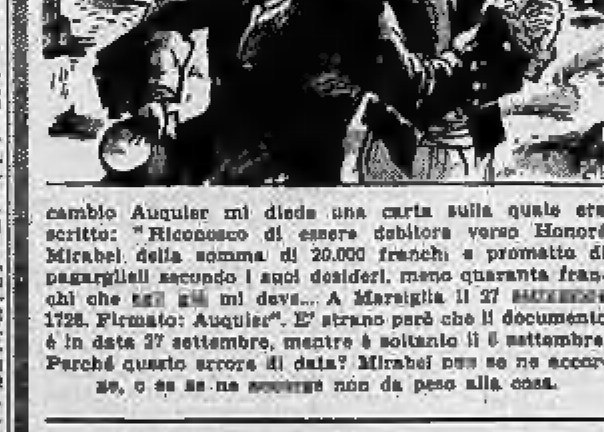
III — Un fantasma, vero o falso, fa scoprire al giovane Honoré Mirabel un tesoro, mille scudi portoghesi, che lo rendono immediatamente un uomo ricco. Ma egli non sa mantenere il segreto e ben presto la notizia dell'insperata fortuna corre sulla bocca di molti.

«Oltre Bernard e alla sua padrona, proseguì Honoré, ebbi la leggerezza di confidarlo a un'altra persona, un mercante di Marsiglia di nome Auquier, un vecchio amico di mio padre. Questi mi ascoltò senza dire una sola parola: "A vostro avviso — gli domandai — che cosa dovrei fare di tanto denaro?". Quello si grattò la fronte e poi mi rispose con tutta calma, scandendo le parole: "Bisogna essere molto prudenti. Nessuno deve sapere dove hai nascosto tutto quell'oro!". Ma da quel

momento Auquier non si staccò più dal mio fianco. Egli mi seguiva ovunque, mi offriva da bere, e perfino il suo denaro, si mostrava verso di me di una gentilezza persino eccessiva e vegliò paternamente su di me. Infatti avevo bisogno di essere curato: da quando avevo trovato il tesoro non ero più io, l'appetito era scomparso e così la calma e il sonno. Vivevo in una specie di tensione continua che mi fiaccava i nervi. Un giorno Auquier si

inquietò: "Tu non sei più che l'ombra di te stesso — mi disse con tono di biasimo —. Bisogna fare qualcosa. E' meglio che venga a trascorrere qualche giorno a casa mia". Qui giunti, Auquier mi mostrò un cestino di vimini pieno di monete d'oro e d'argento. "Porta qui il tuo tesoro — egli mi disse — sono certo che a casa mia sarà più sicuro che a casa tua". Mi lasciai convincere dalla proposta. Che cosa avevo da temere? Nulla! Au-

quier era ricco quanto me! Così concordammo di rivederci il giorno seguente alla periferia della città. Qui ebbe luogo la consegna degli scudi d'oro. Cammin facendo incontrai però un mio conoscente, tale Gaspard Delull. "Attendimi là — gli dissi — al limitare del bosco". Poi m'avvicinai a Auquier al quale consegnai due sacchetti, uno di questi aveva la bocca chiusa da un cordone d'oro, l'altro da un pezzo di corda comune. In



cambio Auquier mi diede una carta sulla quale era scritto: "Riconosco di essere debitore verso Honoré Mirabel della somma di 20.000 franchi e prometto di pagarglieli secondo i suoi desideri, meno quaranta franchi che egli già mi deve... A Marsiglia il 27 settembre 1728. Firmato: Auquier". E' strano però che il documento è in data 27 settembre, mentre è soltanto il 6 settembre. Perché questo errore di data? Mirabel non se ne accorse, o se se ne accorse non da peso alla cosa.

SEGUE: Una misteriosa aggressione

ULTIME NOTIZIE

Cessati i bombardamenti, cominciano le polemiche

Atene accusa Makarios di avere violato gli impegni

Il presidente cipriota non avrebbe dovuto sferrare l'offensiva contro la minoranza turca (causando l'attuale crisi) senza consultarsi con la Grecia - L'arcivescovo leader dell'isola spera che i russi gli inviino armi - Intanto la stampa cipriota imputa agli americani di «aver tentato di uccidere» gli isolani feriti inviando a Nicosia medicinali avariati

Nostro servizio particolare

Nicosia, mercoledì sera.

Nel clima di calma precaria che si è instaurato a Cipro, l'attenzione degli osservatori si è spostata dalla scena degli scontri terrestri e degli attacchi dal cielo alla capitale di Cipro e in particolare si è puntata su due polemiche, di diverso significato ma egualmente importanti: quella, sorda, ma non nascosta, scoppiata tra Atene e Makarios e quella esplosa a proposito dei rifornimenti di plasma inviati dagli Stati Uniti nei momenti in cui si combatteva nell'isola e centinaia di feriti attendevano di essere curati.

La prima polemica trae origine dalle dichiarazioni fatte ieri sera da un portavoce del governo greco, il quale ha accusato il presidente Makarios di aver violato un preciso accordo quando ha sferrato l'offensiva contro la minoranza turca dell'isola senza prima consultarsi con Atene. Il fatto che, nonostante tale accusa, Atene abbia rinnovato l'impegno di appoggiare Makarios con tutta la sua forza non basta a placare la vivissima irritazione che si è diffusa negli ambienti politici greco-ciprioti di Nicosia.

Secondo il portavoce del governo di Atene tre settimane fa l'arcivescovo Makarios, nel corso di colloqui con Papandreu ed altri esponenti governativi ellenici, promise che non avrebbe intrapreso alcuna azione militare se non previa consultazione con la Grecia. Le stesse fonti elleniche hanno precisato che il primo ministro Papandreu sabato scorso ha inviato a Makarios un messaggio confidenziale nel quale lo accusava di non aver mantenuto tale impegno. Analoga protesta il premier greco ha rinnovato ieri quando ha ricevuto Spyros Kyprianou, ministro degli Esteri del governo Makarios.

In taluni ambienti greco-ciprioti si lascia intendere che — almeno in parte — il malcontento di Atene è alla base della richiesta che Makarios ha rinnovato all'Unione Sovietica onde ottenere aiuti militari. Come è noto al culmine della crisi cipriota il governo di Nicosia ha chiesto aiuti militari alla Urss e aiuti in generale alla Siria e alla Repubblica Araba Unita. In un messaggio a Makarios Nikita Krusciov ha espresso simpatia per il popolo cipriota ma, a giudizio degli osservatori a Mosca, non si è spinto più in là.

Ora si afferma da parte di persone vicine al presidente cipriota che questi ha rinnovato la richiesta di aiuti a Krusciov ed avrebbe concrete speranze di riceverne. Del resto, parlando alla radio ieri sera, Makarios ha detto fra l'altro: «Abbiamo chiesto aiuti ad altri paesi ed abbiamo ragione di sperare che ne riceveremo».

La seconda polemica, più vibrata anche perché serve bene a fini propagandistici, riguarda i rifornimenti di plasma sanguigno che gli Stati Uniti hanno fatto affluire a Cipro per la cura delle centinaia di feriti ed ustionati nei combattimenti e a causa degli attacchi da parte degli aerei.

Ieri il giornale pomeridiano *Agon*, decisamente estremista, ha affermato che gli Stati Uniti hanno cercato di uccidere i feriti greco-ciprioti fornendo al governo di Nicosia medicinali scaduti invece che plasma.

Secondo l'«Agon» i medicinali arrivati domenica con aerei da trasporto americani controllati all'ospedale generale di Nicosia sono risultati non rispondenti alle necessità terapeutiche, ormai scaduti dal 1961 e quindi privi di efficacia e certamente dannosi.

Un funzionario dell'ambasciata americana ha dichiarato ai giornalisti: «L'accusa è ridicola: abbiamo fornito un notevole quantitativo di *Dextran* che non è un sostituto del plasma ma nei nostri ospedali militari e civili viene generalmente usato ed anzi è spesso preferito dai medici.

Raimondo Moloney

30 mila soldati turchi sono pronti a imbarcarsi

ALESSANDRETTA, mercoledì sera.

Oltre 30 mila soldati turchi si trovano oggi in stato di allarme pronti ad imbarcarsi nel porto di Alessandretta mentre i reparti corazzati, comprendenti carri armati e artiglieria pesante, si trovano già a bordo in attesa di ulteriori ordini.

Intanto a Cipro prosegue una tregua difficile.

Anche stamattina reattori turchi sorvolano Cipro

NICOSIA, mercoledì sera.

Aerei dell'aviazione turca hanno nuovamente sorvolato questa mattina la zona nord-occidentale di Cipro. La polizia di Morphou, una cittadina ad una quarantina di chilometri ad occidente di Nicosia, ha provveduto a far suonare le sirene di allarme e tutti sono corsi nei rifugi. Mentre ciò avveniva si è sentita una forte esplosione provenire dal porto di Xeros, ad una decina di chilometri di distanza.

Non si sa se l'esplosione sia stata causata dagli aerei turchi oppure abbia un'altra origine.

Il comando dell'Onu a Nicosia ha confermato la ricomparsa degli aerei turchi su Cipro. Sembra però che si siano limitati a sorvolare a bassa quota il villaggio Kokkina.

Ferma per le vacanze l'attività politica

Ipotesi sul rinvio del Consiglio dei ministri

(Segue dalla 1a pagina)

di l'«Unità» di questa mattina insinua, con una certa dose di malignità, che il governo si è accorto tardi, a poche ore dalla progettata riunione del Consiglio dei ministri, dell'obbligo di trasmettere alle Camere entro cinque giorni i decreti legge.

E' evidente che, con questa insinuazione, si vuol far intendere che esistono altri motivi, oltre quello dichiarato per il rinvio del Consiglio dei ministri.

In effetti, ieri, si parlava di non completo accordo tra due ministri (Tremelloni e Pieraccini) a proposito di uno dei provvedimenti anti-congiunturali (quello sugli oneri sociali). Ma è certo che, sulla decisione per il rinvio, hanno pesato sia l'opportunità di non chiedere la convocazione delle Camere, sia la situazione creatasi al vertice dello Stato, sia, infine, la stanchezza di alcuni ministri, desiderosi di iniziare le vacanze.

La segreteria della dc ha confermato, stamane, che il congresso del partito resta fissato per i giorni 12, 13, 14 e 15 di settembre. Ciò non toglie, naturalmente, che la data della manifestazione possa essere rinviata nel caso in cui — diventando permanente l'impedimento di Segni — a metà settembre le Camere debbano procedere all'elezione di un nuovo Presidente della Repubblica.

Mario Pinzauti

Il bollettino di stamane

ROMA, mercoledì sera.

Alle 10 l'addetto stampa del Quirinale ha dato lettura del seguente bollettino medico:

«Il Presidente della Repubblica ha trascorso un'altra notte tranquilla dormendo per alcune ore.

«Stamane le condizioni generali permangono buone. Polso e respiro regolare. Temperatura 37,4 C. Pressione arteriosa 170 massima e 90 minima. La sintomatologia neurologica è per ora invariata».

Il bollettino come il solito è firmato dai clinici Chailiol, Fontana e Giunchi.

Sciagura tra Sassari e Alghero

Due morti in Sardegna stanotte contro un camion

Sassari, mercoledì sera.

(g. g. a.) Due persone molto note in città, Mario Rau, uno dei titolari di una catena di caffè, e il dott. Vittore Accardo, fratello dell'esattore di Sassari, sono morte stanotte in un incidente stradale avvenuto a due chilometri da Olmedo; il Rau è morto sul colpo, il dott. Accardo è deceduto nelle prime ore di stamane all'ospedale di Sassari. La «Giulia» sulla quale viaggiavano, si è schiantata contro la parte posteriore di un camion fermo sul ciglio della strada.

Il dott. Accardo e Mario Rau avevano deciso nella sera di ieri, insieme con degli amici, di recarsi ad Alghero per cenare in un ristorante caratteristico. Prima di giungere a Olmedo, mentre seguivano con lo sguardo il teatro di un precedente incidente automobilistico — una «500» che era finita fuori strada —, urtavano violentemente contro la parte posteriore di un grosso camion fermo sulla destra, poiché anche il camionista aveva voluto vedere che cosa era accaduto e stava per scendere dalla predella dell'automezzo.

L'urto è stato violentissimo. Tutta la parte anteriore dell'auto è andata distrutta e per il contraccolpo la «Giulia» è stata proiettata indietro, finendo nel centro della strada.

Alle persone immediatamente accorse si presentava un tragico spettacolo: Mario Rau era morto sul colpo e giaceva esanime col cranio fracassato. Tutti gli sforzi dei soccorritori si sono concentrati sull'Accardo ed è stato necessario oltre un quarto d'ora di sforzi per estrarlo dalle lamiere contorte. Anche se stordito, il ferito riusciva a parlare e chiedeva notizie del suo compagno di viaggio. Con un'auto di passaggio è stato trasportato all'ospedale di Sassari, dove è deceduto nelle prime ore di oggi.

Nell'incidente aveva riportato grave stato di choc traumatico e gravi fratture in più parti del corpo. Sul luogo dell'incidente si è recato per gli accertamenti di legge il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pioletti. La notizia della sciagura si è diffusa fulmineamente a Sassari e ad Alghero, dove le due vittime erano molto note.

Ucciso da una scarica un recluso al lavoro nel carcere di Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

(g. c.) Una mortale disgrazia sul lavoro è accaduta stamane verso le 11 nell'officina interna della casa penale di Alessandria. Qui, come è noto, da anni funzionano, tra le altre lavorazioni, regolari reparti di officina meccanica cui sono addetti vari detenuti. Per cause ancora in via di accertamento il detenuto Domenico Ancora di 29 anni da Brindisi, che lavorava in un reparto meccanico, è stato stamane colpito da una potente scarica elettrica. Trasportato d'urgenza all'ospedale civile, malgrado le pronte cure dei dott. Viggiano l'Ancora è deceduto. Sono in corso indagini.

La rapina dei 20 milioni presso Perugia

I due banditi attendevano il piazzista di preziosi

Dal nostro corrispondente

Perugia, mercoledì sera.

Carabinieri e polizia indagano, purtroppo finora senza esito, sulla rapina di venti milioni compiuta ieri pomeriggio da due banditi che hanno fermato sulla statale marscianese, poco dopo Cerqueto, a una trentina di chilometri dalla nostra città, un giovane rappresentante di preziosi e, dopo averlo stordito con pugni e calci, lo hanno derubato del campionario che trasportava sulla propria «Mercedes». E' stato un colpo veramente fulmineo che ha impedito al giovane rappresentante, di origine marchigiana ed abitante a Roma, Romualdo Merloni, di 27 anni, di opporsi in qualche modo all'aggressione e alla rapina.

Il Merloni era partito da Perugia verso le 14,30 su una «Mercedes» grigia targata Viterbo, recandosi prima a Cerqueto e dirigendosi quindi verso Marsciano per visitare alcuni clienti. Dopo la breve sosta a Cerqueto, a 3 km. oltre l'abitato, veniva fermato da due individui, uno basso, tarchiato e di media età e l'altro giovane, di statura più elevata. Uno dei due, entrambi in borghese, agitava con la destra una paletta del tipo usato dalla polizia stradale ed anche dai cantonieri per arrestare i veicoli.

Il Merloni fermava l'auto alla loro altezza, scendeva e mentre stava per esibire i documenti richiestigli dai due, che si erano qualificati per agenti di P. S., veniva preso alla sprovvista e colpito al capo con la paletta stessa, allo stomaco con un potente pugno e quindi all'addome con un calcio, tanto che stramazzava al suolo e rotolava giù dalla scarpata ai margini della strada, riportando lievi contusioni.

Sulla «Mercedes» erano due valige e una borsa di plastica col campionario costituito da orologi, collane, perle, braccialetti, pietre preziose, anelli e catenine, tutti esemplari che avrebbero dovuto essere mostrati ai clienti. Il Merloni, all'atto della denuncia ai carabinieri di Marsciano, ha dichiarato che il valore della merce sottrattagli si aggirava sui 20 milioni.

Scattato, immediatamente dopo la denuncia, il dispositivo d'emergenza, gli inquirenti si sono messi all'opera, ma fino a tarda notte non hanno trovato traccia né dei rapinatori né della macchina segnalata, una «Giulia» di color chiaro, che sarebbe stata vista da una donna mentre percorreva a tutta andatura la statale marscianese. Pare più che probabile che il rappresentante di preziosi fosse atteso fin dalla sua partenza da Perugia dai banditi, informati da un complice sui movimenti della vittima designata.

s. f.

All'alba di stamane, drammatica fuga

Evaso dal carcere di Birmingham uno dei rapinatori del «postale»

E' tale Charles Frederick Wilson, condannato a 30 anni - I suoi complici, penetrati nel reclusorio, immobilizzano le guardie: il prigioniero fugge con una scala di corda - Ora la polizia, seguendo le sue piste, spera di arrivare al nascondiglio dove è ancora occultata la maggior parte del bottino (4 miliardi di lire)

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

La «rapina del secolo», quella che, l'anno scorso, fruttò a un gruppo di banditi inglesi un bottino di quattro miliardi di lire, è ancora prodiga di sorprese. Uno degli autori dell'impresa, che stava scontando la pena di 30 anni di carcere, è evaso all'alba di stamane, dal carcere di Birmingham.

L'evaso è tale Charles Frederick Wilson: un individuo alto e di poche parole. Al processo egli negò d'aver preso parte alla rapina, ma le sue impronte digitali erano state trovate nella casa che la banda usava come quartier generale.

L'evasione è avvenuta in circostanze drammatiche sulle quali la polizia appare poco propensa a fornire molti particolari. Risulta comunque che diversi uomini sono riusciti a penetrare nella prigione dove hanno ridotto all'impotenza un guardiano del turno di notte. Il Wilson ed i suoi complici sono quindi fuggiti, servendosi di una scala di corda.

La Squadra Volante di Scotland Yard è stata immediatamente sguinzagliata sulle principali strade che portano a Londra, nella convinzione che il bandito si sia diretto verso la capitale, dove potrebbe trovare chi lo aiuti. Non si nasconde la speranza che la cattura del Wilson possa portare al ritrovamento di quella parte del bottino che, nonostante i molti arresti fatti, non è mai stato ritrovato e che ammonta a circa tre miliardi e mezzo di lire. Non si fa tuttavia il fatto che l'imponenza dei mezzi finanziari della banda può giocare a favore dell'evaso.

La rapina, come si ricorderà, fu compiuta l'8 agosto dell'anno passato, nella contea di Buckingham, alle 3 del mattino. I banditi, manovrando i segnali ferroviari, costrinsero il macchinista del convoglio che conteneva un vagone di banconote a fermarsi in aperta campagna.

Charles Frederick Wilson

Con un'audacia incredibile, i rapinatori sganciarono il prezioso vagone e costrinsero il macchinista a portarlo fino ad un punto dove vari automezzi erano in attesa. Qui, rapidamente, i criminali scaricarono e ricaricarono sui loro automezzi centoventi sacchi di biglietti di banca.

Diecimila poliziotti hanno dato per mesi la caccia ai banditi, e ne hanno catturati una dozzina. Nell'aprile scorso, questi sono stati condannati a pene varianti fra i 25 e i 30 anni di carcere. Purtroppo, i veri organizzatori dell'impresa non sono mai stati ritrovati e lo stesso si deve dire del grosso del bottino.

u. t.

Morso da un tonno

Trapani, mercoledì sera.

Il ragazzo Francesco Salvatore D'Amico, di 16 anni, è stato morso da un tonno a bordo del motopeschereccio «Lino Gaaiana». Il giovane stava aiutando i marinai a scaricare la pesca sulla banchina del porto di Trapani, quando un tonno, in un ultimo guizzo, lo ha addentato alla gamba. Il D'Amico è stato ricoverato in ospedale.

Paolo VI arriva in elicottero

Con un volo durato 55 minuti, il Papa è arrivato ieri ad Orvieto in elicottero ed è entrato in città, acclamato da una enorme folla di fedeli, a bordo di un'auto scoperta (Telefoto a «Stampa Sera»)

Drammatico episodio ieri sera a New York

Si getta dal diciottesimo piano e la salva un'imposta sollevata

Protagonista una donna di 60 anni - Mentre cade resta impigliata con le gambe in una persiana - Invoca aiuto e viene liberata da due poliziotti

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Un urlo lacerante: centinaia di occhi atterriti si volgono di scatto verso l'alto. Lassù al diciassettesimo piano di un edificio una donna penzola nel vuoto incastrata per le gambe alla persiana di una finestra. E' in età avanzata (si saprà poi che ha 60 anni); con le braccia allargate disperatamente ad afferrare il vuoto la poveretta urla: «Salvatemi. Non voglio morire! Non voglio morire!»

La salvezza è giunta dopo 30 drammatici minuti, grazie all'audacia di due agenti di polizia.

Scena del drammatico episodio: una strada di New York, ieri nel tardo pomeriggio. La signora Beatrice Miller si trova sul tetto di un edificio di diciotto piani. Per motivi che la polizia non è ancora riuscita a chiarire, la anziana signora precipita improvvisamente da quell'altezza. Sarebbe morta sicura se, per una fortunata quanto unica circostanza, i piedi della donna non urtassero contro la persiana alzata di una finestra al diciassettesimo piano, incastrandocisi. Il povero corpo rimane a dondolare paurosamente mentre in strada si raccoglie rapidamente una folla spaventata e silenziosa.

Il primo passo verso la salvezza per Beatrice Miller è costituito dalla prontezza di spirito di alcuni operai che lavorano nell'edificio. Si precipitano verso la finestra ed afferrano la donna per i piedi trattenendola saldamente in attesa dei soccorsi. Ovviamente non possono tentare di riportare il corpo all'interno perché le gambe sono incastrate nella persiana. Occorre un intervento dall'esterno.

Ci pensano James Hannan, 35 anni e Richard Powers, 39 anni, entrambi agenti della squadra di pronto intervento. Hannan, legato con una corda al montante di un balcone, si cala dalla finestra attigua e striscia fino alla donna lungo un cornicione largo appena dieci centimetri. E' subito chiaro che da solo non può fare nulla e così, mentre Hannan cerca di rincuorare la signora in ogni modo, entra in azione Powers. L'agente si cala da una terza finestra e striscia pericolosamente lungo il cornicione.

E' il momento più delicato e drammatico. Tenendosi con una mano stretti all'esigua striscia di marmo i due uomini sollevano lentamente il corpo della signora Miller fino al cornicione, quindi spalancano l'imposta salvatrice, liberano le gambe della poveretta e la portano al sicuro. Giù, diciotto piani più sotto, si tira un respiro di sollievo. «Il salvataggio — dichiara Hannan — è durato un po' più di venti minuti, ma a me sono parsi venti anni».

Beatrice Miller se l'è cavata davvero a buon mercato, anche se lamenta un forte «choc» e qualche lacerazione alle gambe. In ospedale le sue condizioni sono state definite soddisfacenti. La polizia intanto indaga. La prima ipotesi è che la donna sia caduta, forse per un capogiro, ma è soltanto una ipotesi. Che cosa stava facendo la vecchia signora sul tetto dell'edificio? Pare che a questa domanda le autorità inquirenti non siano ancora riuscite a dare una risposta.

Giacomo Hand

In piena velocità a Milano

Una camionetta della polizia si scontra con una motoretta

Il veicolo stava trasportando un mancato suicida all'ospedale - Questi è rimasto gravemente ferito, con 3 agenti e il motociclista

Milano, mercoledì sera.

(c. b.) Un gravissimo incidente è accaduto questa notte in via Melchiorre Gioia, a due passi dalla stazione centrale. Una camionetta della polizia diretta a tutta velocità verso l'ospedale di Niguarda per portarvi un uomo che aveva tentato il suicidio, ha investito una motoretta con un giovane a bordo; l'auto ha proseguito poi la sua corsa andando a schiantarsi contro lo spigolo di una casa. Il bilancio della sciagura è di cinque feriti gravissimi, due dei quali in fin di vita.

L'incidente è avvenuto all'una. Pochi istanti prima la camionetta della polizia aveva raccolto un giovane, Domenico Pappi, 26 anni, che aveva tentato il suicidio ingerendo dei barbiturici, proprio davanti la stazione centrale. A soccorrere il Pappi era stato un vigile urbano, che aveva affidato il giovane a tre agenti a bordo della camionetta: Antonio Giubiena, 25 anni, Giovanni De Sora, 28 anni e Giovanni Iorio, 21 anni, il quale era al volante. Caricato il Pappi, l'auto si dirigeva velocemente lungo le strade deserte verso l'ospedale di Niguarda. La precedeva l'urlo della sirena, che veniva udito nel raggio di diverse centinaia di metri.

La camionetta imboccava via Galvani ad una velocità non ancora accertata esattamente, ma di certo non inferiore ai cento chilometri l'ora.

All'incrocio con via Melchiorre Gioia avveniva lo scontro con la motoretta condotta da Giovanni Montucci, 18 anni. La camionetta della polizia ha urtato lo scooter, che si è incastrato sotto le ruote anteriori, mentre lo scooterista veniva scaraventato lontano. Data la velocità, l'auto ha proseguito la sua corsa ed è andata a cozzare contro lo spigolo della casa che fa angolo con via Melchiorre Gioia. La portiera della camionetta si spalancava e i tre agenti e il Pappi venivano scaraventati fuori.

Soccorsi da automobilisti di passaggio, i cinque feriti venivano trasportati all'ospedale di Niguarda. Il Montucci e il Pappi sono in fin di vita; ma anche i tre agenti versano in grave stato.

Le quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, mercoledì sera.

(r. c.) Intonazione abbastanza favorevole stamane a Borsa chiusa, con scambi un po' più attivi per un certo risveglio di denaro sui prezzi di ieri. Le possibilità di lavoro restano comunque modeste a causa della scarsità di materiale disponibile: avvicinandosi le festività di Ferragosto si assottiglia il numero degli operatori e della clientela. Richiesti ancora, ai prezzi della chiusura ufficiale, alcuni valori secondari, tra cui Sme, Valdarno, Romana Elettrica, così come i titoli a reddito fisso, quelli «Piano Verde», Opere Pubbliche, Imi, per la graduale stabilizzazione monetaria italiana.

Situazione sostanzialmente invariata nelle valute libere e nell'oro: per quanto riguarda le monete auree, più attenuata è apparsa la richiesta da parte del pubblico per il superamento delle crisi internazionali nel Vietnam ed a Cipro: il marengo svizzero registra perciò una lieve riduzione. In corrispondenza con la tendenza più calma delle valute ufficiali di esportazione, il trasferimento libero su Zurigo cede di un'altra frazione.

Alcuni prezzi informativi a Borsa chiusa: Fiat 2772-2775; Catini 1535-1540; Edison 2855-2860; Viscosa 2830-2840; Generali 70.900-71.100; Sade 1035-1036; Olivetti privilegiate 1835-1845; Immobiliare Roma 585-590; Liquigas 206-207; Pirelli S.p.A. 3690-3710.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 624,00; dollaro canadese 575; sterlina 1740; franco svizzero 144,50; franco francese 127,35; franco belga 12,49; fiorino olandese 172,65; marco germanico 157,05; scellino austriaco 24,18; peseta spagnola 10,465; escudo portoghese 21,80; corona danese 90,20; corona svedese 121,50; corona norvegese 87,35; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,67.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 6000-6200; sterlina oro nuovo 6000-6200; marengo 5750-5850; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 626-633; franco svizzero 144,60-145,50; franco francese 127-129 oro fino 708-718; argento 27-29.

Edward Ochab nuovo presidente polacco

VARSAVIA, mercoledì sera.

Edward Ochab è stato nominato nuovo presidente del Consiglio di Stato della Repubblica popolare di Polonia, quale successore di Alexander Zawadzki, morto qualche giorno fa.

Ochab ha 58 anni ed è membro dell'ufficio politico operaio unificato (comunista) polacco.

Il Parlamento polacco si è riunito in seduta straordinaria per la nomina del nuovo Capo dello Stato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Segue dalla pagina 9

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Galter n. Gallizia

Ne danno il triste annuncio il marito Geraldo; i figli Giacomo Vittorio con la moglie Onorina e figli Anna, Carla, Lorenzo; Carlo Arduino con la moglie Maria e figli Renato e Giuseppina; parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al Sig. Carbonero per l'affettuosa assistenza prestata. I funerali avranno luogo giovedì 13 agosto alle ore 10,30 partendo dall'abitazione: via Genova 79.
— Torino, 12 agosto 1964.

I Componenti del Reparto Tipografia dell'Editrice «La Stampa» prendono parte al dolore del collega Carlo per la morte della

Mamma
— Torino, 12 agosto 1964.

Si associano al dolore della famiglia Galter per la scomparsa della

Mamma

le famiglie:
Antonio Bearzotto
Isidoro Bearzotto
Walter Toso
Giovanni Durando
Mario Vaglio Tessitore
Giovanni Morone
Luigi Baccarani.
— Torino, 12 agosto 1964.

La Famiglia Quattrocolo, Decarli, Carbonero si associano al dolore della famiglia Galter.

Improvvisamente è mancata

Maria Caparco n. Donetti

Costernato ne dà il doloroso annuncio il marito Otello unitamente al fratello, alle cognate Laura, ai nipoti e parenti tutti. I Funerali giovedì 13 corr. alle ore 16,15 partendo da via Biella 3. La cara Salma verrà tumulata nella Tomba di famiglia a Piobesi Torinese.
— Torino, 12 agosto 1964.

Enzo e Giuseppina Bertotto si uniscono all'incommensurabile dolore dell'amico carissimo Cav. Otello Caparco per la perdita della sua cara Signora

Maria

loro indimenticabile cara amica.
— Torino, 12 agosto 1964.

Si associano al dolore famiglia Caparco i cugini Maisano, Reynaldi, Pelle.

La «Compagnia Riunite di Assicurazione - Metropole - Mondo - Paterno», il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, associandosi al dolore dei Familiari, partecipano con profondo commosso cordoglio il decesso del Presidente della Società

S. E. DUCA

Marcello Visconti di Modrone

avvenuto il 5 corrente.
— Torino, 11 agosto 1964.

La Direzione, il Personale, gli Agenti Generali ed i Periti Liquidatori della «Compagnia Riunite di Assicurazione» prendono viva parte al lutto per il decesso del Presidente della Società

S. E. DUCA

Marcello Visconti di Modrone
— Torino, 11 agosto 1964.

Alberto e Anna Klinger affettuosamente si uniscono al dolore della famiglia Mazzonis per la scomparsa del caro

Ettore
— Torino, 12 agosto 1964.

Maurizio Musso e famiglia profondamente commossi partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico fraterno

Ettore Mazzonis
— Torino, 12 agosto 1964.

Dopo una esistenza dedicata interamente alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Giorgis

di anni 71

Ne danno il triste annuncio: il figlio Gecin, Elio con la moglie Luisa, sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Francesco Gobbo. Funerali giovedì 13 ore 14,30 da via Forlì 147. La cara salma verrà tumulata nel Cimitero di San Gillio. Segue pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 agosto 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bosso

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giuseppe con la moglie e figli; Margherita ved. Bosio e figlia; Guido con la moglie e figlia; Gina col marito e parenti tutti. Funerali in Selbrio il 12 agosto alle ore 9,30.
— Selbrio, 12 agosto 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Carmela Mandosso ved. Giaretto

Addolorati lo annunciano: le figlie, figli con le rispettive famiglie. Funerali giovedì ore 9 partendo da via Nizza 18.
— Torino, 12 agosto 1964.

Tragico destino ha stroncato

Alfredo Stano

di anni 50

Angosciati l'annunciano famigliari tutti. Funerali giovedì ore 10,30 Molinette via Santena 5.
— Torino, 12 agosto 1964.

Il 12 agosto 1963 concludeva la sua vita terrena

Francesco Legnani

Colonnello d'Artiglieria Ruolo d'Onore Mutilato di Guerra - Decorato al V.M.

Con infinita tenerezza e rimpianto profondo, Lo ricordano la moglie, la figlia, il genero e le dilette nipotine.
— Alessandria, 12 agosto 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

(Continua da pag. 10)

ALASSIO, Collegio « Alma Mater » Mameli 14, ospita famiglie studenti. Soleggia propria, corsi ricupero. Telefono 40-601. C378

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnale 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, [illegible] nografia, dattilografia, complementaria, contabilità meccanizzata ecc.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

MALLERETS modernissimi [illegible] mente [illegible]. Telef. 512-025, corso S. Martino 8. C368

INGLESE, accurate lezioni individuali domicilio. Tel. ore pasti 754-760.

PREPARAZIONE accurata rimandati ragioneria computisteria. Telefonare 583-454. A62077

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

BELLISSIMA ammobiliata due letti solo signorine uso cucina. Telefonare 698-433. A83119

INDIPENDENTE camera ammobiliata centro. Telefonare 687-518.

MATRIMONIALE, singola, comodità signorile, uso cucina affittasi referenziati. Telefonare 60-238.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ASSISTENTE edile offresi anche come capo operaio persone di fiducia [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7518 — Torino» oppure telefonare 756-090. A63144

DISPONENDO ore libere, ragioniere offresi contabilità piccole aziende. Telefonare 519-187 ore pasti sabato e domenica. A63110

GEOMETRA 36enne esperto capo cantiere, costruzioni civili ed industriali, opere d'arte, assistenza diretta personale, tracciamenti, cemento armato, finizioni, scavi in roccia, preventivi, ordinativi, liquidazioni. Libero subito. Disposto trasferirsi ovunque, offresi. Scrivere Pubbliman casella 156 Biella. 24819

MAGAZZINIERE pratico contabilità magazzino carico scarico cartellini offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7523 — Torino». A63150

OLANDESE volenteroso, buona presenza, conoscenza inglese tedesco cerca occupazione ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7548 — Torino».

PERITO meccanico 34enne offresi serie industrie. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7528 — Torino». A63193

PROSSIMO alla pensione bella presenza, colto, lingue, patente, già dirigente industriale offresi incarichi fiducia, viaggi, consegnatario, controlli et altri impieghi possibili. Referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7539 — Torino». A63248

SIGNORA dattilografa cerca impiego anche mezza giornata o domicilio. Telefonare 676-960 ore 18-20.

SIGNORA 60enne senza famiglia, offresi reciproca affettuosa compagnia signora sana permanenti sola desiderosa stabilità in ambiente semplice morale quieto, esclusa residenza città. Scrivere carta identità n. 3,845,511 fermo posta Cucaglio Canavese (Torino). A81471

VENTUNENNE militesente pratico ufficio magazzino esperienza patente auto, offresi. Telefonare 891-007.

VOLONTEROSA [illegible] Telefonare 373-594. A63147

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AZIENDA [illegible] impiegato ufficio movimento autoveicoli, cultura media, conoscenza lingue, patente, età 28-30 anni, militesente. Inviare curriculum: «Pubblicità Stampa 7464 — Torino».

CERCANSI ballerine vallette mannequins anche principianti 160.000 mensili, per importante spettacolo. Telefonare 556-688. A73078

CERCO signore perfetto italiano tedesco interprete. Presentarsi pensione Vittoria, via Lagrange 34, ore 10-12, 15-17. A83154

DIRETTORE VENDITE CERCA AZIENDA COMMERCIALE ARTICOLI CINEFOTOOTTICI PER DILETTANTI. RICHIEDESI COMPETENZA RAMO, PROVATE CAPACITA' ORGANIZZATIVE PER VENDITE IN TUTTA ITALIA. OFFRESI STIPENDIO ADEGUATO, INTERESSENZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7462 — TORINO». [illegible]

ESPERTA [illegible] assume per sei mesi importante azienda di Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7501 — Torino». A83063

IMPRESA commerciale importanza regionale, assumerebbe elemento 25-35 anni, energico, provata capacità contabili e organizzative. Offresi possibilità carriera se veramente in possesso requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7503 — Torino». A83068

INDUSTRIA fibre tessili artificiali sita Novarese cerca impiegato per ufficio statistico. Età max 30 anni. Scuola: preferenza maturità scientifica. Specificare curriculum et pretese a: Pubbliman, Casella 274-C Novara. [illegible]

INDUSTRIA siderurgica ricerca tecnico capo acciaieria forni elettrici e capo [illegible] laminazione tondo cemento armato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7526 — Torino».

[illegible] scopo controllo lavorazione macchinari in officina ed esecuzione montaggi in cantiere compreso conduzione lavori edili relativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 16 — Milano».

SOCIETA' metalmeccanica milanese assume geometra per montaggio impianti e conduzione lavori edili relativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 15 — Milano». 24601

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA 25enne D E pubblico scopo superiori referenziato pratico qualsiasi automezzo e strade tutta Italia offresi qualsiasi lavoro fino al 23-8 se buona retribuzione anche fissa. Telefonare 285-969.

AGGIUSTATORE ottima conoscenza disegno offresi subito o qualsiasi mansione, periodo ferie. Telefonare 338-110. A83071

AUTISTA meccanico provetto patente C offresi ditta privata. Telefonare 793-461. A83152

AUTISTA patente D, referenziato, offresi. Telefonare 343-281.

AUTISTA 28enne pratico camion et auto offresi disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7517 — Torino». A83130

BAMBINAIA medico referenziata occuperebbesi fissa casa signorile. Telefonare 81-162. A83188

CAMERIERA bar ristorante occuperebbesi subito. Telefonare [illegible]-083.

CASSIERA 28enne offresi per donna albergo o negozio, conoscenza francese inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7510 — Torino».

CONIUGI [illegible]

BARISTA 23enne abilissimo volenteroso offresi bar, anche baito. Telefonare 274-578. A83114

CONIUGI piemontesi offronsi per custodia villa portineria o stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7510 — Torino». A83089

CONIUGI piemontesi autista giardiniere aiuto lavori domestici eventualmente custodi offronsi. Scrivere «Pubblicità Stampa 7510 — Torino».

CONIUGI 52enni accetterebbero novembre custodia villa giardinaggio dintorni Torino, alloggio, stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7522 — Torino». A83158

CUOCO buone referenze offresi libero subito. Telefonare 688-408.

CUOCO specializzato offresi agosto settembre disposto trasferirsi. Telefonare 779-836. A83122

CUOCO specializzato esperto rientrato estero 32enne offresi disposto trasferirsi. Labate presso Prada, corso Vittorio 32, Torino. A83081

DECORATORE qualificato esperienza quindicennale offresi come assistente o per lavori accurati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7510 — Torino».

DOMESTICO primo servizio 25enne offresi. Zanco, via Cigala 34, Moncalieri. A82980

EBANISTA offresi presso laboratorio subito. Telefonare 292-280.

EX finanziere offresi per lavoro di fiducia libero subito. Telef. 877-362.

MANOVALE edile 40enne robusto volenteroso occuperebbesi anche custode cantiere qualsiasi lavoro manovalanza pesante. Matrella Sandro, corso Novara 10, Torino. 24618

NEO pensionato, bella presenza, dinamico, già direttore bar pasticceria ristoranti offresi anche altri lavori possibili, cauzione, referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7539 — Torino». A83246

PRATICISSIMA panetteria offresi. Telefonare ore 18-20: 321-430.

QUARANTENNE praticissimo città dintorni offresi subito miti pretese. Ape propria. Telefonare 287-402.

SOLA presenza piemontese offresi preferibilmente mare campagna piccoli lavori, abilissima cucina, referenze ottime. Tel. pomeriggio 371-498.

SIGNORA tuttofare offresi a ore. Telefonare [illegible]. A83145

SIGNORINA offresi custodia bimbo o compagnia signore al mare. Telefonare 928-920 ore 8-12, 14-19.

SORVEGLIANTE referenziato offresi notturno presso ditte e istituti religiosi. Telefonare 754-588.

STUDENTE pratico impianti idraulici cerca lavoro agosto settembre. Telefonare 982-372 pomeriggio.

TUTTOFARE offresi lavoro giornaliero otto ore casa signorile zona Regina Margherita. Telefonare 964-238 Druento. A83115

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABILE bustaia cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 545-380 preferibilmente ore pasti. A82931

ABILE tuttofare fissa referenziata cercasi. Telefonare 510-790 ore ufficio.

ASSUMESI tuttofare fissa coniugi soli veramente brava ragazza disposta affezionarsi, trattamento ottimo. Esigonsi massima referenza. Telefonare 677-620. A83028

ASSUMIAMO lattoniere idraulico assolutamente provetto, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7471 — Torino». [illegible]

AUTORIMESSA cerca operai referenziati addetti garage e lavaggio. Via Gioberti 17. [illegible]

BAMBINAIA fissa referenziata cercasi. Telefonare 510-790 ore ufficio.

CERCASI persona ambosessi pulizia [illegible] ufficio tecnico. Inviare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7474 — Torino». A82976

CERCASI [illegible] Telefonare 543-718.

FATTORINO pulito, pochi commissioni cercasi. Scrivere referenze, età, pretese a: «Pubblicità Stampa 7468 — Torino». A82934

GUARDAROBIERA espertissima e cameriera guardarobiera cercansi per villa signorile a 20 km. da Milano, con la quale esistono rapide comunicazioni, assicurando ottimo trattamento. Richiedesi elementi di primissimo ordine e lunga esperienza. Scrivere citando referenze, posti occupati, alla famiglia di Quatela, via Monte Pasubio 7, Monza. 24702

HOTEL cerca fissa cameriera seria giovane, trattamento familiare. Telefonare 690-880. A83117

IMPORTANTE complesso industriale dintorni Torino cerca elettricista specializzato manutenzione impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7476 — Torino». A82984

IMPRESA costruzioni cerca meccanico specializzato revisione motori diesel et macchinario stradale disposto recarsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7467 — Torino».

LATTONIERI auto finiti millitesenti cerca importante industria automobilistica per reparto Novara. Presentarsi Citroen, via Bertolino da Novara, Novara. 24819

PETTINATRICE cerca aiutante e apprendista. Telefonare 769-780.

RINOMATA fabbrica macchinario tessile cerca serio operaio generico massimo 30 anni, celibe, disposto trasferirsi. Scrivere indicando posti occupati a: «Pubblicità Stampa 6 — Milano». 24731

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CERCANSI collaboratori rappresentanti domiciliati in provincia per vendite provincia Torino prodotti chimici e affini. Contadini automezzo e deposito. Presentarsi dalle 8 alle 10 Adamo, via Roero di Cortanze 4, Torino. A83000

CERCANSI rappresentanti piazzisti vendita prodotti chimici e affini per Torino. Presentarsi dalle 16,30 alle ore 18,30 Adamo, via Roero di Cortanze 4, Torino. A83000

INDUSTRIA occhialeria cerca per subito rappresentante Piemonte Liguria, Emilia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 14 — Milano».

LA Smaltiflex smalteria cerca rappresentanti introdotti nel ramo per il Piemonte. Rivolgersi a Smaltiflex Spa Polo Industriale, San Felice sul Panaro (Modena), telefono 37-340.

UNICA al mondo, lavatrice elettrica Compact integrale per biancheria e stoviglie, brevetto internazionale. Ditta licenza Svizzera cerca concessionari provinciali esclusivi in proprio, capitale minimo indispensabile per prima fornitura merce Lire 600 mila contanti. [illegible] seri interessati saranno convocati per trattative capoluogo regionale. Scrivere a: Publicitas, R 12-1057, Ginevra (Svizzera). 24801

ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

BELLA presenza, torinese, vedova 45enne, aspetto giovanile, buon carattere, sposerebbe colto, serio, distinto, ottima posizione. Preferibile laureato diplomato. Inamovibili, dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7377 — Torino». A82006

BRUNA 25enne piemontese impiegata relazionerebbe scopo matrimonio con settentrionale, fine, distinto, ottima posizione, diplomato, max 35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7440 — Torino». A82468

CINQUANTACINQUENNE, [illegible], difetto fisico, energico, sportivo, elevati sentimenti morali, sposerebbe signorina o vedova sola, massimo 45enne, [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 7432 — Torino». A81488

CINQUANTENNE impiego sicuro relazionerebbe scopo matrimonio con gentile piacente pensionata avente disposizioni buona compagnia affettuosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7488 — Torino». A83033

CINQUANTENNE proprietario alloggio e auto impiego sicuro relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova sola e seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7458 — Torino». A82680

DIPLOMATA statale 33enne piemontese priva conoscenze relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio massimo 40enne, dettagliare, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7463 — Torino».

DISTINTO [illegible] presenza sposerebbe signorina con [illegible] 22-30enne [illegible] meridionale, sarda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7421 — Torino». A81457

GENITORE sposerebbe signorina trentasettenne con bimbo signore serio posizione sicura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7423 — Torino».

GENITORI sposerebbero trentenne agiata carina colta e laureata posizione presente, massimo trentatrenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7441 — Torino». A82480

INSEGNANTE elementare ruolo, trentasettenne, laureanda filosofia, bellissima, presenza, massima serietà, mai fidanzata, quattro milioni contanti, automobile 750 Fiat, ricco corredo, sposerebbe laureato max quarantasettenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7426 — Torino».

OPERAIO piemontese celibe 45enne serio possidente corrisponderebbe scopo matrimonio signorina o vedova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7477 — Torino». A82985

OPERAIO 36enne piemontese conoscerebbe scopo matrimonio signorina piemontese operaia seria modesta semplice buon carattere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7363 — Torino». A81732

PARENTI industriale torinese 30enne notevoli qualità morali, solida posizione economica relazionerebbero scopo matrimonio parenti signorina buona moralità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 665 — Torino».

PIEMONTESE trentaduenne [illegible] fore provincia sposerebbe signorina max. 24enne piemontese disposta collaborare serietà, cattivi anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7372 — Torino». A81453

PIEMONTESE trentatreenne [illegible] valido [illegible] destra causa incidente auto con impiego fisso [illegible] fare famiglia sposerebbe signorina o vedova di età adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7442 — Torino». A82814

PIEMONTESE vicinanze Torino, operaio qualificato quarantenne sposerebbe seria anche contadina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7466 — Torino». A83030

QUARANTADUENNE ferroviere [illegible] rejetto madre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7389 — Torino». A82151

QUARANTOTTENNE, impiegata, bella presenza buon carattere, doti superiori relazionerebbe con persona seria colta, ottima posizione desideroso affettuosa compagnia, scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7456 — Torino».

QUARANTUNENNE nubile posizione categoria statale relazionerebbe scopo matrimonio con signorina max 34enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7362 — Torino». A81730

SIGNORINA ventisettenne ereditiera presenza sposerebbe adeguatamente piemontese vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7427 — Torino». A81438

STATALE 53enne relazionerebbe scopo matrimonio [illegible] «Pubblicità Stampa 7378 — Torino». A83011

SIGNORINA 52enne giovanile affettuosa sposerebbe brava persona posizione sicura. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7445 — Torino».

TORINESE 29enne statura media operaio specializzato buon carattere, sposerebbe signorina fine, semplice, preferibilmente settentrionale, residente Torino o vicinanze, pari condizioni, massimo 28enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7485 — Torino». A83022

TORINESE 35enne relazionerebbe scopo matrimonio con signora o signorina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7480 — Torino». A83006

TRENTACINQUENNE torinese solo 180,000 mensili, proprietà, sposerebbe signorina semplice comprensiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7484 — Torino». A83021

TRENTASEIENNE vedova con figlio 13enne piemontese risposerebbe serio anche vedovo con bimba-o. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7489 — Torino». A83035

VEDOVO 61enne pensionato presente conoscerebbe vedova 60enne scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7418 — Torino».

VEDOVO solo 70enne pensionato proprietario alloggio, sposerebbe vedova sola pensionata 60-65enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7448 — Torino». A82824

VENTITREENNE relazionerebbe scopo matrimonio signorina dotata particolarmente qualità prettamente familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7352 — Torino». A83102

VENTOTTENNE diplomato presenza posizione sposerebbe signorina alta fine carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7455 — Torino».

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Bruna, indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiatura, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876, 683-192. C 382

AIRIT indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18, telefono 41-231. C346

CITTADINI dell'Ordine dal 1670, Andrea Doria 9, telefoni 41-300, 521-849, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. C198

INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianza mare monti. Vittorio Amedeo 21, telefono 544-176, 528-051. C243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni controlli indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, Telefonare 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-874. C744

TROFER investigazioni private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate, ritrovati, sorveglianza ovunque. Nizza 102, telefono 633-146.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A. PREZZI ribassati vendiamo 500, 600, Appia II, 600 Abarth, Giulietta sprint. Corso Rosselli 11.

A 130.000, 180.000, 300.000, 350 MILA, 300.000, 330.000, 380.000, 400.000, 420.000, 450.000, 480 MILA, VENDIAMO 600 QUALUNQUE PROVA. VIGONE 44.

A 685.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA. PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TEL. 337-293. [illegible]

ARDEA, ultime, [illegible] condizioni, commissionaria. Telefonare 793-721. 24830

ABBIAMO rateazioni Dauphine, [illegible] 700, Appia III serie, 1200, 600, Leoncino ribaltabile, furgone T2, camion 600. Saluzzo 32, telef. 62-672.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline, coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia, recentissime. Corso Francia 341.

ALL'AUTOSALONE Moncenisio, Pietra 6, telef. 651-501: Simca 1300, [illegible], Porsche, Volkswagen usate con garanzia, Consul 375, Innocenti A 40, 1100, 600, 600 multipla, [illegible].

ALL'ORGANIZZAZIONE OSSA, VIA VIGONE 44, TROVERETE LE MIGLIORI AUTO DI OGNI GENERE DA 35.000 IN SU'. VISITATECI.

ASSORTIMENTO usato: Volkswagen Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR 3, [illegible], massime facilitazioni. Saluzzo 29. C346

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. C609

AUTOMOBILISTI PER ACQUISTARE VENDERE AUTOVETTURE RIVOLGETEVI FERRUCCI CORSO MONCALIERI 19. C535

AUTONOLEGGI Autoplacosa 1100, 600, 600 noleggi senza autista, [illegible] di età e anzianità di patente. Telefonare [illegible]. C184

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. C962

AUTONOLEGGIO Rapid 500 D, 850, 1100 D. Telefonare 779-041. Via Rubiana 16. A82479

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30, telefono 687-218, traversale [illegible] assortimento vetture usate, vendite con eventuali permute.

CAUSA espatrio vendo 500 14 mesi, 1100 57. Telefonare [illegible].

CAUSA sequestro vendiamo. Fiat 1300 1962 850,000. Tel. 779-826.

CAVALLERI, [illegible] 35; 500, 600, 1100, 600 furgoni, Dauphine, 2100, NSU. C19

CITROEN ID 19, DS 19, garanzia vende permuta commissionaria Citroen. Telef. 756-282. C204

COME nuove le vetture d'occasione. Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Alauto, via Barletta 135.

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12 (GIA' UNIONE SOVIETICA 3), TELEFONO 593-783, 596-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 33, TELEFONO 594-794. C935

COMPERIAMO CONTANTI, VENDIAMO RATEIZZANDO, PERMUTIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA. CORSO MONCALIERI 19. C535

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO. PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. C766

CORTINA gran turismo seminuova in garanzia vendo cambio rateizzo. Ford Alauto, via Barletta 135.

GIULIETTA sprint 85 HP bianca, completamente revisionata 560.000, vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6. C250

INNOCENTI Morris IM 3, trazione anteriore, sospensioni idrolastic permute, dimostrazioni. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Unione Sovietica 23, tel. 587-000; Siracusa 40, telefono 306-851.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. C1198

KARTMAN Ghia 1500 seminuova e 1200 Volkswagen vendonsi facilitando. Ford Alauto, via Barletta 135.

MAGNIFICA 1300 890.000, 1500 750.000, cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19. C535

MINIMO anticipo consegna immediata 500, 600, 1100, Appia, R 4, R 8 nuove ceste [illegible]. Via Gioberti 17. C315

NOLEGGI Giaretto, 500 D, 600 D, 850, 1500 in garanzia. Tel. 642-139.

NSU PRINZ LIRE 565.000 TUTTO COMPRESO VENDITE SISTEMA COMPASS, 30 MESI SENZA CAMBIALI, CONSEGNA IMMEDIATA, DIMOSTRAZIONI. CONCESSIONARIA CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-093. C807

OCCASIONI Appia III 1960 unico proprietario come nuova 680,000; Appia I guida sinistra, bellissima, vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6.

OCCASIONI FURGONI, MULTIPLE, FULMINI CAMIONCINI, GIARDINIERE, PANORAMICHE, BELVEDERE VENDIAMO. VIGONE 44.

OCCASIONISSIME prezzi convenienti Austin A 40, 1300 1962, Flavia '61, 1100 1958-'61 e familiare, 600, 500 D. Via Malta 36/10 bis. Telefonare 386-647. C468

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna. [illegible], rateazioni, Marzano, Susa 25. C416

PRINZ NSU LIRE 565.000 SU STRADA VENDITE 30 MESI SENZA CAMBIALI PROVATELA. CONSEGNA SUBITO. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TELEFONO 337-293.

PRIVATO vende Ardea Lancia 5 marce perfetta ordine di marcia. Telefonare 362-058. A82929

PRIVATO vende 103 '55 perfettissimo furgone 1100 L 7 quintali, camioncino 1100. Astraggiano, Grugliasco, Fréjus 9, ore pasti.

PRIVATO vende 600, km. 15.000 ottima, lire 205.000. Tel. 251-361.

RARA occasione BMW coupé sport seminuova 750.000. Corso Moncalieri 19. C535

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 400,000. Corso Corsica 6.

RIMORCHIETTI auto imbarcazioni consegne pronte. Cavole, Giulio Cesare 157, telefono 251-125.

SACAUTO commissionaria Fiat-Simca corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. C90

SEICENTISTI acquistate ratealmente 600 garantite qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 19. C535

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONO 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. C277

SOCIETA' per realizzo vende con minimo anticipo e lunghissime rateazioni: Fiat 500, 500 sport, Bianchina, 600, 600 furgone, 1100, 1100 special, 1100 familiare, 1300 spider, 1500 spider, 2100, Giulietta T.I., 2000 spider, Renault R 8, Volkswagen 1200, Consul 315, Flavia, Opel 1700. Telefonare 542-595, 511-236.

SPIDER MG, B, seminuovo vendo facilitando, Ford Alauto, via Barletta 135. C280

SPIDER 1200 '61 motore nuovo vendo. Telefonare 597-606 ore pasti.

VOLKSWAGEN PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772, RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN 1200 1962 10.000 km, originali, altra 1962 22.000 km, come nuove, vendesi conto clienti, eventuali cambi rateizzazioni. Corso Corsica 6. [illegible]

[illegible] 600 D [illegible] Ford Alauto, v. Barletta 135 [illegible] Telef. 0135-82066.

500 1963 340,000, altra 1961 [illegible] mila. 1960 270,000, 1958 170.000, vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6. C250

1100-1100-1100 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA nuove 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

LAMBRETTA rateazioni 30 mesi, minimi anticipi. Ogliaro, Principe Tommaso 37, telefono 60-630.

OCCASIONI 48 Demm Vivi 125 Ferrari Maserati Vespa Gabbiano, 175 Mondial Motobi, Bernes, 200 DKW Mondial, 250 NSU, 300 Ariel BSA. Facilitazioni. Bonelous 3.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 730-391, 337-648.

AFFARONE, mancato matrimonio vendo bellissima camera letto e soggiorno, nuovissimi. Telef. 893-545.

AFFARONE, svendo, bellissima camera letto poliestere 155.000, tinello 85,000. Telef. 862-396, 283-389.

AL mobilificio Stella vasta esposizione, laboratorio Castelnuovo 10 barriera Casale. Telefonare 876-383.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. C187

ATTENZIONE, matrimoniali 95,000, cucina 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). C085

CAMERETTE scapolo, collegio, pensioni, materassi, portascarpe, mobili componibili. Alasia, Vinzaglio 5.

MOBILI divani letto scomponibili diversi usi, armadio, tavolo, panchetta, libreria. Fratucello, corso Vercelli 370, tel. 251-284, autobus 51 capolinea. A83086

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. C2952

MOBILIFICIO Orap, via Garibaldi 7, sconto speciale agosto, camera 119 mila alla lamesa poliestere 268.000, specialità tinelli, approfittatene 20 rate. Ritiro mobili usati. C430

MOBILIFICIO Ovari vastissimo assortimento mobili ogni tipo, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Ribet 6, fianco Mole, tel. 81-358.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadioni prezzi convenienti; Francia 280, isolato 74. C543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Isolato 74, Francia 280.

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili selatti. Telefonare 210-715.

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 35%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI [illegible] elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-863.

VENDO Collies alta genealogia non cuccioli vaccinati tipici prezzo buono che vada a persone cinofili. Scrivere «Pubblicità Stampa 7478 — Torino». A82996

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materassi [illegible] Telefonare 680-548. A82410

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

★

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.